

# Wayfinding, identità e patrimonio culturale per il centro storico di Ortigia



Tesi di Laurea in  
Design e comunicazione

Candidata  
**Giulia Maria Veneziano**

Relatore  
**Marco Bozzola**

Co-relatrice  
**Irene Caputo**



**Politecnico  
di Torino**

Dipartimento di **Architettura e Design**  
Corso di Laurea di primo livello  
in **Design e Comunicazione**

Anno Accademico **2024/25**

# **Wayfinding, identità e patrimonio culturale per il centro storico di Ortigia**

Analisi e progettazione di un nuovo sistema di  
wayfinding e supporti di comunicazione per il  
centro storico della città di Siracusa



Candidata  
**Giulia Maria Veneziano**

Relatore  
**Marco Bozzola**

Co-relatrice  
**Irene Caputo**

*A mia mamma  
che amava Siracusa e il  
mare e che ritrovo in  
ogni mio traguardo*

# INDICE

<b>ABSTRACT</b>		14	<b>CASI STUDIO</b> PP.87-111	5.1. Criteri di valutazione	88
<b>INTRODUZIONE</b>		20		5.2 Schedatura	89
<b>ANALISI DI CONTESTO TERRITORIALE</b> PP.13-23	1.1. Lo scenario geografico e storico	14	<b>LINEE GUIDA PER I SISTEMI DI WAYFINDING</b> PP.112-119	6.1. Elementi costitui di un sistema di wayfinding	114
	1.2. Aree di interesse culturale nel territorio	20			
<b>FOCUS SU ORTIGIA</b> PP.25-37	2.1. Sviluppo urbano ed estensione dell'isola	26	<b>IL CONCEPT</b> PP.121-143	7.1 Caratteristiche del progetto	122
	2.2. Demografia	30		7.2 Segni, griglie e moduli	126
	2.3. I quartieri di Ortigia	31		7.3 Elementi compositivi	128
<b>IL PATRIMONIO CULTURALE DI ORTIGIA</b> PP.39-69	3.1. Epoca greca	40	<b>OUTPUT</b> PP.145-177	8.1 Inquadramento dei siti di interesse	147
	3.2. Epoca medievale	46		8.2 Sistemi di segnaletica	149
	3.3. Epoca catalana-aragonese	53		8.3 Supporti cartacei	
	3.4. Epoca barocca	58		8.4 Stendardi	
	3.5 Simboli, Materiali iconografici e architettonici di Ortigia	64	<b>CONCLUSIONI E SCENARI FUTURI</b>		178
<b>SISTEMI DI VALORIZZAZIONE TURISTICA ESISTENTI</b> PP. 71-85	4.1. L'importanza di valorizzare i centri storici	72	<b>BIBLIOGRAFIA SITOGRAFIA ICONOGRAFIA</b>		180
	4.2. L'organizzazione della comunicazione turistica	73	<b>RINGRAZIAMENTI</b>		186
	4.3 Enti e istituzioni per la valorizzazione del territorio	84			





# Abstract

Ogni anno la città di Siracusa, è protagonista di grandi flussi turistici che la visitano per il suo patrimonio culturale, storico e artistico. La città può essere definita come uno strutturato insieme di influenze culturali che porta con sé strascichi di Rinascimento, impronte romane, bizantine, arabe e catalane, in cui ogni popolazione ha lasciato le proprie tracce nell'architettura, nell'urbanistica e nella cultura della città.

Per questo progetto di tesi, si è scelto di approfondire, in particolare il centro storico della città di Ortigia, andando ad analizzare il suo attuale sistema di informazione turistica, caratterizzato da diversi supporti di segnaletica e supporti integrati cartacei.

Con questa analisi si vogliono individuare, studiare e proporre soluzioni progettuali in grado di migliorare la fruizione dei percorsi turistici del centro storico, il quale ha un enorme potenziale da offrire ai turisti oltre che agli stessi cittadini.

Il tema di ricerca e progetto si pone gli obiettivi di rendere maggiormente fruibile e proporre dei percorsi turistici in linea con i principi del buon design quali, ottenere maggior accessibilità, coerenza visiva con il luogo d'intervento e semplicità, tenendo conto che l'intervento si colloca in un luogo fortemente stratificato, caratterizzato da avvenimenti storici importanti, monumenti e siti di interesse talvolta molto diversi tra loro.

Il progetto prende avvio da una ricerca approfondita sul contesto storico territoriale di Ortigia, analizzando i sistemi di comunicazione attuali adottati. L'indagine si concentra sulla destrutturazione e rilettura dei siti di interesse esistenti e riportati nei vari supporti, portando alla luce nuovi punti di valori ed elementi visivi e offrendo agli utenti la possibilità di riscoprire percorsi e luoghi poco valorizzati.

The city of Syracuse attracts a large number of tourists each year due to its cultural, historical, and artistic heritage. The city can be defined as a structured collection of ancient Greece, Baroque, which brings with it traces of the Renaissance, Roman, Byzantine, Arab, and Catalan influences. Each era has left its mark on the city's architecture, urban planning, and culture.

For this thesis project, we chose to develop, particularly into the city's historic center: Ortigia, analyzing its current tourist information system, characterized by various signage and integrated paper supports.

This analysis aims to identify, study, and propose design solutions capable of improving the enjoyment of the historic center's tourist routes, which has enormous potential to offer tourists as well as residents themselves. The research and project aims to make tourist routes more accessible and offer them in line with the principles of good design, such as greater accessibility, visual consistency with the location, and simplicity. This is taking into account that the project is located in a highly stratified location, characterized by important historical events, monuments, and sometimes very different sites of interest.

The project begins with in-depth research on the historical and territorial context of Ortigia, analyzing the current communication systems adopted. The investigation focuses on deconstructing and rereading existing sites of interest reported in various media, bringing to light new points of value and visual elements and offering users the opportunity to rediscover paths and places that are undervalued.

# Introduzione

Nel panorama dei centri storici italiani, Ortigia si presenta come un caso emblematico di come il patrimonio culturale possa diventare motore di attrazione e allo stesso tempo una sfida progettuale.

L'isola, nucleo originario della città di Siracusa è caratterizzata da una straordinaria concentrazione di testimonianze storiche, architettoniche e urbanistiche appartenenti a epoche differenti.

La compresenza di queste stratificazioni genera un valore enorme, ma allo stesso tempo un'elevata complessità nel momento in cui si vanno a decodificare i differenti siti di interesse, dal punto di vista della fruizione e della comunicazione al pubblico.

Come i sistemi di segnaletica turistica possono contribuire a migliorare l'esperienza di visita dell'utente e a creare un coinvolgimento e una narrazione all'interno del sistema turistico stesso?

Negli ultimi anni l'aumento di flussi turistici, nel caso specifico di Ortigia, ha messo in evidenza la necessità di strumenti informativi più chiari, coordinati e accessibili; tuttavia, ciò che viene messo in atto oggi è il risultato di una comunicazione frammentata, pensata da più figure, senza la progettazione di una vera e propria immagine coordinata, che cerca di raccontare un sistema complesso, caratterizzato da strati di storia e numerosi siti di interesse.

Chiese medievali, mercati e piazze vengono posti sullo stesso piano quando si tratta di inserirli all'interno della comunicazione destinata ai turisti, limitando le capacità dei visitatori di orientarsi, comprendere il territorio e apprezzarne appieno il valore culturale.

In questo senso, la domanda centrale che orienta il lavoro è la seguente:

**Come è possibile valorizzare e raccontare il centro storico di Ortigia attraverso un sistema di comunicazione d'orientamento turistico che sia accessibile e coerente con l'identità del luogo?**

La tesi vuole rispondere a questa domanda, attraverso un processo che unisce ricerca storico-territoriale, sopralluoghi per analizzare gli attuali sistemi informativi, e studio della progettazione grafica.

Analizzando simboli, elementi iconografici, monumenti e palazzi storici è stato possibile definire una linea visiva da poter applicare all'interno dell'intera comunicazione.

Questa tesi si propone come un tentativo di promuovere il territorio di Ortigia, attuando una serie di proposte progettuali in grado di raccontare e migliorare la fruizione di coloro che visitano il centro storico.



A satellite map of Sicily, Italy, showing the island's coastline, major cities, and surrounding waters. The map is oriented vertically, with the top of the island at the top of the frame.

# 01

## ANALISI DI CONTESTO TERRITORIALE E STORICO

In questo capitolo verranno approfonditi aspetti legati al patrimonio che caratterizza la Sicilia Orientale e in particolare la città di Siracusa: evoluzioni, cambiamenti e aree di interesse culturale della zona



## ► 1.1 Scenario geografico e storico

### LA SICILIA ORIENTALE

La Sicilia orientale si presenta come un mosaico di paesaggi straordinari, dove la forza della natura convive con millenni di storia. Questo versante dell'isola si affaccia sul Mar Ionio, abbracciando territori che vanno dalle pendici fumanti dell'Etna, il vulcano attivo più imponente d'Europa, alle dolci colline calcaree degli Iblei.

La costa alterna tratti rocciosi e selvaggi a spiagge dorate lambite da acque limpide, creando un habitat ricco e variegato.

Le numerose popolazioni che si sono susseguite nel tempo hanno lasciato traccia delle loro tradizioni, usi, costumi, e anche la lingua. L'isola presenta un patrimonio artistico e architettonico variegato che si differenzia da zona a zona.

Questo territorio, presenta diversi aspetti di particolare interesse di tipo storico, paesaggistico e architettonico, legati anche, dal fatto che ci si trova al centro del Mediterraneo, e quindi da sempre in una posizione strategica, che rende questa terra sede di scambi culturali ed economici.

In particolare la zona della Val di Noto, che comprende la provincia di Siracusa, di Ragusa e parte di Catania e Caltanissetta è caratterizzata da numerosi beni di tipo architettonico e paesaggistico, come per esempio la zona della Riserva di Vendicari, o la cattedrale di Noto nel caso di beni di tipo architettonico.

Questi territori presentano caratteri di omogenità urbanistica e architettonica, dovuta soprattutto ad eventi comuni che hanno enormemente influenzato questi territori, a fronte di ciò il circuito della Val di Noto è stato iscritto nel 2002 nel registro dell'UNESCO, riconoscimento arrivato a seguito di un intenso lavoro di coordinamento svolto dalla Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Siracusa.

In questo contesto si inserisce Siracusa, antica colonia greca e oggi una delle città più affascinanti del Mediterraneo.

La ricerca, andrà a fare un approfondimento sulla città di Siracusa, analizzandone il contesto socioculturale in cui risiede, la sua storia e punti di interesse all'interno della città, per poi identificare il luogo di intervento preso in questione: Ortigia.

Approfondendo aspetti legati al patrimonio culturale siciliano, non si può non fare a meno di parlare di un evento di estrema importanza, il terremoto del 1693 della Val di Noto, evento che segnò un netto cambiamento culturale e sociale tra il "prima e il dopo".

Il sisma provocò distruzioni su vasta scala e modificò in profondità l'architettura e la struttura sociale del territorio siciliano, con l'avvio di una ricostruzione dell'area.

Nonostante il centro del sisma fosse collocato nell'area tra Catania e Siracusa, le scosse si estesero fino al territorio palermitano e nella parte meridionale della Calabria.

Quaranta, furono le città distrutte, alcuni importanti centri abitat-

ti, come Catania e Noto, mentre in altre, come nella città di Ragusa più della metà degli abitanti era rimasta sotto le rovine.

Testimonianze ufficiali dell'epoca, dicono che si arrivò a circa 50mila morti accertati, in più considerare coloro che morirono in seguito, a causa di ferite e di condizioni di vita precarie.

Inoltre il terremoto, si abbattè su un territorio già duramente segnato da circa quarant'anni di difficoltà: tra l'eruzione dell'Etna del 1669 che interessò la città di Catania, e le lotte del movimento indipendentista messinese nel 1674, si può dire che la Sicilia non si trovava nelle condizioni migliori per affrontare un caso come quello del terremoto.

Tuttavia, il sisma fu da un lato, per alcune città, l'occasione per un ripensamento dell'assetto urbano, andando a ridefinire il ruolo dell'architettura come forma di resilienza di forza sociale.

La fase di ricostruzione, divenne anche terreno di confronto e anche di conflitto, tra le varie componenti sociali che si erano consolidate nei due secoli precedenti.

Le distruzioni provocate dal terremoto, in alcuni casi, offrirono l'occasione non solo di ripensare il rapporto tra gli abitanti e il territorio circostante, ma anche di ridefinire il peso effettivo dei diversi gruppi sociali e la loro capacità di controllare la città.

Vengono delineate due orientamenti nella fase di ricostruzione: una più innovatrice e una più tradizionalista.

Durante i primi decenni dopo il terremoto, l'attività edilizia fu dominata dall'esigenza comune di restituire una sede alle principali istituzioni civili ed ecclesiastiche. Considerando l'entità dei danni, era necessario ricostruire nello stesso tempo un'elevata quantità di chiese, monasteri, ripensare agli assetti urbani e palazzi.

Motivo per cui, si delinearono delle priorità, sulla valutazione di quanto si potesse recuperare dagli edifici superstiti e se questi potessero essere adattati, ampliati o consolidati.

Allo stesso modo, si dovevano realizzare in tempi rapidissimi strutture provvisorie per gli enti come i palazzi comunali e la clausura.

Di tale importanza, divennero le figure dei capimastri, in quanto più adatta per rispondere alle necessità immediate. La richiesta di tali professionisti fu infatti così elevata che si verificò un consistente afflusso di capomastri provenienti da altre aree della Sicilia risparmiate dal sisma. Essi colmarono il vuoto lasciato dagli artigiani locali, molti dei quali erano rimasti vittime del terremoto.

CULTURA  
E TERRITORIO  
DELLA VAL DI NOTO

UNESCO

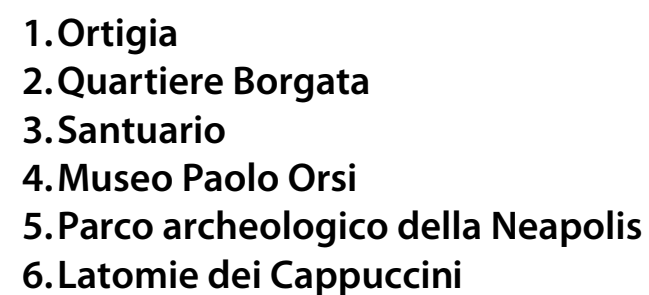
IL GRANDE  
TERREMOTO  
DELLA  
VAL DI NOTO







A quasi tre millenni dalla sua fondazione, Siracusa conserva immutato il suo nome e una storia antropica che non ha avuto interruzioni, semmai aggiunte, stratificazioni, amalgami che l'hanno resa un luogo di sperimentazione sociale, architettonica, urbanistica, politica e che la caratterizzano con un insieme di stili.





## ➤ 1.2 Aree di interesse culturale nel territorio



Fig.3  
Catacombe di Santa Lucia



Fig.4  
Quadro "Il seppellimento di Santa Lucia"  
di Caravaggio

Come si è detto, la città offre un vasto patrimonio culturale archeologico, sparso all'interno del suo territorio.

Negli ultimi anni vi è stato un numero considerevole dei visitatori provenienti da tutto il mondo, secondi i dati della CNA, 2025 la provincia ha registrato 555.384 arrivi in soli 9 mesi da gennaio a settembre, segnando un incremento del +4,24% rispetto allo stesso periodo del 2024. Tale afflusso turistico non solo testimonia la rilevanza internazionale dei beni siracusani, ma contribuisce anche alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio.

All'interno di questo capitolo verranno approfonditi i diversi luoghi di interesse turistico, presenti a Siracusa, andando, nei capitoli successivi a concentrarci su uno di questi, nello specifico il centro storico di Ortigia.

Uno dei maggiori punti di flussi turistici è senza dubbio l'isola di Ortigia, centro storico e nucleo originario della città, dove si concentrano monumenti, piazze, chiese e testimonianze architettoniche di epoche diverse, in grado di raccontare la continuità della vita urbana attraverso i secoli. Da qui il tessuto culturale si espande verso le aree più periferiche, che ospitano siti archeologici di primaria importanza, come il Parco Archeologico della Neapolis con il Teatro Greco, l'Anfiteatro Romano e l'Orecchio di Dionisio, ma anche zone naturalistiche di grande suggestione che arricchiscono ulteriormente l'offerta culturale del territorio.

Un intreccio di luoghi di interesse, che spaziano dall'antichità classica al barocco, dal patrimonio religioso a quello paesaggistico.

In questo capitolo si andranno ad analizzare i quartieri presenti, e il loro patrimonio culturale, paesaggistico e artistico che li caratterizza.



Fig.5  
Siracusa, carta urbanistica  
della città antica con  
ricostruzione  
della maglia urbana

## LA BORGATA

Oltrepassando i ponti dell'Isola, si passa a quella che è considerata come l'estensione di Ortigia, ovvero la Borgata.

Il quartiere della Borgata sorse verso la fine del 1800, grazie alla donazione di terreni da parte di Luigi Leone Cuella, il quale desiderava offrire nuovi spazi abitativi alla popolazione siracusana, allora concentrata principalmente nell'isola di Ortigia.

I suoi terreni furono lottizzati e venduti a prezzi accessibili, con l'obbligo di costruire edifici uniformi e allineati alle nuove strade, seguendo un piano regolatore ispirato a una griglia ortogonale. L'urbanizzazione fu incentivata anche da famiglie nobiliari locali come i Gargallo, gli Impellizzeri e i De Bonis.

Oggi è un quartiere residenziale, famoso per ospitare le Catacombe di Santa Lucia, che si trovano nell'omonima piazza e rappresentano il più antico cimitero cristiano della città, luogo in cui Santa Lucia fu sepolta dopo il martirio.

Inoltre, all'interno della Basilica di Santa Lucia, Caravaggio realizzò il Seppellimento di Santa Lucia, opera che si trova attualmente nella Basilica.

## PARCO DELLA NEAPOLIS

Il Parco Archeologico della Neapolis è un'area naturale ed archeologica, che si trova nella parte settentrionale del quartiere Neapolis. Dichiarata Patrimonio mondiale dell'UNESCO, ospita numerosi reperti archeologici, ed è una delle più vaste del Mediterraneo.

All'interno del parco è possibile visitare l'anfiteatro romano, l'Ara di Ierone, il Teatro greco il quale ogni anno ospita le tragedie greche dell'INDA. Questi si trovano all'interno delle Latomie del Paradiso e di Santa Venera, si tratta di antiche cave di pietra in cui sono presenti anche numerose grotte come la Grotta dei Cordari e l'Orecchio Dioniso.

Il parco si conclude con una serie di camere sepolcrali, tra le quali la Tomba di Archimede.

## LATOMIE DEI CAPPUCCINI

Le latomie dei Cappuccini sono una delle più antiche cave di pietra calcarea in Sicilia, Coprono un'area di 23000 m<sup>2</sup>, con pareti alte 40 metri, denominate anche come Sibbia, termine che deriva dal greco e significa fessura.

La pietra di queste cave è stata utilizzata come materiale da costruzione per la maggior parte dei monumenti presenti in città e in Ortigia.

Nel corso dei secoli ha subito diverse trasformazioni: da luogo di culto e necropoli per i primi cristiani, a prigione e luogo di accampamento per le truppe musulmane a metà 800, sino a diventare sede del convento dei frati cappuccini, dai quali prende il nome attuale.



Fig.6  
Parco della Neapolis



Fig.7  
Parco della Neapolis – Grotta dei Cordari



Fig.8  
Latomie dei Cappuccini





Fig.9  
Santuario della Madonna delle Lacrime



Fig.10  
Vista dall'alto del Museo Paolo Orsi

## SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE LACRIME

Tra il patrimonio culturale di Siracusa, quello religioso occupa un posto di rilievo a seguito della lacrimazione della Madonna delle Lacrime, evento che riuscì ad attirare pellegrini da tutta Italia e dall'estero.

Il Santuario della Madonna delle Lacrime a Siracusa sorge nei pressi del luogo in cui, tra il 29 agosto e il 1° settembre 1953, un'effigie in gesso raffigurante la Madonna versò lacrime nella casa dei coniugi Iannuso.

Questo evento, considerato miracoloso suscitò una profonda devozione popolare, che portò alla realizzazione di una grande opera architettonica: un moderno santuario dalla caratteristica forma conica, alto 74 metri e visibile anche da lontano.

Il Santuario fu progettato dagli architetti francesi Michel Andraut e Pierre Parat, vincitori di un concorso internazionale, e venne ufficialmente inaugurato il 6 novembre 1994.

## MUSEO PAOLO ORSI

Il Museo Archeologico Paolo Orsi è considerato uno dei più significativi e rinomati d'Europa, grazie all'eccezionale valore e alla vasta quantità dei reperti che conserva.

Fondato nel 1878 con decreto regio, inizialmente come "Museo del Seminario" e poi noto come "Museo Archeologico Nazionale di Siracusa", oggi ha sede nella moderna struttura di Villa Landolina.

Il museo è intitolato al celebre archeologo Paolo Orsi, che lo diresse per oltre trent'anni e al quale si devono scoperte di grande rilievo.

L'edificio, immerso in un esteso parco ricco di testimonianze storiche e archeologiche, tra cui la tomba del poeta tedesco August von Platen, presenta una caratteristica forma a margherita: tre settori disposti attorno a un nucleo centrale, distribuiti su tre livelli.

Nel piano seminterrato si trova l'Auditorium, dove vengono proiettati documentari introduttivi, mentre i due piani superiori ospitano le aree espositive. Il percorso museale è suddiviso nei settori A, B, C e D.

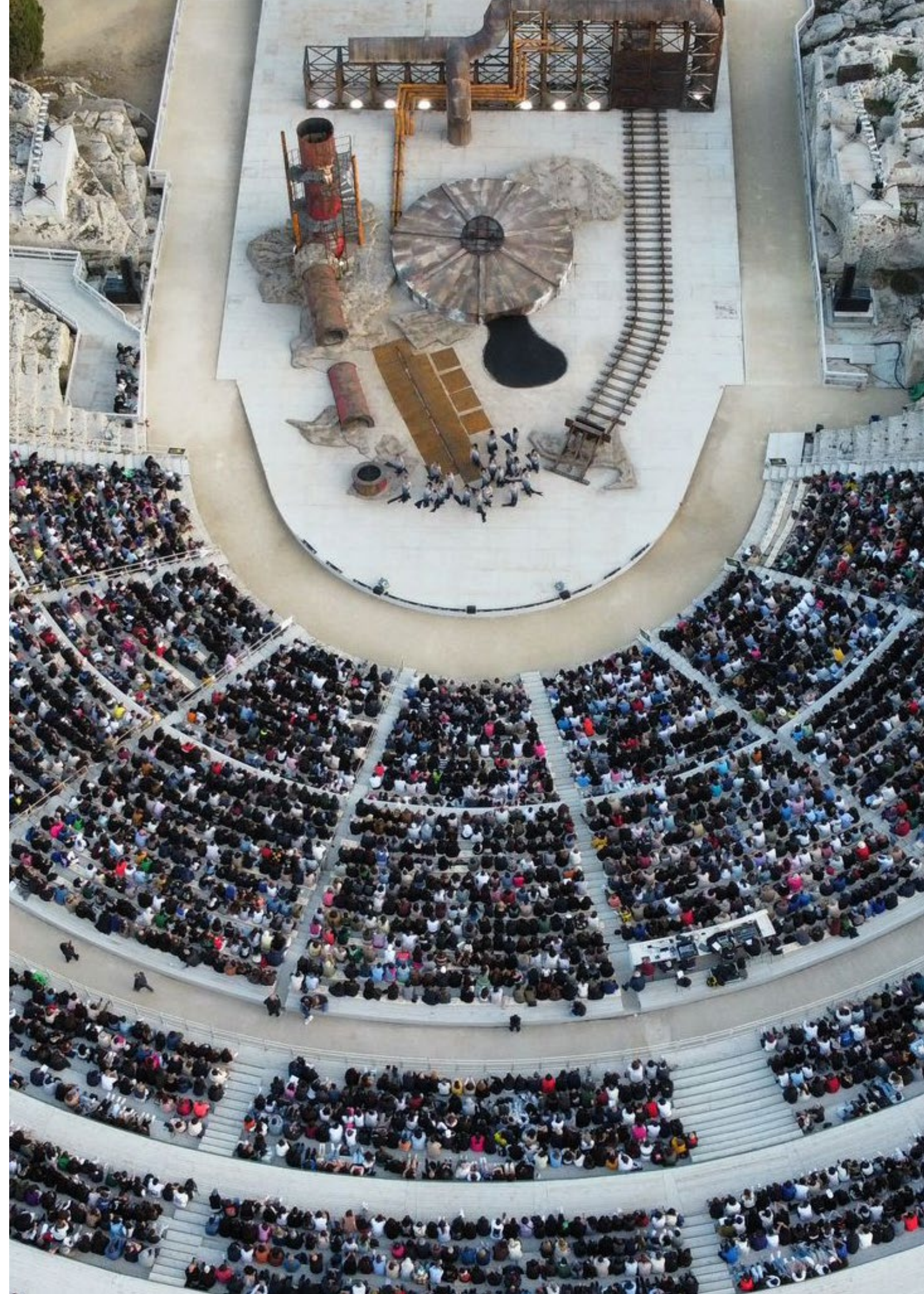


Fig.11  
Parco della Neapolis – Teatro Greco  
Foto durante le rappresentazioni  
classiche





# 02

## FOCUS SUL CENTRO STORICO DI ORTIGIA

Il capitolo si incentra sul  
centro storico di Ortigia,  
analizzando i cambiamenti  
e gli aspetti demografici



## ► 2.1 Sviluppo urbano ed estensione dell'isola



Fig.12  
Ortigia – vista satellitare  
da Google earth

L'etimologia di Ortigia ha ancora origini incerte, il toponimo deriva dal greco antico "Optuya" ovvero quaglia.

Tuttavia, ai tempi dei Greci, nel Mediterraneo esistevano altre località denominate Ortigia; probabilmente veniva dato questo nome per identificare le varie terre conquistate e legarle ai loro motivi religiosi, di fatti Ortigia è legata al culto della dea della Luna, Artemide.

Al giorno d'oggi, l'isola è collegata alla terraferma da tre ponti, e oltre che essere centro storico della città è identificata come uno dei quartieri di Siracusa.

L'isola ha un'estensione di circa 1,5 km<sup>2</sup>, con una popolazione che oggi arriva ai 4000 abitanti.

In passato fu una vera e propria fortezza e il nucleo originario da cui si sviluppò una delle più grandi città della Magna Grecia, diventando uno dei principali centri commerciali e di scambio dell'epoca, in quanto la sua posizione, offriva un punto a dir poco strategico per le rotte commerciali. Ortigia venne potenziata attraverso opere militari, costruzioni di fortezze e opere urbanistiche e civili.



Fig.13  
Rappresentazione cartografica  
della Sicilia nel IV secolo d.C

## LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

Una delle rappresentazioni più antiche della Sicilia risale al IV sec d.C, riportata nella Tabula Peutingeriana, tuttavia la raffigurazione della costa sud orientale, non permette di capire precise informazioni rispetto al territorio di Siracusa

Uno dei grandi temi della topografia storica della città, riguarda i limiti dell'antica Ortigia.

Il primo a porsi il problema fu l'archeologo Paolo Orsi, che alla fine dell'800 studiando il riempimento di alcuni pozzi posti lungo la costa orientale dell'isola, notò che tali strutture idriche in parte sommerse, dovevano appartenere ad antiche abitazioni.

Se ne dedusse che una porzione della Naos era stata sommersa dai flutti nel corso dei secoli, motivo per cui diversi reperti archeologici oggi si trovano a diversi metri sotto il livello del mare e tutt'oggi si è in continua ricerca per trovarne di nuovi.

Tra le prime rappresentazioni della città la troviamo nel XIV con una miniatura che rappresenta la presa della città da parte degli Arabi nel 878 d.C.

Verso la fine del 400, con la dominazione spagnola, si riesce ad avere una serie di mappe con una visione più precisa e idealizzata della città, caratterizzata da mura, fortezze e strutture militari.

Durante il XVI secolo, l'isola fu trasformata in una grande fortezza da Carlo V, che ne fece un presidio strategico nel Mediterraneo.

L'accesso all'isola avveniva attraverso sette porte, le porte urbane, un sistema di canali e ponti, fino a giungere alla porta principale, detta Porta Lignè.

In passato, l'estensione di Ortigia era maggiore rispetto a quella attuale: oggi l'isola misura circa 1660 metri in lunghezza (da Punta Maniace a Punta Forte del Gallo Superiore) e 660 metri in larghezza (dal Foro Italico al Belvedere San Giacomo), per una superficie complessiva di circa 1,5km.

Un'ulteriore rappresentazione di Siracusa ci viene restituita da un disegno di Filippo Foresti del 1486.

Viene riproposto un modello di città fortificata, con una cinta muraria e due importanti costruzioni come il Castello Maniace.

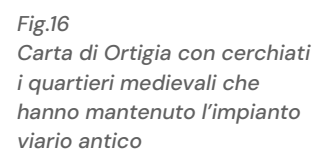
In pochi decenni la città cambiò aspetto mutando radicalmente il suo antico sistema difensivo.



Fig.14  
Mappa Sicilia Islamica



Fig.15  
Rappresentazione di Ortigia del 1486,  
Foresti da Bergamo

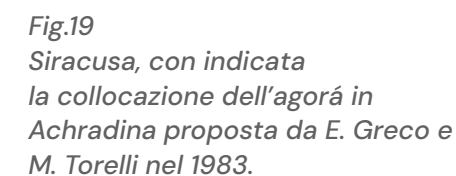
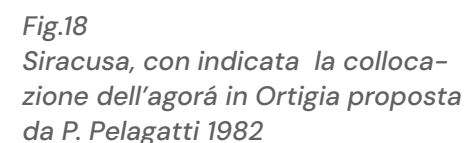
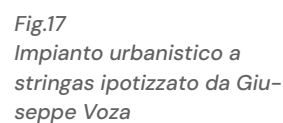


Secondo quanto ripottrato in "Siracusa-Archeologia di una città antica, dal punto di vista urbanistico, Ortigia, era organizzata secondo un impianto ortogonale detto a stringas, simile a quello delle città greche.

Gli scavi, studiati e pubblicati da Giuseppe Voza, confermano questa pianificazione, anche se in alcuni casi si osservano allineamenti irregolari dovuti ai limiti naturali del sito.

Durante il periodo fascista, furono realizzati interventi urbanistici significativi, come l'apertura di nuove strade, tra cui quella che collega piazza XXV Luglio a piazza Archimede, Corso Matteotti, per migliorare la viabilità del centro.

Una ulteriore ipotesi, data dal confronto con altre città greche d'occidente, porterebbe a collocare la piazza in prossimità del porto, vicino al Tempio di Apollo.





## ► 2.2 Demografia

L'analisi dello scenario demografico di Ortigia si propone di fornire una panoramica dettagliata delle caratteristiche e delle dinamiche della popolazione residente, esaminando i principali indicatori demografici e sociali. Di seguito sono riportati all'interno di un grafico, i dati che permettono di comprendere meglio l'evoluzione della popolazione locale a partire da fine anni 70 fino al 2020.

La desertificazione di Ortigia risale agli a metà degli anni 50 ed è continuata fino alla fine degli anni 80, le famiglie ortigiane popolari che rappresentano il 90% della popolazione circa 20000 persone furono costrette a spostarsi nelle nuove zone della città dove costruirono i quartieri popolari prima di tutti ( bosco Minniti) dove anche alla famiglia di mio nonno, fu assegnata la casa popolare sicuramente più comoda rispetto alle abitazioni ortigiane del dopoguerra, il secondo esodo di ortigiani risale alla metà degli anni 70 con le costruzione delle casa popolari di via Algeri.

Durante tutto questo periodo Ortigia perse circa 4/5 della sua popolazione passando da 20000 a meno di 5000 e come si può vedere nei grafici vi fu una notevole diminuzione della popolazione nel corso degli ultimi 70 anni.

Dal 1975 al 1990, circa il 15% della popolazione ha deciso di abbandonare Ortigia, mentre dal 1990 al 2000 si è registrato un ulteriore calo dell'8,2% rispetto al decennio precedente.

L'isola presenta un'altissima densità di popolazione, se confrontata con quella dell'intera città (118mila): 4.758 abitanti/km<sup>2</sup> su un'area di circa 1 km<sup>2</sup>, contro i 543,8 abitanti/km<sup>2</sup> del resto del territorio comunale (escludendo l'hinterland, che si estende per 206,7 km<sup>2</sup>).

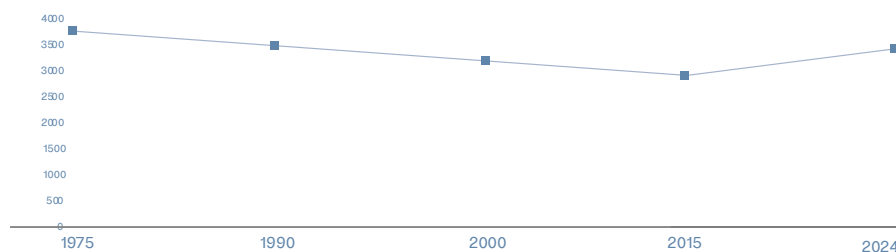


Fig.20  
Grafico popolazione in Ortigia  
JRC (European Commission's  
Joint Research Centre) work  
on the GHS built-up grid

## ► 2.3 I Quartieri di Ortigia

Facendo uno studio più approfondito, è emerso che anche la stessa piccola isola di Ortigia era suddivisa a sua volta in diversi quartieri, caratterizzati dalla tipologia di persone, dal lavoro che svolgevano che li abitavano: Graziella, Bottari, Spirduta, Duomo, Turba, Mastrarua, Giudecca, Maestranza, Maniace

Si tratta di piccole aree che si incrociano e sovrappangono tra di loro, ma che comunque ancora oggi, raccontano il passato della gente che li abitava.

### LA GRAZIELLA

Quartiere noto per la sua dedizione alla Madonna, data ed evidente dalle numerose icone mariane lungo le principali vie Dione, Vittorio Veneto, via Mirabella e via delle Grazie, che conducono al cuore del quartiere: Largo della Graziella. Un tempo era presente anche una cappella dedicata alla Madonna, oggi sostituita da un'edicola votiva.

### LA SPIRUTA

Questo quartiere subì diverse trasformazioni: demolizione e costruzione di edifici durante il periodo della Camera Reginale, edificazione di residenze signorili e un'importante ricostruzione del quartiere a seguito del terremoto della Val di Noto.

Oggi è un quartiere residenziale e commerciale, con abitazioni che variano dalle nobili alle più modeste.

A differenza della Graziella, le case della Spirduta sono rialzate rispetto al livello stradale, meglio illuminate e ventilate.

### LA MASTRARUA

La Mastrarua, chiamata così durante catalano aragonese, è una delle vie più importanti e suggestive di Ortigia. Lungo la via è possibile notare gli eleganti palazzi nobiliari di influenza catalana e barocca, in origine, faceva parte del quartiere della Graziella, ma durante la dominazione spagnola divenne il luogo prescelto della borghesia cittadina.

### BOTTARI

Il quartiere compreso tra il Corso Matteotti, Via del Collegio, la Marina e Via Savoia, è storicamente legato alle attività artigianali e commerciali, influenzate dalla vicinanza alla Marina. Le vie del quartiere ricordano le antiche attività che vi svolgevano, come la cosiddetta Via dei Bottari, sede, appunto del commercio di vini e botti.

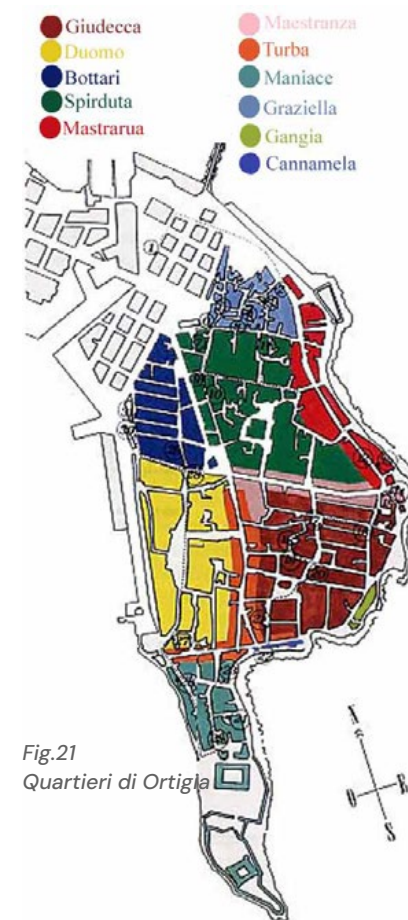


Fig.21  
Quartieri di Ortigia





Fig.22  
Cortile della Graziella



Fig.23  
Via della Maestranza



Fig.24  
Via della Giudecca

## LA MAESTRANZA

Il quartiere della Maestranza rappresenta oggi un'area ricca di patrimonio architettonico e artistico, il quartiere si distingue per la presenza di prestigiosi palazzi nobiliari, come Palazzo Bufarderci, inseriti in un impianto urbano che conserva una razionalità di origine romana e forme barocche tipiche del XVIII secolo. È considerato come il settore più rappresentativo dell'isola, più elegante e scenografico, la cui protagonista è via Maestranza. La via caratterizzata da una serie di palazzi nobiliari e da un assetto urbanistico, pianificato probabilmente dai romani che cercarono di dare una distribuzione degli spazi più razionale, rispetto alla pianificazione greca.

## LA GIUDECCA

La Giudecca, delimitata dalle vie Nizza, Galilei, della Giudecca e della Maestranza, costituiva il cuore della comunità ebraica a Siracusa. Accolti inizialmente, dagli arabi e poi perseguitati dai normanni, gli ebrei svolsero un ruolo fondamentale nello sviluppo commerciale e artigianale della città. Delle strutture, costruite dagli ebrei, oggi resta ben poco, la comunità ebraica presente a Siracusa era una delle più antiche numerose della Sicilia.

## LA TURBA

La Turba, oggi nota come Capodieci, si estende tra le Chiese di San Domenico e dello Spirito Santo. A metà del 1600 furono costruiti i muraglioni del quartiere. Caratterizzata da piccole abitazioni disposte in sequenza, simili a quelle della Giudecca. Sono presenti tracce di architettura quattrocentesca, lungo via Roma e gli interventi del XVIII secolo.

## IL DUOMO

Il quartiere del Duomo è probabilmente uno dei quartieri più importanti a livello politico all'interno di Ortigia. Si trova nel punto più alto dell'isola a 15 m sul livello del mare e ospita, la piazza del Duomo, la quale oggi inizia da via Minerva per finire dove è presente la chiesa di Santa Lucia alla Badia. Le residenze presenti in questo quartiere sono classificabili secondo tre tipologie: duplex, vermexiane e gentilizie.

A fine anni 90 furono condotti scavi archeologici da parte di Giuseppe Voza, confermando che la zona intorno al Duomo era frequentata già nella preistoria.

## QUARTIERE MANIACE

Il quartiere Maniace di Ortigia offre un interessante esempio di trasformazioni medievali. Come in molte città del Medioevo, anche qui la società elaborò forme e spazi che rispecchiavano le necessità di quel periodo. Il declino della dominazione normanna, e l'ascesa Sveva prima e Aragonese dopo, trasformò la città in una fortezza, sfruttando la sua posizione strategica. Uno degli esempi più importanti presenti in questo quartiere, è il Castello Maniace, fortezza Sveva da cui prende il nome l'intero quartiere.





Fig.25  
Quartiere della Spirduta



Fig.26  
Quartiere Maniace

Fig.27  
Cattedrale del Duomo—  
Quartiere Duomo a destra







Fig.28  
Quartiere Maniace

Fig.29 a destra  
Angolo dell Turba







# 03

## IL PATRIMONIO CULTURALE DI ORTIGIA

In questo capitolo verranno approfonditi aspetti legati al patrimonio che caratterizza l'isola di Ortigia, individuando epoche e luoghi di interesse



Circoscrivere i diversi siti di interesse culturale presenti all'interno della città rappresenta una sfida complessa. In un solo luogo, è possibile riscontrare influenze greche, barocche e bizantine che convivono nello stesso spazio, rendendo complessa una categorizzazione netta e lineare del patrimonio culturale presente.

Tuttavia, si è cercato di suddividere in varie aree i diversi siti di interesse presenti nel centro storico, basandoci su testimonianze storiche, documentazione e ricerca di analogie tra i monumenti, andando a fare una suddivisione per periodo storico.

### ➤ 3.1 Epoca Greca accenni storici

Le testimonianze archeologiche confermano la presenza umana nell'isola di Ortigia già dal XIV secolo a.C. ma la fondazione della città come accennato nei precedenti capitoli risale al 734 a.C.

L'isola assunse ben presto, la funzione di centro religioso e politico dei nuovi coloni.

I Greci eressero a Ortigia alcuni tra i loro templi più significativi, buona parte dei quali dedicata alla divinità Artemide, che come accennato nei capitoli precedenti, assume un ruolo fondamentale nel legame con la città.

Oltre ad Artemide, i miti greci legati a Siracusa riguardano Aretusa, la ninfa che si ritrova anche nelle dracme siracusane, Alfeo e Apollo.

Tra gli edifici sacri più importanti, l'Artemision è considerato il più antico: esso sorgeva nella parte più elevata dell'isola, dove oggi sorge Piazza del Duomo.

Ortigia divenne inoltre la sede dei tiranni siracusani, il primo a stabilirvisi fu Dioniso I, che ordinò l'evacuazione dell'isola, riservandone l'abitazione esclusivamente alla propria corte e al corpo di guardia, composto da numerosi mercenari dell'esercito siracusano.

Nel 212 a.C. durante le guerre Puniche, Siracusa si alleò con Cartagine nel tentativo di arginare l'espansione della Repubblica romana, che aveva già preso il potere su gran parte della Sicilia.

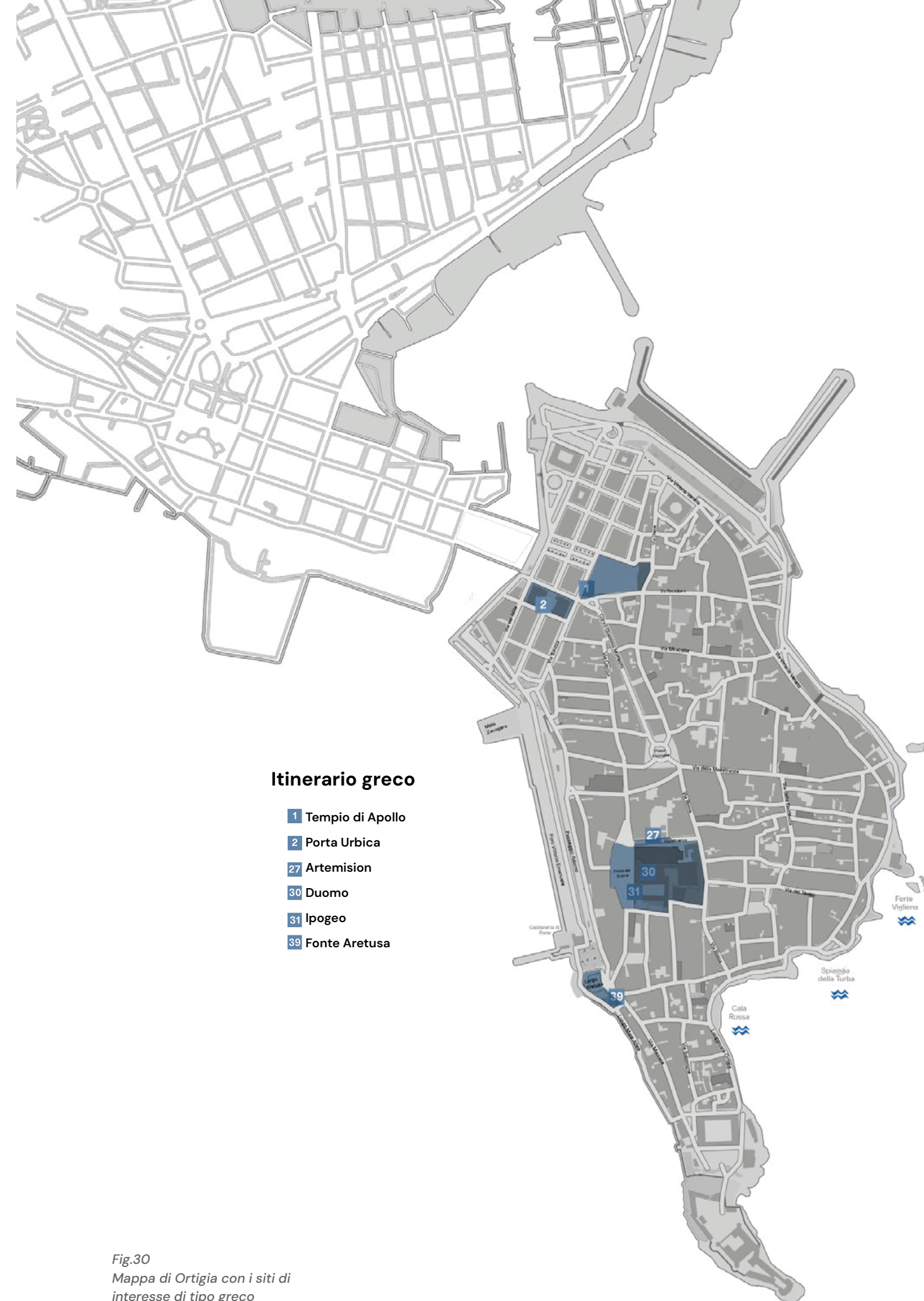


Fig.30  
Mappa di Ortigia con i siti di  
interesse di tipo greco





## (01) TEMPIO DI APOLLO

E' il tempio dorico più antico della Sicilia e probabilmente di tutto l'occidente greco; la sua origine è databile all'inizio del VI secolo a.C.

L'edificio copre un'importante area all'interno del centro storico, è realizzato in blocchi di pietra arenaria e impostato su robuste strutture in opera quadrata profonde circa 2,30 metri.

Nel corso dei secoli il tempio subì numerosi interventi di trasformazione: in età bizantina fu adattato a chiesa, della quale rimangono tracce nella scalinata frontale e in una porta mediana. In seguito, l'edificio fu ulteriormente riconfigurato come moschea islamica, fase di cui resta testimonianza un'iscrizione araba sulla parete superstite.

L'attribuzione tradizionale del tempio di "Apollo" deriva da un'incisione con il suo nome rinvenuta su uno dei blocchi frontali.

Tuttavia, ricerche hanno dimostrato come tale iscrizione è posteriore di circa un secolo se non di più dalla costruzione dell'edificio. Ne consegue, che al momento della costruzione, l'edificio dovette essere dedicato ad Artemide.



## (02) PORTA URBICA

Le antiche porte della città di Siracusa sono quasi tutte distrutte dovute alla costruzione di edifici, saccheggi, terremoti. Queste segnavano il passaggio dall'esterno verso le mura della città, oltre che fungere da punto di controllo e di scambio culturale. La Porta Urbica presente in Ortigia, della quale però rimangono soltanto le fondamenta, è una delle poche ancora oggi visibili sopravvissute al terremoto della Val di Noto.



**(27) ARTEMISION**

L'Artemision di Siracusa è un edificio sacro, scoperto negli anni '60 al di sotto di piazza Minerva, a pochi passi dal Duomo di Siracusa (che a sua volta è costruito sul Tempio di Atena).

Si tratta di uno dei più antichi templi dorici della Sicilia, risalente alla prima metà del VI secolo a.C., dedicato ad Artemide (dea della caccia, della natura selvatica e della Luna).

La sua costruzione è attribuita all'epoca dei primi coloni greci di Siracusa, probabilmente sotto il tiranno Gelone o i suoi predecessori, quando la città stava emergendo come potenza nel Mediterraneo.



**(30) DUOMO**

Tra i monumenti che testimoniano in modo più evidente la stratificazione delle diverse dominazioni succedutesi a Siracusa, spicca il Tempio di Atena, oggi Cattedrale del Duomo, eretto nel VI secolo a.C. dal tiranno Gelone in onore della Dea Atena o Minerva.

Nella parte più elevata dell'isola, l'area in cui oggi sorge la piazza del Duomo, fin dall'antichità era legata al culto.

Le indagini archeologiche condotte nell'area sacra, hanno permesso di individuare i resti di un primo tempio arcaico, nonché le imponenti strutture di un secondo edificio sacro un importante tempio ionico costruito intorno al 530 a.C.

Gli scavi condotti da Paolo Orsi per portare alla luce i numerosi elementi architettonici di questa singolare ricostruzione hanno indotto

gli studiosi a ritenere che il tempio di Atena era un periptero esastilo caratterizzato da sei colonne sui lati brevi e 14 su quelli lunghi, le colonne doriche sono tuttora visibili sul lato sinistro dell'edificio sia all'esterno che all'interno. Probabilmente durante la dominazione araba la chiesa è stata adattata a moschea, mentre in epoca normanna subì nuovamente trasformazioni.

Il terremoto del 1693 provocò gravi danni, tra cui il crollo della facciata che fu ricostruita nuovamente dall'architetto palermitano Andrea Palma, e divenuta famosa per essere una delle più alte espressioni del barocco siracusano.



### (31) PERCORSO IPOGEICO

L'ipogeo di Piazza Duomo, è un percorso sotterraneo che parte dalla sommità di Ortigia, sotto Piazza del Duomo, e riemerge poi nella zona del Foro Italico, in prossimità delle mura della Marina. Il tracciato si sviluppa lungo un corridoio principale dal quale si diramano diverse gallerie secondarie. Nella parte più antica del sistema sotterraneo è documentata la presenza di un'antica cava: essa riveste grande importanza storica perché da questo luogo venne ricavata la pietra utilizzata per la costruzione del Duomo di Siracusa.







Fig.38  
Fonte Aretusa



Fig.39  
Statua di Aretusa e Alfeo

### (39) FONTE ARETUSA

Alla fonte aretusa sin dai tempi dei coloni greci, fu attribuita una visione mitologica che tutt'ora permane nella cultura siracusana.

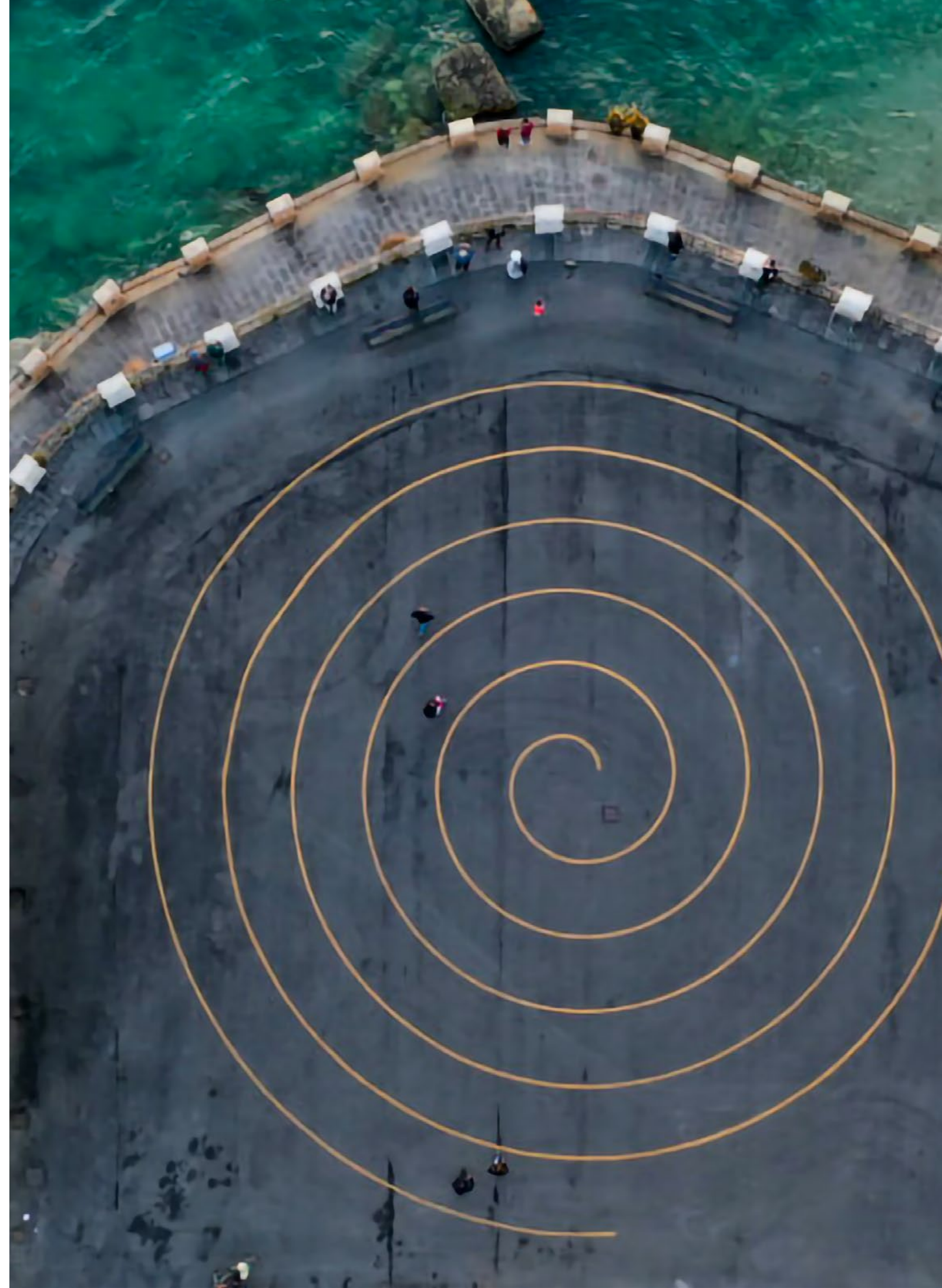
La fonte costituisce uno spettacolo naturale e singolare poiché offre acqua dolce a pochi metri dal mare.

All'interno di questa, prospera la pianta del papiro che contribuisce alla formazione di un ecosistema particolarmente ricco capace di ospitare specie diverse, di uccelli e pesci.

La sorgente ha rappresentato per secoli una risorsa fondamentale per gli abitanti di Ortigia, è infatti uno degli sbocchi della falda che alimenta anche fiume ciane, in origine l'acqua era dolce, ma divenne progressivamente salmastra, probabilmente in seguito ai forti terremoti di fine 600.

Nel 700 l'acqua assunse anche un ruolo produttivo: le sue acque venivano raccolte in vasche sotterranee che alimentavano i lavatoi utilizzati per la concia delle pelli.

Fig.40  
Piazza della Fonte Aretusa











## (05) CHIESA DI SAN TOMMASO

Ubicata in Via Mirabella, nel quartiere Ortigia è, una delle poche chiese medievali ancora esistenti, edificata dal vescovo Lorenzo, succeduto nella sede episcopale, alla fine di un periodo storico (XII secolo) assai travagliato, che vide i Normanni, divenuti signori della Sicilia dopo la lunga dominazione musulmana, riaprire al culto delle chiese cristiane.

Gran parte delle Chiese, durante la dominazione musulmana, furono profanate e distrutte, quella di San Tommaso, è stata a lungo trascurata e chiusa al culto, divenendo quasi sconosciuta alle nuove generazioni siracusane.

Recentemente la chiesa è stata dichiarata Monumento nazionale dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, evento che ha portato un rinnovato interesse nei suoi confronti. A seguito di tali riconoscimenti sono stati avviati interventi di restauro.

## (07) PALAZZO GRECO

Palazzo greco, ospita quella che oggi è la sede dell'INDA, Istituto Nazionale del Dramma Antico. All'interno del Palazzo Greco si trova anche il Museo del Dramma Antico, che raccoglie e presenta il patrimonio della Fondazione, in cui sono esposti costumi, fotografie di scena e registrazioni di video.

L'edificio costruito nel XIV secolo, ha subito nel tempo diversi interventi di restauro e trasformazione, ma conserva ancora la struttura originaria risalente al 300.

## (28) BAGNO EBRAICO

Il miqweh è fra gli unici bagni ebraici in tutta Europa, che ad oggi conserva la sua integrità, si trova a 18 metri sotto il livello della città di Siracusa, ed è alimentato da acqua pura di sorgente. Il sito al centro della vita spirituale giudaica testimonia l'esistenza di una comunità ebraica, tra le più antiche di tutto il Mediterraneo.

È strutturato come un vano ipogeico ricavato nella roccia ad oltre 10 metri di profondità con una scalinata di 58 gradini.

Lungo le pareti del vano scala sono visibili gli incavi delle torce per l'illuminazione.

Al termine di essa venne ricavata una vaschetta lavapiedi: la relativa acqua pura proviene dalla falda che alimenta le vasche rituali, stessa falda presente alla fonte Aretusa

## (29) CHIESA DI SAN GIOVANNELLO

La basilica di San Giovanni Battista o San Giovannello, sorge nel quartiere della Giudecca.

Nel corso dei secoli, l'edificio ha subito numerosi interventi di trasformazione e cambi di destinazione d'uso, in quanto in origine si trattava di una basilica paleocristiana del IV secolo, definita prima post episcopale, ovvero la "prima chiesa" dopo la chiesa catte-

drake.

Durante la dominazione ebraica fu convertita in sinagoga, e nei suoi sotterranei erano presenti ipogei dotati di vasche per riti di purificazione, motivo per cui in questa zona sono presenti ancora alcuni resti del bagno ebraico.

L'attuale facciata risale a metà del 1300 e presenta un pregevole portale quattrocentesco sormontato da un rosone.

I due elementi non risultano allineati tra loro né con il vertice della facciata. A causa delle numerose manomissioni subite nel tempo ,l'edificio oggi è privo della copertura, difatti entrando è come se fosse un cortile delimitato solo dalle mura.

**(40) CHIESA DI SAN MARTINO**

La chiesa di San Martino è una delle chiese più antiche di Ortigia, la chiesa è datata intorno al VII secolo, tuttavia ha subito numerose modifiche nel corso dei secoli rendendo difficile stabilirne con precisione la data di costruzione. In origine l'edificio doveva avere una pianta meno sviluppata in lunghezza, l'ampliamento sembra essere stato realizzato tra il 300 e il 400 epoca a cui appartengono anche il rosone, e il portale principale dove vi è incisa la data MCCCXXXVII quest'ultimo, presenta un profilo ogivale, arricchito da fasci di colonne e capitelli.

## (41)CASTELLO MANIACE

Il Castello Maniace è una delle massime espressioni dell'architettura sveva in Sicilia e testimonia la rilevanza storico-militare di Siracusa nel Mediterraneo medievale, trovandosi proprio alla fine dell'isola di Ortigia, il castello venne fatto ergere nel XIII secolo, tra il 1232 e il 1240 per commissione di Federico II.

La struttura originaria fu costruita secondo rigorose regole di razionalità, geometria e simmetria, la costruzione Sveva aveva una pianta che quadrata di 51 m per lato è caratterizzata da quattro torri agli angoli, e al pianterreno ospitava una grande sala che probabilmente veniva utilizzata come sala di riunione.

Il progetto del castello prevedeva anche un primo piano destinato alla residenza, mai realizzato ma testimoniato dalla presenza di scale inglobate nello spessore del muro occidentale. In origine dunque il maniace svolgeva soprattutto funzioni residenziali, solo con l'introduzione dell'artiglieria, l'edificio diviene fortezza no difensiva, tuttavia non diventò una vera e propria Cittadella a causa delle sue dimensioni ridotte e le difficoltà nel collocarvi l'artiglieria pesante.

Solo la casa matta borbonica costruita sulla punta della penisola dopo il 1837, riuscirà finalmente a soddisfare pienamente le esigenze militari relative alla difesa del porto.



Fig.49  
Chiesa di San Martino



Fig.50  
Castello Maniace  
Spazio interno



Fig.51  
Castello Maniace



Fig.52  
Castello Maniace



Fig.53  
Castello Maniace  
Ingresso ponte



### ► 3.3 Epoca Catalana

Pur essendo all'interno di quella che è la fine del Medioevo, si è deciso di dedicare un capitolo all'epoca catalana-aragonese, che vede la città di Siracusa, sotto il dominio prima catalano e poi aragonese, della corona di Spagna, per la quantità di patrimonio culturale presente.

L'influenza del governo delle regine è particolarmente evidente, tra il 1420 e il 1530 periodo in cui la città diventa capitale della Camera Reginale sotto Isabel di Castiglia, diventa una delle città più rilevanti dell'isola.

In questi anni i porti di Siracusa, Catania, Agrigento insieme già alle affermate città di Palermo e Trapani si trasformano in punti strategici per il commercio.

Ricchi mercanti provenienti dalla penisola iberica arrivano a Siracusa mentre i siciliani mantengono stretti i contatti con Barcellona e con altre importanti città del Regno.

Gli antichi palazzi di Ortigia testimoniano parte di questa influenza culturale: ritroviamo numerosi elementi catalani e barcellonesi, come a Palazzo Bellomo, Palazzo Montalto, che richiamano edifici spagnoli come palazzo Major de Rei di Barcellona.

Elementi ricorrenti dell'architettura spagnola sono le trifore, le bifore, gli elementi a zigzag, che caratterizzano anche il gotico chiaro-montano.

Durante il lungo periodo del dominio della camera originale Siracusa, come detto, la città assume un ruolo di prestigio, entrando in una fase di grande crescita soprattutto sul piano edilizio, con lo sviluppo del gotico catalano e la costruzione di numerose residenze nobiliari, espressione del potere di una nobiltà prospera strettamente legata alla Corte aragonese.

Un impulso decisivo a questa trasformazione urbana fu il provvedimento emanato a metà del 1400, attraverso il quale la regina Maria di Castiglia introdusse il moderno concetto di esproprio per pubblica utilità di edifici vecchi o fatiscenti.

In questo modo le famiglie nobili poterono costruire nuovi palazzi, ampliare quelli esistenti o rinnovarli completamente, contribuendo a ridefinire l'immagine architettonica della città.

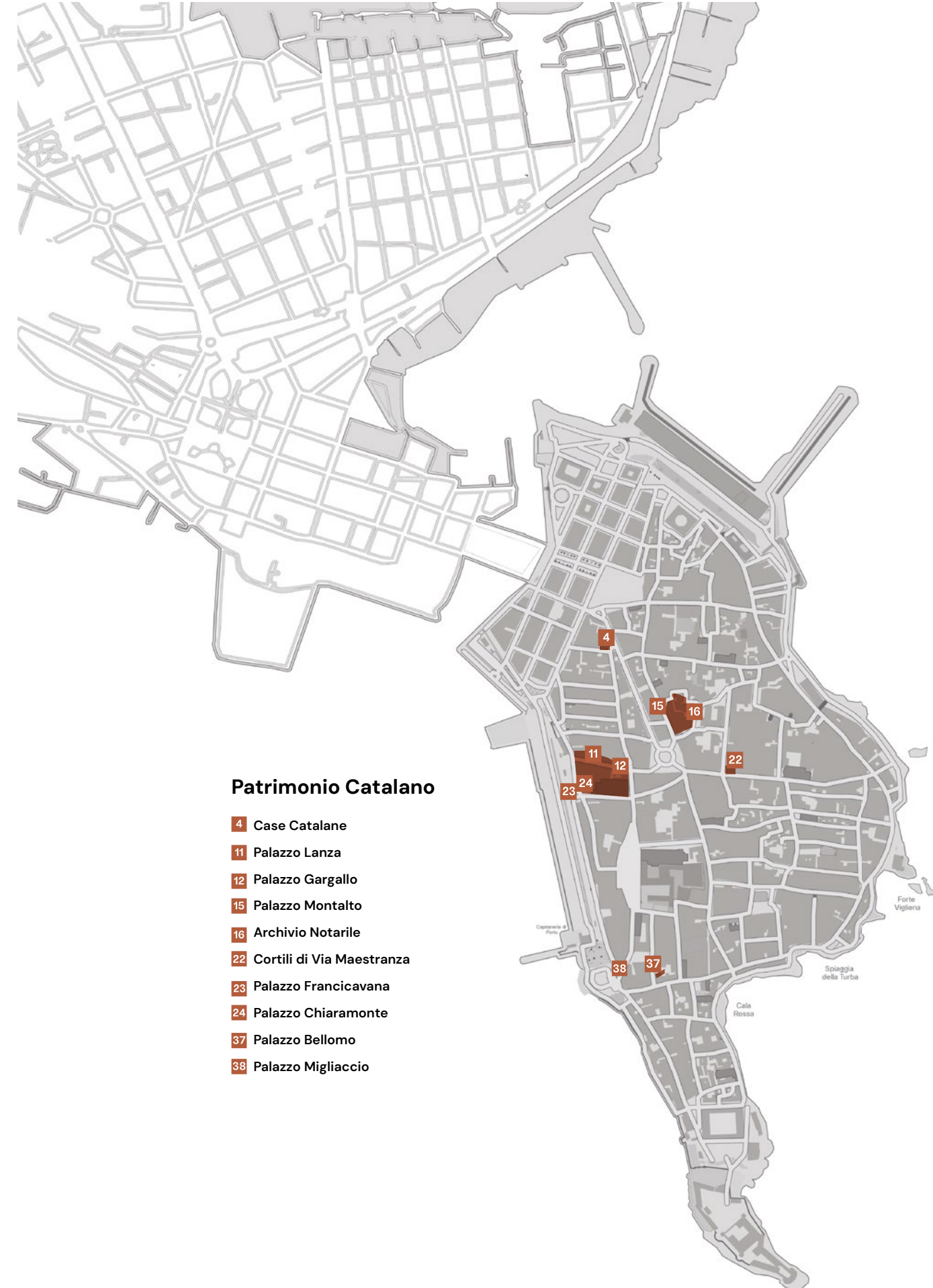


Fig.54  
Mappa di Ortigia con i siti di  
interesse di tipo catalano





**(04) VIA MIRABELLA**

Tra le più antiche vie del centro storico, via Mirabella assume un ruolo significativo già nel XII secolo con i Normanni. Fu però sotto la dominazione catalana che la via assunse forme architettoniche più consistenti e monumentali.

Le attuali strutture settecentesche ripropongono le tipiche configurazioni quattrocentesche, caratterizzate da bifore ed elementi a zigzag.

## (11) PALAZZO LANZA

Palazzo Lanza appartiene alle case catalane della prima metà del XV, è il più antico degli edifici rimasti in piedi in piazza. È un palazzo sorto negli ultimi anni del 1300 che presenta però decorazione rinascimentali risalenti al 1400 e catalane risalenti al 1500 inizio 600, il palazzo presenta ancora gli stemmi sui capitelli delle colonnine.

Di grande interesse la finestra aragonese e, nell'estrema parte destra del palazzo, una bifora sveva.



**(12) PALAZZO GARGALLO**

Palazzo Gargallo è un esempio di edificio in stile catalano che si trova, all'interno di via Maestranza. Tutt'oggi è visitabile il cortile interno che presenta le caratteristiche quattrocentesche di quando venne costruito, è presente uno splendido porticato e una veranda con finestre a bifora, oltre che una scala a cielo aperto, con motivo a risega tipica di quel periodo.

**(15) PALAZZO MONTALTO**

Palazzo Montalto fu costruito nel 1397 e donato nel XV secolo dalla regina Costanza d'Aragona alla famiglia Montalto. Il piano nobile presenta finestre decorate con simboli del gotico chiramontano, una bifora con rosone quadrilobo di influenza araba e una trifora e una monofora con croce cristiana e leone.

Le decorazioni opera di Macciotta esprimono un messaggio di convivenza e integrazione religiosa durante il periodo catalano il palazzo, è uno degli esempi più importanti di gotico che era montano a Siracusa.



**(16) ARCHIVIO NOTARILE**

Fu costruito in stile catalano da una nobile famiglia dell'epoca ancora ignota. Nel cinquecento questo edificio viene dato ai Gargallo, la cui famiglia ebbe un rilevante ruolo aristocratico nella città aretusea. Bisogna dire che il Palazzo resistette ai terremoti dell'11 gennaio 1693 che devastò la Sicilia sudorientale pur rimanendo in piedi con ingenti danni. Dopo il restauro settecentesco voluto dalla famiglia Gargallo, il palazzo venne abbandonato dagli stessi negli ultimi anni dell'800. Oggi è la sede dell'Archivio Notarile

**(22) CORTILI DI VIA MAESTRANZA**

Via Maestranza o via Maestra, si trova tra Viale Vittorio Veneto e via Cavour, già nella prima metà del 1400 era una zona molto ambita dalla nobiltà siracusana. Gli edifici lungo la via mostrano come fino al tardo medioevo la zona fosse prestigiosa.

Originariamente via di artigiani e commercianti, verso la fine del 600 la strada divenne prevalentemente residenziale.

Pur evolvendo nel tempo, via Maestranza ha mantenuto la propria continuità urbanistica: dopo il terremoto nel 1693 la ricostruzione rispettò gli schemi esistenti, restaurando, dove possibile, i palazzi, mantenendo lo stile catalano, e integrando i nuovi canoni barocchi che si stavano sviluppando in quegli anni, andando a creare un mix di stili che caratterizza la via ancora oggi.



**(23) PALAZZO FRANCAVANA**

Palazzo Francica Nava, appartiene anch'esso alle costruzioni quattrocentesche in stile catalano, modificato nel '700 con decorazioni barocche. Il palazzo venne abitato negli anni da diverse famiglie, fino a quando il terremoto del 1693 non lo danneggiò irreparabilmente.

Solo nell'800, la famiglia Francica Nava lo acquistò, attuando una serie di restauri.

Presenta una facciata in stile gotico nella parte inferiore, mentre decorazioni barocche, nella parte superiore. È un'imponente costruzione quattrocentesca in stile gotico – catalano, modificata nel '700 con abbellimenti barocchi.

Il portale d'ingresso è di forma ogivale cuspidata, tipico esempio dello stile gotico – catalano d'influenza araba. Accanto vi sono finestre rettangolari e portali arcuati di epoca settecento-ottocentesca adibiti ad abitazioni private o esercizi commerciali.



**(24) PALAZZO CHIARAMONTE**

Palazzo Chiaramonte è un esempio di architettura chiaramontana, dal nome della potente famiglia siciliana a cui si deve la sua diffusione. L'edificio, costruito dai Chiaramonte, in Ortigia riflette le caratteristiche tipiche dell'architettura nobiliare isolana del tempo:

il prospetto realizzato in conci di pietra calcarea a vista, non presentava originariamente apertura al piano terra, sottolineando la sua funzione difensiva, mentre il piano superiore, destinato all'abitazione, era illuminato da una raffinata bifora, la quale, è l'unica rimasta intatta nonostante i vari interventi avvenuti nei secoli successivi.



**(37) PALAZZO BELLOMO**

Palazzo Bellomo è un edificio del XIII-XIV secolo da fondazione risalente al periodo della dinastia degli Hohenstaufen di Sicilia.

Presenta diverse trasformazioni tra la parte inferiore e la parte superiore dell'edificio, quest'ultima, segue uno stile, prevalentemente catalano.

Le prime modifiche dell'edificio risalgono al XIV secolo quando per esigenze di spazio, venne demolito il muro di recinzione, il porti-





## ► 3.4 Epoca Barocca

Il Barocco Siciliano ha le sue origini verso la fine XVIII, è considerato più un tardo barocco, in quanto nasce dopo rispetto al barocco che si trova a Firenze o nelle altre città rinascimentali.

Questa nuova corrente estetica, nasce a seguito del devastante terremoto della Val di Noto, più per una questione di necessità in quanto, le perdite tra la popolazione e gli edifici danneggiati furono enormi.

Negli anni successivi, perciò, la necessità fu quella di ricostruire rapidamente i centri urbani principali.

Nella seconda metà del 700, architetti scalpellini e artisti iniziarono a sperimentare uno stile che sarebbe stato poi chiamato barocco siciliano: un barocco che coinvolgeva tutta la popolazione non solo l'élite diversamente dal barocco romano.

Un barocco che si distingue per giochi di luce e ombre, presenze di figure apotropaiche come mascherone grotteschi e animali, decorazioni floreali elaborate con fiori foglie e motivi astratti.

Espressione trova luogo tra le città oltre che di Siracusa, di Catania, Noto e Ragusa area dichiarata Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO nel 2002.

Rispetto al barocco classico, drammatico e intenso, quello siciliano mostra creatività, leggerezza e una gioiosa vivacità.

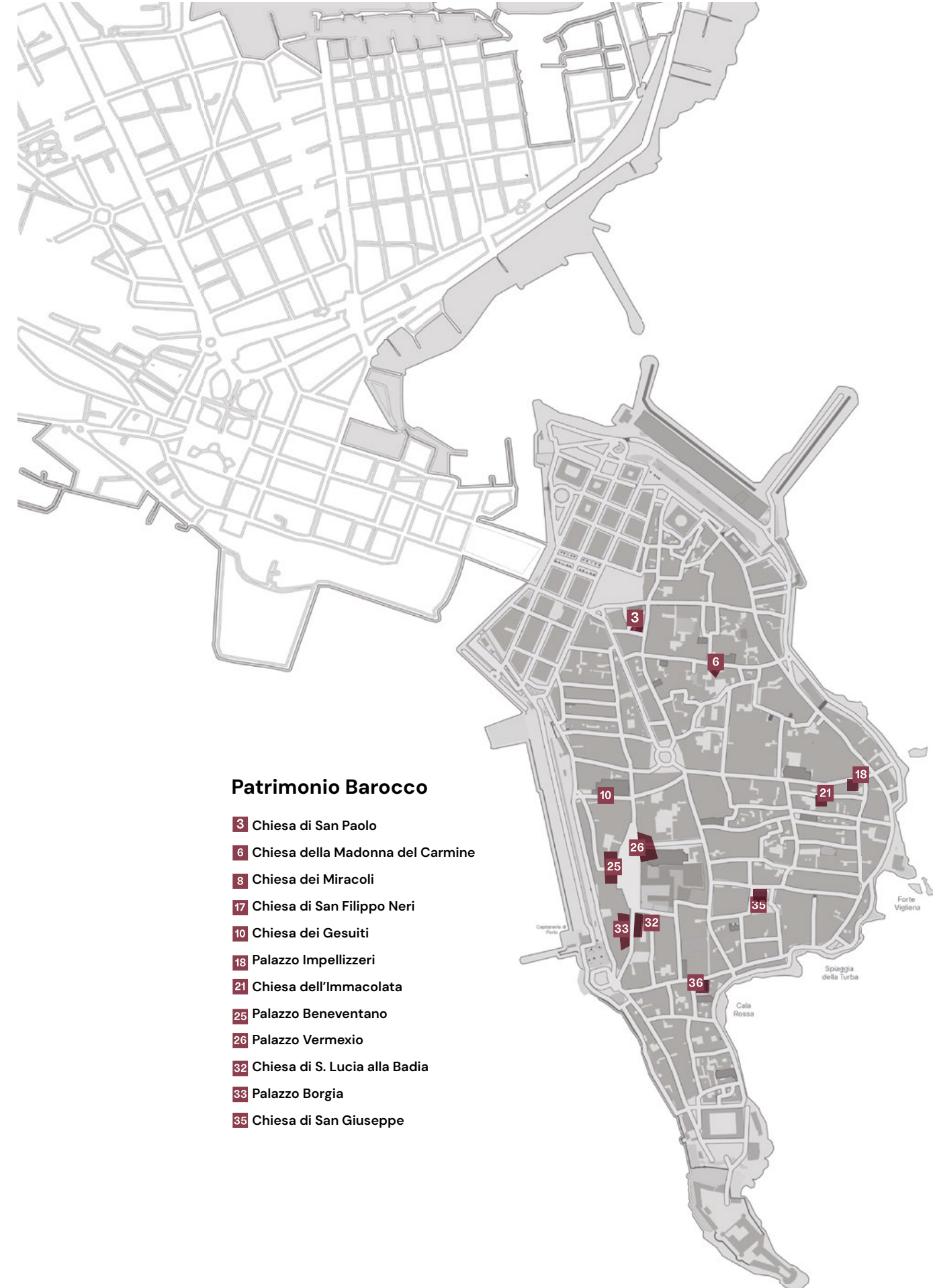


Fig.63  
Mappa di Ortigia con i siti di  
interesse di tipo barocco





### **(03) CHIESA DI SAN PAOLO**

La chiesa di San Paolo ha la peculiarità di avere un prospetto molto semplice, rispetto agli edifici ecclesiastici di fine 600. Questo perchè nel corso di fine 600 si affermò a Siracusa una tipologia di architettura semplice e formale, in netto contrasto con le tipiche chiese barocche.

## (06) CHIESA DELLA MADONNA DEL CARMINE

La Chiesa della Madonna del Carmine, situata nel quartiere della Graziella, è stata ricostruita sui resti della ex chiesa medievale di Santa Maria dell'Itria, di questa rimane solo una bifora.

L'edificio subì diverse trasformazioni, nel 1570 venne completata la copertura e agli inizi del 1600 venne realizzato il portale.

A seguito del terremoto del 1693, la Chiesa dovette essere sottoposta a diversi restauri, grazie anche al contributo del Barone Giuseppe Arezzo.

Durante il Settecento, architetti come Picherali, Blanco, realizzarono l'altare e il restauro di alcune statue.



### **(10) CHIESA DEL COLLEGIO DEI GESUITI**

Costruita secondo lo spirito dei decreti del Concilio di Trento: è stata progettata a navata unica, perché l'attenzione dei fedeli fosse concentrata sull'altare e sul celebrante. I lavori iniziati nel 1635, richiesero ben 52 anni e i padri Gesuiti si adoperarono molto per abbellirla con marmi scelti.

**(17) CHIESA DI SAN FILIPPO NERI**

La chiesa di San Filippo Neri, nel quartiere della Giudecca, si distingue per la sua pianta a croce greca e per il frontone a sviluppo piramidale, la sua peculiarità risiede nella posizione centrale della cupola, che rappresenta un elemento innovativo nell'architettura religiosa siracusana, diventano un elemento riconoscibile del barocco siciliano. La Chiesa venne utilizzata come luogo di culto fino a fine del 1400, anno in cui il re Ferdinando emanò l'editto di espulsione degli ebrei dal Regno di Sicilia.

**(18) PALAZZO IMPELLIZZERI**

Palazzo Impellizzeri è uno degli edifici nobiliari situati lungo la maestosa Via Maestranza, la facciata, completata nel 1894, è in stile rococò. Nella chiave dell'arco è visibile lo stemma della famiglia Impellizzeri, raffigurante uno scudo con un grande pesce.

All'interno il palazzo è caratterizzato da un ampio cortile.

## (21) CHIESA DEL'IMMACOLATA

La chiesa dell'Immacolata, un tempo parte di un complesso conventuale situato nei pressi di via Maestranza. Nonostante sia un edificio di epoca medievale la chiesa, presenta numerosi elementi del tardo barocco visibili sia nelle strutture esterne, che negli ambienti interni.

Questa trasformazione è risultato dei lavori settecenteschi condotti da Carmelo Mudanò, Nunzio Caracciolo, e Luciano Alì.

## (25) PALAZZO BENEVENTANO DEL BOSCO

Palazzo beneventano del bosco situato in piazza Duomo, è considerato uno dei più eleganti e significativi della città.

Prima di passare alla famiglia nobile Beneventano del bosco, l'edificio che risaliva al XV secolo era stato fatto costruire dagli Arezzo, un'altra famiglia nobile.

Nel corso del tempo, il palazzo ospitò importanti istituzioni giuridiche e amministrative, tra cui la Camera Reginale di Siracusa, il Senato cittadino e la Commenda dei Cavalieri del Santo Sepolcro.

Il palazzo si distingue per il raffinato cortile interno in stile barocco e i particolari nella parte superiore dell'edificio nella terrazza.

**(26) PALAZZO VERMEXIO**

Nel lato opposto a Palazzo Beneventano del Bosco, sorge Palazzo Vermexio, attuale sede del municipio di Siracusa, fu costruito tra il 1629 e il 1633 e prende il nome dell'architetto Giovanni Vermexio, appartenente a una famiglia di architetti spagnoli trasferitasi a Siracusa alla fine del XVII secolo.

L'edificio fu commissionato dal Senato cittadino per costruire la precedente sede in via del consiglio reginale.

Il palazzo è considerato uno delle forme più alte di geometria, in quanto si tratta di un edificio cubico, diviso a metà altezza tra un ordine di tipo rinascimentale nella parte inferiore, e uno stile prettamente barocco nella parte superiore, quest'ultimo caratterizzato da mascheroni alle mensole delle finestre.

Inoltre è presente nell'angolo sinistro del cornicione, la firma dell'architetto: una piccola lucertola.

Il palazzo si caratterizza per soluzioni architettoniche peculiari che influenzano profondamente l'edilizia Siracusa nei decenni successivi, diventando un modello per molti edifici pubblici e privati della città.

### (32) LA CHIESA DI SANTA LUCIA ALLA BADIA

La Chiesa di Santa Lucia alla Badia, è probabilmente uno dei primi edifici ad essere ricostruito a seguito del terremoto della Val di Noto progettato dall'architetto Caracciolo rappresenta, uno degli esempi più iconici di barocco siciliano.

La parte esterna dell'edificio è caratterizzata da una facciata di grandi dimensioni l'articolata in più ordini architettonici.

Nel livello inferiore spicca il portale decorato con eleganti colonne tortili, separata da una lunga cancellata in ferro battuto dalla parte superiore, difatti il secondo ordine concluso da un cornicione sor-montato da un timpano introduce un vivace insieme di elementi pla-stici e linee sinuose, caratteristiche del barocco siciliano dei primi decenni del 700.





### (33) PALAZZO BORGIA DEL CASALE

La costruzione di Palazzo Borgia è opera di un membro della famiglia nobiliare degli Impellizzeri.

Il nome del Casale deriva dal feudo posseduto dalla famiglia da cui presero tale appellativo.

L'edificio si trova sul lato destro di Piazza Duomo, è caratterizzato da un facciata rossa, all'interno sono visibili affreschi, decorazioni e ulteriori elementi ornamentali. Nel corso del 900, il palazzo è stato sottoposto a diversi restauri.

### (35) CHIESA DI SAN GIUSEPPE

Questa chiesa rappresenta un esempio tipico dell'architettura tardo barocca siciliana, è caratterizzata da una pianta ottagonale e l'ambiente interno è coperto da una volta a padiglione.

Al centro dell'altare maggiore si trova una statua del '700, raffigurante San Giuseppe con il Bambino commissionata a Napoli dal Barone Arezzo della Targia. Le pareti laterali sono articolate da altari sormontati da nicchie, incorniciate da raffinati elementi in stucco, all'interno delle quali sono collocate statue di Santi e opere pittoriche, tra cui il Seppellimento di Santa Lucia, copia del dipinto di Caravaggio realizzata da Mario Minniti.



Fig.68  
Chiesa dell'Immacolata



Fig.69  
Chiesa di San Giuseppe



Fig.70  
Palazzo Borgia del Casale





Fig.71  
Cavalluccio della Necropoli  
di Fusco

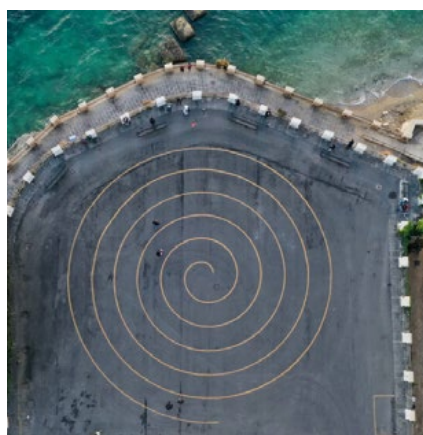


Fig.72  
Spirale di Archimede  
Riproduzione a Largo  
Aretusa



Fig.73  
Gorgone  
Particolare del Tempio di  
Apollo

## ► 3.5 Simboli, figure ed elementi architettonici di Ortigia

All'interno del tessuto storico e culturale di Ortigia si riscontra una notevole presenza di simboli ed elementi figurativi che, in misura diversa, attraversano le varie epoche storiche. Alcuni di essi si ripetono e si trasformano nel tempo, assumendo nuovi significati e funzioni mentre altri risultano emblematici e strettamente connessi a speciali periodi storici.

Al fine di sviluppare un sistema visivo e di segnaletica coerente e riconoscibile nel contesto locale, è stata condotta un'indagine articolata su più livelli. Tale ricerca ha previsto, da un lato l'analisi di materiali bibliografici in cui si parlava di elementi e simboli e dall'altro l'attività di osservazione diretta sul campo, che hanno portato a individuare elementi visivi, utili ai fini del progetto.

### SIMBOLOGIA ED ELEMENTI

Per quanto riguarda la simbologia, elementi legati a questo periodo storico sono le colonne di ordine ionico e dorico, spirali, elementi decorativi e figure di rilevanza come Archimede e figure legate alla mitologia come Aretusa.

#### Il cavalluccio greco di Fusco

Il cavalluccio greco di bronzo, risale all'VIII secolo a.C. e fu rinvenuto nel 1886 nella necropoli del Fusco a Siracusa, in stile tardo-geometrico, un ritrovamento che ci racconta le primissime fasi della vita della città.

Il reperto è conservato nel settore B del Museo Paolo Orsi, settore dedicato alla colonizzazione greca, il cavalluccio colpisce per l'eleganza delle sue forme sinuose e per la rara bellezza del reperto.

Ritrovato in una tomba della necropoli del Fusco, questo piccolo capolavoro è un ponte tra il passato antico e il presente di Siracusa.

#### La Gorgone

La parte superiore del Tempio di Apollo, era ornamentata da rivestimenti in terracotta [fig.73]

Il Gorgoneion è uno dei primi elementi del mito a comparire nell'arte, rappresentato come una creatura mostruosa: il corpo dalle proporzioni ampie, il volto deformato, la bocca con le zanne e la lingua pendente.

Il termine secondo alcuni studiosi come Rocher e Mayer deriva dal sanscrito, e significa *selvaggio*. La Gorgone di Siracusa si distingue per l'eleganza decorativa, caratteristica del primo arcaico greco e in particolare della produzione artistica. Attualmente il reperto si trova conservato al Museo Paolo Orsi.

#### Aretusa

A testimonianza del culto di Aretusa, sono state rinvenute numerose dracme con la sua effigie. Tra queste un decadramma d'argento del periodo di Dioniso I, mostra la testa di Aretusa circondata da delfini.

Ancora oggi, la figura di Aretusa è ampiamente presente nell'immaginario collettivo siracusano: il suo nome e la sua rappresentazione decorano numerosi luoghi di Ortigia, diventando simbolo della città e della rinascita.

#### Archimede

Archimede, nato a Siracusa nel 287 a.C. e morto nel 212 a.C. viene ricordato come uno dei grandi della scienza di tutti i tempi.

Figlio di un astronomo di nome Fidia.

La maggior parte dei studi sono svolti ad Alessandria, ma a Siracusa dove realizza la maggior parte delle sue invenzioni. In quest'ultima, ha svolto la sua attività di matematico e inventore sotto la protezione di Gerone, tiranno di Siracusa.

Sarà Cicerone a raccontarci nella sua opera "Tusculanae", quanto Archimede fosse straordinariamente portato per gli studi di geometria e anche di astronomia, con un interesse particolare nei confronti della realizzazione di sfere meccaniche capaci di raffigurare i movimenti della volta celeste.

Oltre che come studioso di geometria venne celebrato, già nell'antichità, come inventore di macchine, astronomo e autore di calcoli assai complessi.

Riguardo alla sua vita abbiamo molte più informazioni rispetto a quella di altri studiosi antichi: ciò deriva dal fatto che la sua esistenza fu, in parte, legata agli eventi che coinvolsero la sua città, Siracusa, nel corso del III secolo a.C.

In particolare, gli autori antichi hanno raccontato come Archimede abbia collaborato attivamente alla difesa della sua città assediata dai Romani, riuscendo a ritardare enormemente il momento della sua caduta, che avvenne nel 212 a.C.

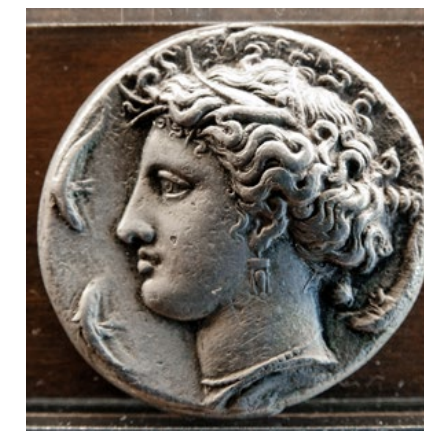


Fig.74  
Dracma Siracusana con  
Aretusa



Fig.75  
Archimede - riproduzione in  
bronzo

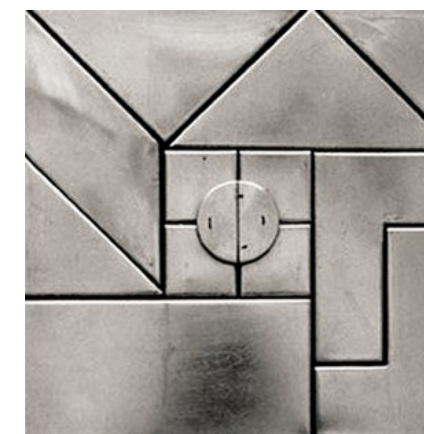


Fig.76  
Stomachion di Archimede -  
riproduzione in via Capodieci









Fig.84  
Colonne tortili  
Chiesa S.Lucia alla Badia

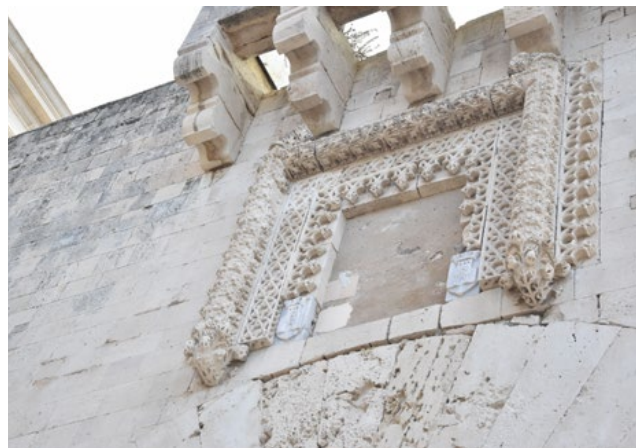


Fig.85  
Edicola Catalana di  
Porta marina



Fig.90  
Vista dal basso della  
cupola si San Filippo  
Neri



Fig.91  
Vista dal basso della  
cupola si San Filippo  
Neri



Fig.86  
Pavimentazione  
Palazzo Beneventano



Fig.87  
Scale catalane di  
Palazzo Lanza



Fig.92  
Cortile interno di  
Palazzo Beneventano



Fig.93  
Particolare cornicione  
Palazzo Vermio con  
firma dell'architetto

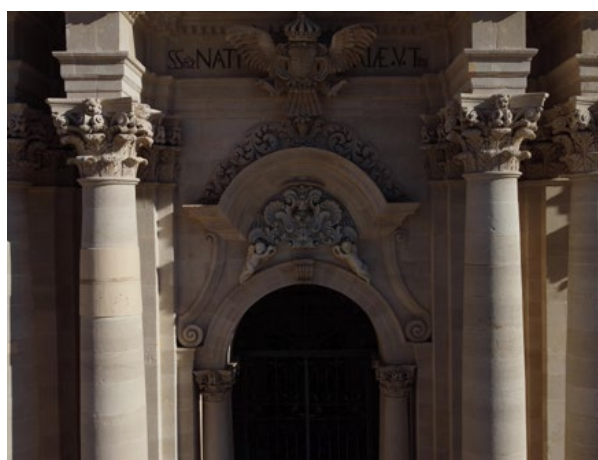


Fig.88  
Facciata Duomo  
di Andrea di Palma



Fig.89  
Particolare pavimenta-  
zione di San Filippo Neri



Fig.94  
Colonne doriche  
Tempio di Atena



# 04

## SISTEMI DI VALORIZZAZIONE TURISTICA ESISTENTI

Al fine di mappare e analizzare i sistemi turistici esistenti in Ortigia, si sono svolti una serie di sopralluoghi, con l'obiettivo di elaborare un'analisi critica ed evidenziandone i problemi e i punti di forza



## ► 4.1 L'importanza di valorizzare i centri storici

Negli ultimi decenni, le città hanno dovuto affrontare pressioni sociali ed economiche che hanno avuto un impatto sproporzionato sull'ambiente urbano. Molti centri storici e quartieri significativi vengono demoliti, e altri muoiono semplicemente di incuria e fatiscenza.

I centri storici delle città raccontano la storia, i cambiamenti e gli sviluppi di un territorio. Sono caratterizzati da palazzi, reperti archeologici, chiese e altri elementi architettonici e artistici di rilievo e di interesse tristico.

Inoltre, i centri storici rappresentano spesso luoghi di attività residenziali, economiche e culturali, soprattutto nelle aree densamente edificate. Riflettono l'identità della città e custodiscono monumenti ed edifici di grande importanza storica e architettonica.

Ciò che spesso manca, o non viene adeguatamente considerato, all'interno di un progetto per i centri storici sono quei metodi che permettono di guidare in maniera "indiretta" l'utente, quando si trova a dover visitare numerosi siti di interesse appartenenti a un patrimonio culturale, edificato o naturale. L'obiettivo di questo elaborato di tesi è quello di ripensare in maniera critica il sistema di informativa turistica con cui la stessa città di Siracusa, si presenta ai suoi turisti.

## ► 4.2 L'organizzazione della comunicazione turistica

Durante la fase di analisi caratterizzata da diversi sopralluoghi e incontri con Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali e il Comune di Siracusa, ho potuto approfondire lo stato attuale del centro storico, e ho avuto modo di notare, e avere conferma da parte di chi è all'interno delle istituzioni, che la maggior parte della segnaletica attualmente presente, risulta essere frutto di iniziative private, in certi casi abusive e della scarsa attenzione da parte degli enti e delle amministrazioni competenti.

Partendo dall'analisi delle attuali strategie comunicative e organizzative, si intende evidenziare le criticità che ne limitano il coinvolgimento con il pubblico locale e regionale.

L'intento è quello di proporre soluzioni progettuali in grado di migliorare la connessione che il museo ha con il territorio, rafforzando l'immagine e promuovendo una comunicazione più efficace.

Queste tematiche verranno approfondite nei seguenti paragrafi, attraverso l'analisi delle dinamiche interne e delle attuali pratiche comunicative della città. La fase iniziale dell'analisi ha coinvolto sopralluoghi dettagliati all'interno del centro storico di Ortigia.

Durante questa prima esplorazione, si è notato la presenza di diversi tipi di comunicazione e segnaletica in varie aree e piani. Questo ha permesso di comprendere le sfide quotidiane degli utenti, che spesso faticano a interpretare le varie comunicazioni.

Attraverso l'analisi dei sistemi presenti si è potuto suddividere in diverse categorie le tipologie di segnaletiche presenti ed elaborare delle analisi critiche.



# SEGNALETICA DI TIPO A

Tipologia: Informativa

**Caratteristiche:**  
Pannelli in plastica, testo marrone su sfondo bianco  
Font graziato, probabilmente "Palatino Regular"

Pannelli informativi, sono stati realizzati in occasione dei 25 anni dell'Unesco di Siracusa e Pantalica. Sono cartelli di concezione più moderna, realizzati in plastica, con uno sfondo marrone e un forte contrasto cromatico.  
Sono posti ad un'altezza di 190 cm e vengono inseriti in prossimità delle piazze principali e nei punti di maggior aggregazione dell'isola e sono caratterizzati da un pannello informativo in plastica con fondo marrone, con testi in bianco.

All'interno del pannello sono inserite descrizioni in italiano e in inglese, i loghi di "Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica", i loghi dell'UNESCO e del Ministero della Cultura.  
Nella parte inferiore è inserito un code e i loghi della regione siciliana del Comune di Siracusa.



Pannello informativo per Piazza Archimede



Pannello informativo per Piazza Duomo



Pannello informativo per il Tempio di Apollo

# SEGNALETICA DI TIPO B

Tipologia: Identificativa

Riguardano i pannelli identificativi utilizzati in prossimità di palazzi nobiliari e chiese.  
Sono costituiti da un pannello in plastica con testo marrone grigio, al di sotto viene riportato in alcuni casi il periodo storico, come il secolo o l'anno di costruzione.  
Questi cartelli si trovano in prossimità delle chiese e hanno un'altezza di 200cm, sostenuti da un palo per cui sono visibili anche a distanze non troppo ravvicinate.

**Caratteristiche:**  
Pannelli in plastica, testo marrone su sfondo bianco  
Font graziato



Segnaletica Camera Reginale



Segnaletica Palazzo Chiamonte



Segnaletica Palazzo Francica Nava



Segnaletica Palazzo Blanco



Segnaletica Chiesa di San Benedetto



Segnaletica Chiesa di San Salvatore



# SEGNALETICA DI TIPO C

## Tipologia: Informativa e d'orientamento

A questa categoria, appartengono tutti i pannelli informativi che si trovano in prossimità dei monumenti storici e dei palazzi.

Ciascuno di questi ha una propria identità a livello di materiali, testi, e informazioni rilevando una mancanza di coerenza visiva l'uno con l'altro.

I pannelli sono molto spesso datati, e in certi casi i testi non sono leggibili.



**Pannello per Fontana di Diana**  
*Caratteristiche:*  
 Breve descrizione della fontana e riferimento al mito di Diana, Alfeo e Aretusa  
 È montato su una struttura in metallo, inclinato, posto a terra  
 Ha uno sfondo chiaro, loghi comune ed enti  
 Testo presente anche in inglese



**Pannello Duomo**  
*Caratteristiche:*  
 Mappa dettagliata della Piazza Duomo di Siracusa, con la sovrapposizione tra l'attuale assetto urbano e i ritrovamenti archeologici emersi negli scavi;  
 Nella parte bassa, sono elencati gli uffici turistici locali con i relativi recapiti.



**Pannello per Fonte Aretusa**  
*Caratteristiche:*  
 Breve descrizione della fontana e riferimento al mito di Aretusa  
 È montato su una struttura in metallo, inclinato, posto all'interno della fontana;  
 Ha uno sfondo chiaro, loghi comune ed enti  
 Testo presente anche in Braille



**Pannello Porta Urbica**  
*Caratteristiche:*  
 È montato su una struttura in metallo, inclinato, sospeso  
 Testo su un carta



**Pannello Tempio di Apollo**  
*Caratteristiche:*  
 Descrizione del Tempio;  
 È montato su una struttura in metallo, inclinato, sospeso  
 Ha uno sfondo chiaro, loghi comune ed enti  
 Testo presente anche in Braille



**Pannello su Archimede**  
*Caratteristiche:*  
 Descrizione della spirale di archimede  
 Pannello inclinato  
 Uso di immagini e brevi testi

# SEGNALETICA DI TIPO D

## Tipologia: Informativa e di direzione

La segnaletica di tipo D, è quella presente all'interno dell'area del castello Maniace.

Entrando dalla piazza del castello e proseguendo fino all'ingresso turistico è possibile notare come sono presenti diversi tipologie di cartelli, alcuni si riferiscono alla vegetazione presente nella piazza altri al castello, altri alle informazioni di apertura e di biglietteria del castello Maniace.

La segnaletica presente, attualmente risulta carente di informazioni, trascurata e molto frammentata.



**Ticket Castello Maniace**  
*Caratteristche:*  
 Segnaletica identificativa, posta prima della bilietteria interna al Castello Maniace



**Ticket Castello Maniace**  
*Caratteristche:*  
 Segnaletica identificativa, info sui biglietti e orari di apertura del Castello Maniace



**Pannello per l'orto interno del Castello**  
*Caratteristche:*  
 Segnaletica informativa, Pannello inclinato



## CRITICITÀ

La collocazione dei cartelli non è sempre ottimale né uniforme. In alcuni casi, come al Tempio di Apollo o alla Fontana Aretusa, sono presenti pannelli che, pur datati, assolvono al compito di fornire informazioni sul posto. In altri casi, come per il Duomo, la segnaletica risulta invece distante dal sito di riferimento, rendendo difficile per il visitatore stabilire un collegamento immediato tra il contenuto informativo e il bene culturale osservato.

Questa discontinuità sia nella tipologia sia nel posizionamento determina una percezione complessiva frammentata, con un impatto negativo sull'esperienza di visita e sulla capacità della città di comunicare efficacemente il proprio patrimonio.

La scelta di collocare alcuni cartelli lontani dai siti riduce la loro efficacia comunicativa, costringendo i visitatori a cercare riferimenti o a interpretare le informazioni senza un chiaro collegamento al monumento.

I cartelli moderni in plastica risultano poco coerenti con il contesto storico e rischiano di deteriorarsi più facilmente rispetto a materiali più resistenti e di maggior valore estetico.

I materiali utilizzati, sono prevalentemente materiali plastici, e in certi casi viene utilizzata la carta, questi risultano spesso non adatti a resistere alle condizioni date dal tempo e dalle condizioni atmosferiche, considerato anche che Ortigia è fortemente soggetta a venti, umidità e salsedine.

È possibile notare una poca cura e poca manutenzione, la maggior parte dei supporti appare poco curata e obsoleta: testi sbiaditi, parzialmente cancellati, e talvolta testi errati; ciò compromette la qualità dell'esperienza informativa e di visita.

La maggior parte dei supporti non presenta, sistemi di accessibilità cognitiva, come audioguide, e accessibilità fisica come i testi in Braille, salvo alcuni casi come i supporti alla Fontana Aretusa.

I cartelli informativi al di fuori di quelli realizzati in occasione dei 20 anni dell'UNESCO, sono il risultato di una serie di enti privati ed ecclesiastici che prendono in mano la gestione della comunicazione segnaletica.

La divisione della gestione non sarebbe un problema se solo però, i vari supporti trovasse una coerenza tra di loro a livello materico, modalità di fissaggio, tone of voice e grafica uniforme.

Inoltre, tipologie di cartelli come quelli di TIPO B, sono stati anche oggetto di critica da parte di alcune testate giornalistiche locali che hanno riportato i problemi rispetto a questi cartelli.

## GUIDA TURISTICA

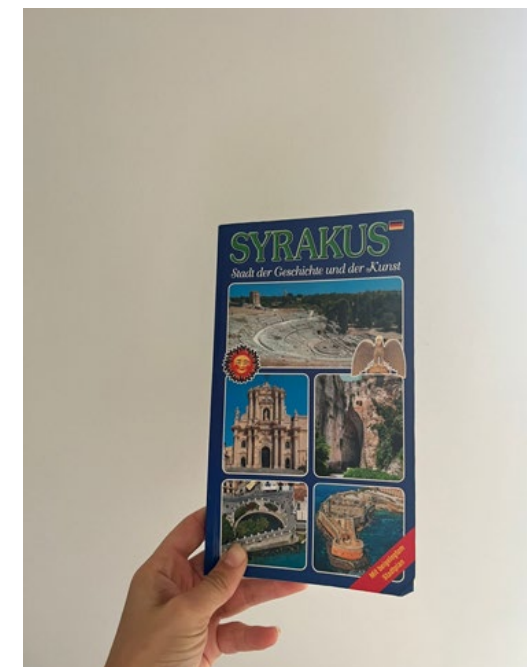
## Tipologia: supporto cartaceo

La guida presa in analisi è quella presente all'interno dell'Ente per il turismo di Siracusa e rappresenta il principale strumento di supporto cartaceo, per comunicare ai turisti i luoghi e i diversi siti di interesse di Ortigia e dell'intera città.

Nel caso di Siracusa, il supporto si presenta ricco di informazioni riguardanti la storia della città e i suoi punti di maggiore interesse.

È disponibile in più lingue (inglese, francese, spagnolo e tedesco) e offre una visione complessiva chiara della destinazione.

Tuttavia, l'impaginazione non favorisce una chiara lettura: l'utente non viene pienamente coinvolto e la presenza di caratteri tipografici e colori diversi rischia di distrarre anziché guidare.



Guida - copertina



Guida – interno



## MAPPA

## Tipologia: supporto cartaceo

La mappa, concepita come supporto cartaceo per i visitatori, è caratterizzata da illustrazioni e simboli che evidenziano i principali luoghi di interesse della città. Essa riporta siti archeologici, artistici, religiosi, nonché spazi legati alla vita quotidiana e commerciale, come l'Antico Mercato e il Mercato di Ortigia.

Tuttavia, non è presente una distinzione cromatica o tipologica tra le diverse categorie di attrazioni: chiese, mercati e monumenti vengono infatti rappresentati con lo stesso stile grafico, riducendo la possibilità di una lettura immediata e di una classificazione visiva dei vari punti di interesse.



## CRITICITÀ

Analizzando i supporti cartacei messi a disposizione dal Comune di Siracusa, si evidenzia come, nonostante Ortigia e la Borgata rappresentino mete turistiche di fama internazionale e costituiscano due poli di forte attrattiva per i visitatori, l'offerta di materiali stampati non risulti particolarmente ampia né aggiornata. I dépliant, le mappe e le brochure reperibili presso i punti di informazione turistica, pur avendo la funzione di accompagnare e orientare il visitatore, mostrano una serie di criticità.

In primo luogo, i materiali risultano spesso datati, con una grafica non sempre adeguata agli standard contemporanei di comunicazione turistica.

L'impostazione è prevalentemente testuale, con descrizioni molto dense che, pur fornendo informazioni dettagliate, rischiano di compromettere la leggibilità e l'immediatezza della fruizione. Questa scelta comunicativa limita l'accessibilità dei contenuti, rendendoli meno efficaci soprattutto per un pubblico internazionale e per i turisti più giovani, abituati a forme di comunicazione visiva snelle, intuitive e interattive.

Un ulteriore limite è dato dalla scarsa differenziazione tra le varie tipologie di attrazioni. Nella maggior parte dei supporti cartacei non emerge una chiara categorizzazione tra siti archeologici, luoghi di culto, monumenti storici ed eventi culturali contemporanei.

Tale uniformità grafica e contenutistica riduce la possibilità di orientarsi rapidamente all'interno dell'offerta culturale della città e rischia di penalizzare alcune attività minori o meno conosciute, che meriterebbero invece maggiore visibilità.

## LUNGHE DESCRIZIONI

ASSENZA DI  
COERENZA  
VISIVA



## SUPPORTI DIGITALI

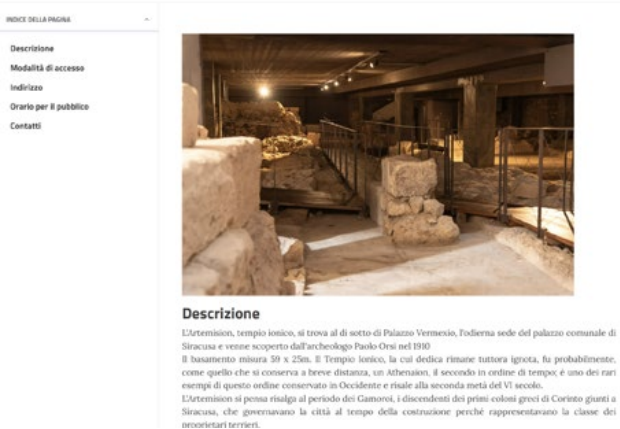
Per quanto riguarda la comunicazione digitale, il principale punto di riferimento è rappresentato dal sito ufficiale del Comune, che raccoglie eventi, informazioni di interesse cittadino e contenuti utili per residenti e visitatori. L'interfaccia grafica (UI) risulta però piuttosto datata e poco al passo con gli standard contemporanei: la struttura si presenta semplice ma rigida, con una suddivisione delle sezioni tra "Novità", "Amministrazione", "Servizi", "Documenti" e "Luoghi".

L'uso predominante del colore verde richiama l'identità visiva della città, ma non viene sfruttato in modo dinamico o creativo per rendere l'esperienza di navigazione più fluida e coinvolgente.

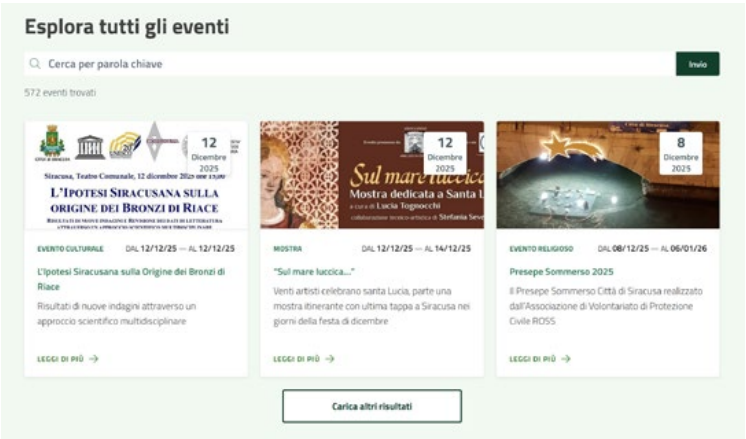
Un ulteriore limite è rappresentato dalla qualità delle immagini: spesso le fotografie pubblicate sono a bassa risoluzione, con un impatto visivo poco efficace e non allineato alle aspettative dell'utente digitale moderno, abituato a contenuti chiari e di alta qualità. Inoltre,

In diverse schede informative dedicate a spazi e servizi, nella sezione "Modalità di accesso" le informazioni risultano assenti o incomplete, generando frustrazione e rendendo difficile un utilizzo pratico e immediato del portale.

Sito del comune di Siracusa sezione "Vivere il comune Artemision"



Sito del comune di Siracusa sezione eventi



## CRITICITÀ

Per quanto riguarda i supporti digitali è stato preso in considerazione il sito ufficiale del comune di Siracusa, in cui sono riportate tutte le informazioni rispetto ai siti di interesse presenti nel centro storico.

La sezione patrimonio culturale, si presenta con una struttura chiara e istituzionale, tipica di quelli che sono i siti dei comuni italiani.

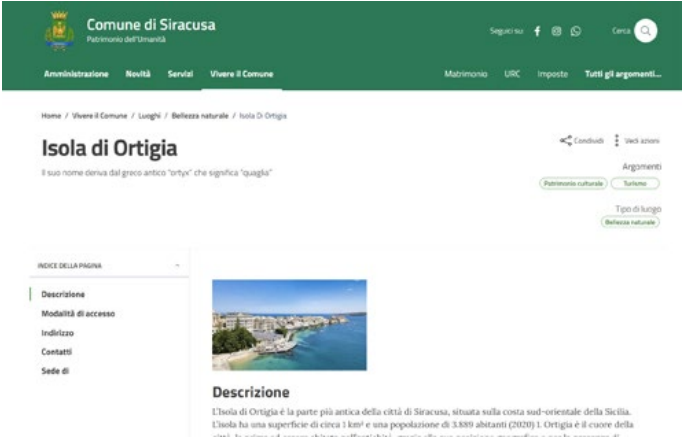
La sezione offre contenuti tematici e documenti disponibili in più lingue, l'impostazione risulta prevalentemente orientata all'informazione amministrativa piuttosto che all'esperienza del visitatore.

Mancano infatti, strumenti pratici dedicati ai turisti, come mappe facilmente consultabili, suggerimento di itinerari, consigli utili.

Questa carenza riduce il potenziale della sezione come supporto effettivo alla fruizione del patrimonio culturale da parte dei visitatori.

Oltre al sito del comune, esistono diversi siti denominati come "Siracusa Turismo", in cui il più delle volte sono pagine web caratterizzate da una struttura poco aggiornata, ricca di pubblicità, immagini sgranate che rendono poco comprensibile la navigazione.

Sito del comune di Siracusa sezione "Vivere il comune Ortigia"





## ► 4.3 Enti e istituzioni per la valorizzazione del patrimonio

### IL COMUNE DI SIRACUSA

All'interno della città di Siracusa sono presenti diversi enti che dovrebbero occuparsi della valorizzazione, riqualificazione e promozione del territorio, in particolare del centro storico.

Il Comune, in particolare l'Assessorato al Turismo, allo Sport e allo Spettacolo, interviene in ambiti legati al turismo, alle professioni turistiche, alla promozione del territorio, nonché all'organizzazione di manifestazioni, attività sportive, spettacoli, cinema, teatro e orchestre. Si occupa anche della promozione di attività musicali, teatrali, cinematografiche e artistiche, oltre alla vigilanza sugli enti di settore.

### LA SOPRINTENDENZA DEI BENI CULTURALI

Tuttavia, in alcune zone con particolari criticità, come il restauro di chiese o l'accesso al mare, gli interventi risultano complessi. In particolare, a seguito di diversi incontri, presso la Soprintendenza, mi è stato spiegato che molti interventi vengono attuati anche su iniziativa di altri enti o associazioni, e che spesso non si trovano i progetti definitivi. In alcuni casi, purtroppo, gli interventi vengono realizzati in modo non sempre costante o coordinato.

La soprintendenza per i beni culturali che si occupa di ha il principale compito di tutelare e valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico e storico, artistico, paesaggistico e demo etnoantropologico, bibliografico e archivistico del territorio.

### LA CURIA

La Curia, si occupa anch'essa della gestione sia del patrimonio religioso che della comunicazione e gestione della segnaletica di questi.

Tutte queste istituzioni hanno anche il controllo e potere decisionale sull'inserimento di segnaletiche di tipo turistico nel centro storico, e questo è anche uno dei motivi per cui la segnaletica turistica risulti molto spesso inorganica e incoerente nel suo insieme.

### LE ASSOCIAZIONI E GLI ENTI PRIVATI

Inoltre, all'interno del tavolo tecnico della consulta comunale del turismo, si trovano tutte quelle associazioni come Confesercenti, Confindustria, Associazione Albergatori Siracusa, ABBAT, Confalberghi, Confcommercio, che svolgono ruolo di mediatori tra le esigenze dei turisti, delle locazioni turistiche e il comune di Siracusa, proponendo progetti e iniziative volte alla promozione della città.





# 05

## CASI STUDIO

In questo capitolo vengono presentati alcuni casi studio che illustrano metodologie e interventi possibili sia di sistemi di wayfinding che di city branding.  
Utili per la fase a seguire



➤ 5.1 Criteri di valutazione

Nel contesto della ricerca sono stati selezionati una serie di casi studio che comprendono musei, casi di city branding e wayfinding presente nei centri storici, al fine di analizzare vari aspetti dell’offerta dedicata al pubblico. Questi casi studio sono stati scelti per fornire una visione comparativa sulle strategie di comunicazione adottate, sull’offerta culturale disponibile, sull’accessibilità che offrono al fine di comprendere come l’insieme di questi elementi possa influire sull’esperienza di visita degli utenti. L’analisi si propone di individuare strategie efficaci e criticità comuni, mettendo in risalto le pratiche che permettano di esaltare il valore percepito del luogo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

ACCESSIBILITÀ  
COGNITIVA

La linea guida dell’accessibilità implica la rimozione di barriere fisiche, economiche e culturali, affinché i siti culturali siano pienamente fruibili da un pubblico eterogeneo. Essa comprende: accessibilità linguistica, cognitiva e uditiva, attraverso l’adozione di linguaggi chiari e strumenti di mediazione che facilitino la comprensione e la partecipazione attiva. Accessibilità di questo tipo, si basa su dimensione del carattere, contrasto, interferenza con lo sfondo, tipo di carattere, spaziatura, supporti integrati come audioguide o elementi in rilievo.

INNOVAZIONE

Aspetto innovativo, e originale dei progetti, che permettono sia per i supporti cartacei che per i supporti digitali, sono progetti che hanno l’aspetto innovativo in termini di mezzo e modo con cui si fa segnaletica e si progetta un intero sistema.

CONTESTUALIZZAZIONE

Quando la segnaletica viene progettata tenendo conto del contesto ambientale, culturale e storico del luogo in cui è inserita. I materiali utilizzati, la tipografia e i colori sono scelti in modo da armonizzarsi con l’identità del territorio. Ad esempio, in un’area naturale si preferiranno materiali come legno o pietra e colori neutri, mentre in un sito archeologico si potrà optare per un’estetica più sobria e rispettosa del patrimonio storico.

➤ 5.2 Schedatura casi studio

Segnaletica di  
Reggio Emilia

Autore: Apogeo  
Committente: Comune di Reggio Emilia  
Anno: 2024  
Tipologia: segnaletica informativa  
Keywords: contesualizzazione

La città di Reggio Emilia, ha inserito 76 elementi di segnaletica turistica, l’obiettivo del progetto si rivolgeva a un tipo di viaggiatore curioso e attivo.

L’idea è quella di collocare una serie di supporti nei principali punti di accesso al centro storico e alla città.

I materiali dei supporti, in ferro zincato verniciato, sono selezionati e progettati per durare a lungo e resistere alla intemperie; colori e formati sono stati scelti per inserirsi nel contesto urbano e nello stesso tempo per essere facilmente individuabili; i testi e le scritte sono composti a loro volta con soluzioni in grado di durare nel tempo e resistere alle intemperie.

I supporti hanno l’obiettivo di narrare e coinvolgere gli utenti, arricchendo l’esperienza di residenti e turisti e sono integrati da qr che permettono di approfondire i palazzi e le chiese.

Fig.95  
Supporto informativo  
in ferro zincato





# Sito Romano Baelo Claudia

**Autore:** Fernández-Baca Casares  
**Committente:** Sito Romano Baelo Claudia  
**Anno:** 2014  
**Tipologia:** segnaletica mista  
**Keywords:** contestualizzazione

Il progetto si distingue per l'integrazione discreta di pannelli e balaustre in legno e acciaio ossidato, nei quali sono incise informazioni storiche e descrittive.

L'approccio rispetta il contesto archeologico e paesaggistico, offrendo un linguaggio visivo sobrio e coerente. I pannelli multilingue e le ricostruzioni grafiche facilitano la comprensione da parte del pubblico.

Il sistema comprende sia i pannelli informativi che sono inseriti all'interno delle balaustre, sia il sistema di orientamento che anch'esso è inserito nei corrimano.

I nomi dei vari punti all'interno dell'area archeologica sono inseriti, anche questi direttamente nel corrimano, in modo tale da evitare un'ulteriore aggiunta di materiali.

Integrazione col territorio, che punta al non distrarre l'utente dall'area circostante, segnaletica discreta che però riesce comunque a dare le informazioni utili per comprendere i vari punti dell'area archeologica.

Fig.96  
Area archeologica di  
Baelo Claudia



Fig.97  
Segnaletica informativa  
integrata all'interno della  
balaustra



Fig.98  
Segnaletica identificativa



Fig.99  
Segnaletica identificativa



# Porto City Branding

**Autore:** Studio Eduardo Aires/ White Studio  
**Committente:** Città di Porto, Portogallo  
**Anno:** 2014  
**Tipologia:** sistema di city branding  
**Keywords:** contestualizzazione, innovazione, modularità



*Fig.100  
Decorazione urbana con la  
nuova identity di Porto*

Il progetto valorizza il patrimonio urbano e favorisce una fruizione più fluida e coinvolgente del territorio. Include un sistema di icone ispirate agli *azulejos*, le tradizionali piastrelle di ceramica blu portoghesi.

Queste icone raccontano storie e rappresentano gli aspetti culturali, storici e sociali della città, creando un linguaggio visivo dinamico e adattabile. La nuova identità è stata applicata in vari contesti urbani, tra cui mezzi di trasporto pubblico, veicoli di servizio, eventi, arredo urbano e persino tatuaggi, integrandosi profondamente nella vita quotidiana dei cittadini e dei visitatori. Il sito "visit Porto" è ricco di informazioni, che aiutano il turista.

Il progetto si sviluppa graficamente, intorno ad una serie di segni che narrano la storia della città, le storie degli abitanti e il territorio di Porto.

La grafica si inserisce all'interno dei contesti istituzionali quali: stazioni, fermate, viali, mezzi di trasporto, polizia etc. caratterizzando la città con una propria immagine coordinata.



Fig.101  
Azulejos portoghesi



Fig.104  
Poster urbani



*Fig.102  
Accostamento immagine di porto con le icone della nuova identità*



Fig.103  
Supporto urbano



# Segnaletica urbana di Brunico

**Autore:** Studio Strukt  
**Committente:** Comune di Brunico  
**Anno:** 2011  
**Tipologia:** segnaletica informativa  
**Keywords:** contestualizzazione, accessibilità

Il sistema di segnaletica urbana adottato nella città di Brunico (Bolzano), progettato dallo Studio Strukt, rappresenta un chiaro esempio di approccio "filtro" tra l'uomo e il contesto fisico, sia costruito sia naturale.

In questo approccio di tipo "imitativo", l'elemento formale simbolico assume un ruolo predominante nella comunicazione, il chiaro riferimento alla Torre del Castello, che domina la città, costituisce una citazione esplicita sia a livello concettuale sia a livello formale.

Fig.104  
Castello di Brunico



*Fig.105*  
*Segnaletica direzionale*



*Fig.106*  
*Segnaletica informativa*



## Legible London

**Autore:** TFL  
**Committente:** Città di Londra  
**Anno:** 2007  
**Tipologia:** segnaletica informativa  
**Keywords:** innovazione, accessibilità



Fig.107  
Totem interlith



Fig.108  
Monolite

Il progetto di Legible London è un esempio di organicità e innovazione con lo scopo di rendere quanto più semplice l'orientamento e la fruibilità nella città di Londra. Si tratta di una rete composta da oltre 1500 cartelli distribuiti in tutta la città, attualmente presente in 32 distretti di questa. I cartelli sono collocati in punti strategici, scelti con cura per migliorare la consapevolezza spaziale e la connettività urbana.

I totem si distinguono per la presenza di mappe dettagliate che evidenziano i principali punti di riferimento e sono posizionati in luoghi significativi come la Royal Festival Hall a Croydon.

I monoliti, ossia i cartelli di dimensioni maggiori, includono informazioni direzionali approfondite e una mappa pedonale che illustra percorsi di circa cinque minuti in qualsiasi direzione. Sono collocati in aree ampie, dove gruppi di persone possono sostare senza ostacolare il passaggio.

I miniliti, caratterizzati da una forma più alta e stretta, forniscono informazioni dettagliate sull'area circostante e risultano particolarmente utili nei luoghi in cui lo spazio sul marciapiede è limitato. La loro altezza consente di essere visibili anche a distanza o sopra la folla.

I totem Interlith, invece, integrano mappe pedonali e indicazioni direzionali con un faro luminoso. Sono progettati per i principali nodi di trasporto, come stazioni e moli fluviali, con l'obiettivo di ridurre il numero complessivo di elementi segnaletici in tali contesti.

I "perni per le dita" rappresentano una forma più tradizionale di segnaletica, utilizzata per indicare la direzione verso destinazioni specifiche, in contesti in cui un sistema basato su mappe non risulterebbe adeguato.

Interessante come ogni supporto, presenti una fascia gialla superiore e l'icona di una persona in cammino, simboli distintivi del sistema. Le mappe includono inoltre dettagli come gradini, larghezza dei marciapiedi e attraversamenti pedonali, elementi fondamentali per persone ipovedenti, in sedia a rotelle o con ridotta mobilità.

Le informazioni principali sono collocate tra i 90 e i 180 centimetri dal suolo, in modo da essere facilmente leggibili dalla maggior parte degli utenti.



Fig.109  
mappa

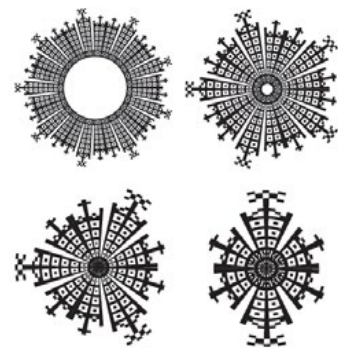


# Immaginare Sardegna

**Autore:** Nicolò Ceccarelli  
**Committente:** Expo 2015  
**Anno:** 2014  
**Tipologia:** citybranding  
**Keywords:** contestualizzazione, sistema



Fig.110  
Pattern



*Fig.111*  
*Pattern ispirati alla cestineria*  
*sarda*



Fig.112  
arazzo gastronomico  
all'inaugurazione del Padiglione  
Sardegna

Il progetto "Immaginare la Sardegna" è un intervento di reinterpretazione dell'identità visiva e comunicativa dell'isola, pensato per raccontare la sua cultura, tradizioni, paesaggi e stile di vita in un contesto internazionale come Expo 2015.

È stata condotta un'attenta ricerca progettuale, rispetto a quelli che sono i simboli e gli elementi cardine della terra sarda, dai costumi, agli arazzi, al cibo, alle diverse tradizioni, in modo da avere un quadro completo, di ciò che poi sarebbe stato utilizzato per lo sviluppo degli output progettuali.

La strategia di comunicazione include exhibit design, corporate design, videografia, storytelling grafico, col fine di promuovere la Sardegna come un territorio di qualità, di sostenibilità, di intreccio di tradizioni e costumi diversi.

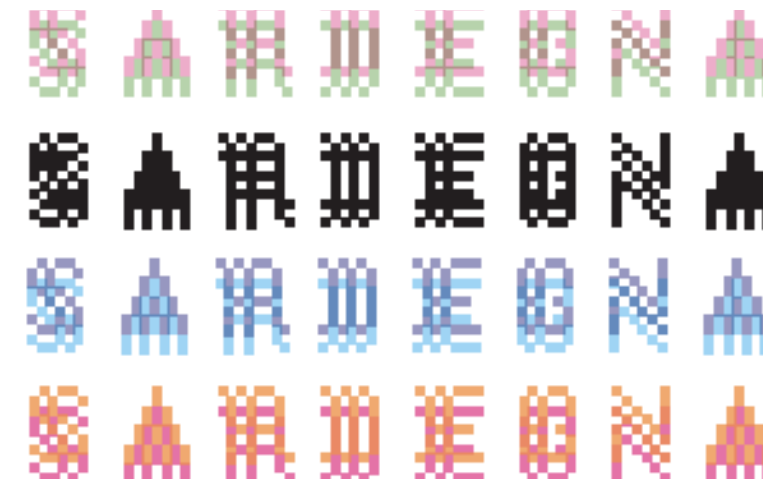
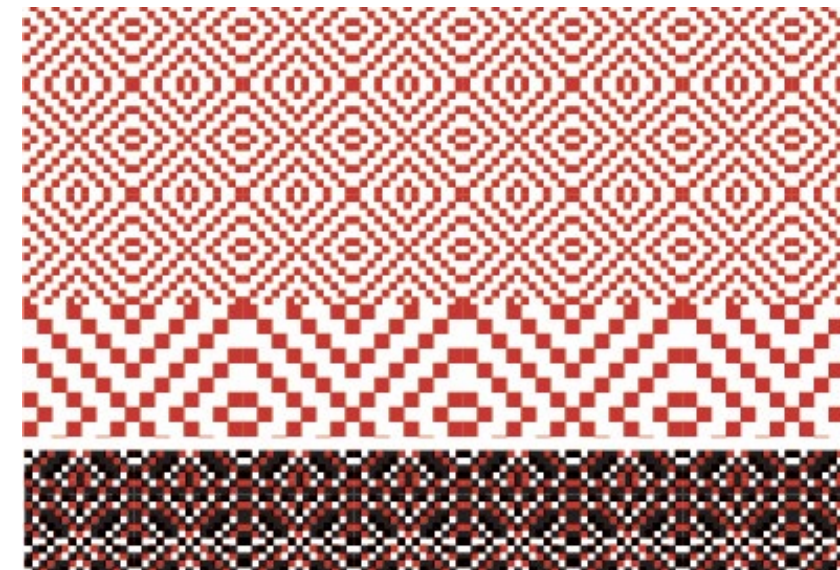
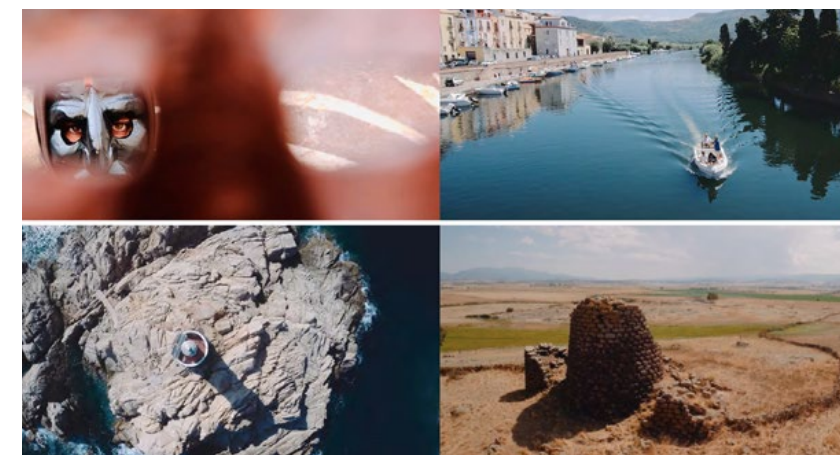


Fig.113  
Logotipo



*Fig.114*  
*Pattern ispirato*  
*agl intrecci*



*Fig.115*  
*Board con immagini*  
*evocative della Sardegna*  
*per il video blu*



# Bologna City Branding

**Autore:** M. Bartoli, M. Pastore  
**Committente:** Comune di Bologna  
**Anno:** 2014  
**Tipologia:** city branding  
**Keywords:** contestualizzazione, innovazione, modularità

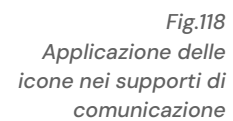
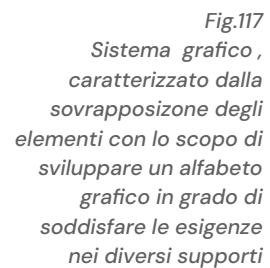


Fig.116  
Supporto cartaceo

Il progetto di “è Bologna” ha lo scopo di ridefinire l’identity della città di Bologna, con un linguaggio coerente e riconoscibile, che sia capace di rappresentarne i valori.

L'intervento propone un nuovo sistema di comunicazione che unisce elementi grafici, tipografici e cromatici, costruendo un'immagine coordinata destinata a istituzioni, cittadini e visitatori.

Il progetto si sviluppa intorno alla struttura medievale e concentrica della città, sviluppando un linguaggio modulare e flessibile. Una serie di forme elementari e un'ampia palette di colori tratte dall'analisi delle architetture bolognesi.

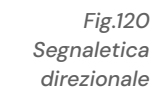


## Segnaletica per London Tower

**Autore:** ABG Design  
**Committente:** Tower Environs  
**Anno:** 2016  
**Tipologia:** segnaletica mista  
**Keywords:** contestualizzazione, accessibilità

Lo studio ABG Design ha sviluppato un sistema di segnaletica per l'area della Tower Environs, in collaborazione con Stanton Williams Architects e il team di progetto di Historic Palaces.

Lo schema di segnaletica offre ai visitatori una chiara direzione all'interno del sito utilizzando caratteri tipografici disegnati su misura, icone del percorso dei visitatori per evidenziare specifiche destinazioni "da non perdere" e una famiglia di pittogrammi su misura progettata da ABG Design per rispettare i requisiti legali del Disability Discrimination Act del Regno Unito.





Centro barocco  
della città di  
Vukovar

**Autore:** KAZINOTI & KOMEDIA  
**Committente:** Centro storico di Vukovar  
**Anno:** 2020  
**Tipologia:** centro storico  
**Keywords:** contestualizzazione, innovazione



Fig.121  
Tassello in ottone per identifica-  
zione del periodo barocco

Lo studio KAZINOTI & KOMENDA ha realizzato la segnaletica per il centro barocco di Vukovar, rivolgendosi principalmente ai pedoni, con l'obiettivo di guidare i visitatori verso le attrazioni culturali del periodo barocco presenti nel centro storico, e fornire informazioni su edifici storici presenti nel centro.

Interessante il richiamo al barocco attraverso il marcatore in ot-  
tone che viene applicato al di sopra dei supporti di segnaletica, per  
indicare appunto, che si tratta di un monumento barocco.

L'alto contrasto cromatico lo rendono ben visibile, questo rafforza  
la percezione di continuità dell'iper supporti e integra identità stori-  
ca del centro con la funzionalità della segnaletica moderna.



Fig.122  
Segnaletica informativa



Fig.123  
Segnaletica direzionale

St.Michael's  
Fortress

**Autore:** KAZINOTI & KOMENDA  
**Committente:** Fortezza di San Michele  
**Anno:** 2017  
**Tipologia:** segnaletica mista  
**Keywords:** contestualizzazione, accessibilità

Il sistema di segnaletica realizzato per la fortezza di San Michele  
rappresenta un esempio di integrazione tra storia e design contem-  
poraneo.

Il concept parte dalla molteplicità di mura conservate della pian-  
ta irregolare della fortezza, quindi un quadrilatero incompleto che  
riflette le modifiche storiche legate all'evoluzione delle tecnologie  
belliche, che hanno segnato la fortezza.

La segnaletica che è pensata come nuovo strato inserito nel tes-  
suto storico, il sistema si articola in tre categorie di segnali ciascuna  
progettato, per un diverso scopo.

Per distinguere le varie fortezze di Šibenik, è stato utilizzato un co-  
dice colore corrente per ciascun sito garantendo, coerenza e rico-  
noscibilità.



Fig.124  
Segnaletica informativa  
integrata da un pannello  
con la pianta del sito in  
questione

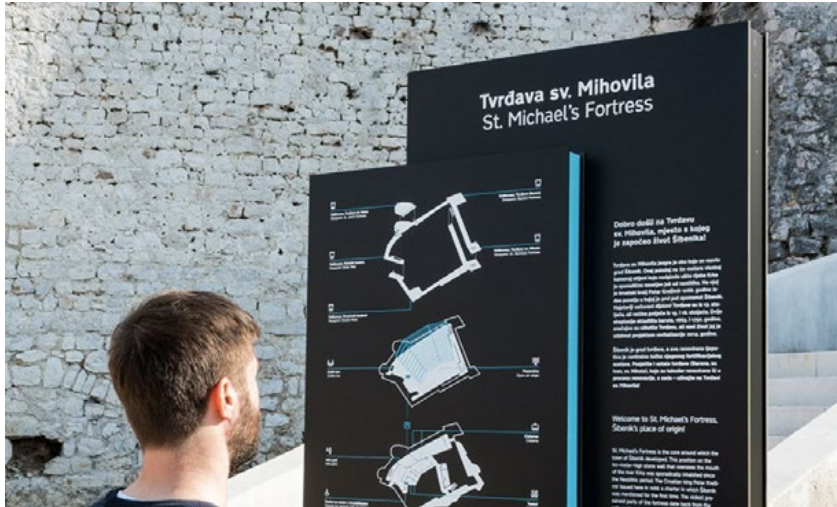


Fig.125  
Segnaletica informativa  
e d'orientamento



<p><b>Lancaster City Council</b></p>	<p><b>Autore:</b> Place Marque  <b>Committente:</b> Città di Lancaster  <b>Anno:</b> 2021  <b>Tipologia:</b> Segnaletica informativa  <b>Keywords:</b> Contestualizzazione</p>
--	--

**Autore:** Place Marque  
**Committente:** Città di Lancaster  
**Anno:** 2021  
**Tipologia:** Segnaletica informativa  
**Keywords:** Contestualizzazione

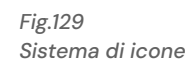


Utilizzare i parallelepipedi si adatta al quanto il concept si basa "sul piccola città grande storia" in quanto si tratta di un borgo, in cui i diversi totem vengono, paragonati a delle scatole del tesoro, in cui il visitatore, può scoprire le ricchezze virgola che offre che offre luogo.



<b>Sistema di Orientamento di Merano</b>	<b>Autore:</b> Lupo Burtscher <b>Committente:</b> Città di Merano <b>Anno:</b> 2016 <b>Tipologia:</b> Sistema di segnaletica misto <b>Keywords:</b> Contestualizzazione, accessibilità
--	--

**Autore:** Lupo Burtscher  
**Committente:** Città di Merano  
**Anno:** 2016  
**Tipologia:** Sistema di segnaletica misto  
**Keywords:** Contestualizzazione, accessibilità



Il progetto comprende un carattere tipografico dedicato una famiglia di pittogrammi, una griglia modulare, e una palette cromatica coordinata ciascuno di questi risponde orologio di coerenza visiva e di funzionalità informativa.

Fig.130  
Segnaletica  
informativa





# Città di Drogheda

**Autore:** Place Marque  
**Committente:** Consiglio della contea di Louth  
**Anno:** 2021  
**Tipologia:** Sistema di segnaletica mista  
**Keywords:** Contestualizzazione, innovazione



*Fig.131*  
*Elementi di segnaletica*  
*a terra*



Fig.132  
Elementi di segnaletica  
a terra

Il progetto di Place Marque per Drogheda è un interessante progetto di design urbano, che ha come elemento centrale il contesto storico e territoriale.

L'obiettivo principale era migliorare la connettività pedonale tra l'area di Millmount e il centro storico, in un tessuto urbano complesso. Progetti sono stati fatti interventi di segnaletica cartografia e segnaletica a terra per raccontare la storia del luogo con un approccio narrativo.

All'interno del percorso vengono inseriti elementi a terra in bronzo e in pietra, che riportano i momenti più importanti e gli eventi più importanti che sono succeduti nel tempo.

Il sistema si sviluppa attraverso 22 totem cartografici bilingue e una serie di supporti tra lastre incise e intarsi in bronzo, che introducono una dimensione narrativa nello spazio urbano.



*Fig.133  
Segnaletica  
informativa*

## Segnaletica monumentale di Milano

**Autore:** BDGS Architetti Associati  
**Committente:** Comune di Milano  
**Anno:** 2015  
**Tipologia:** sistema di segnaletica informativa  
**Tipologia:** contestualizzazione



Fig.134  
Segnaletica  
informativa

Lo studio BDGS ha realizzato dei totem informativi in lamiera di ferro zincato per il Comune di Milano, con lo scopo di informare gli utenti nei vari monumenti presenti in città.

La scelta progettuale punta soprattutto sulla riconoscibilità, difatti viene utilizzata la fascia rossa tipica della identity della città di Milano, e viene inserito oltre che alle descrizioni un QR code che permette di approfondire la conoscenza di vari monumenti ed essi di interesse culturale e storico.



Fig.135  
Segnaletica  
informativa



Centro città di  
Helsingør

**Autore:** Le Bureau  
**Committente:** Città di Helsingør  
**Anno:** 2015  
**Tipologia:** sistema di segnaletica informativa  
**Keywords:** contestualizzazione, innovazione



Fig.136  
Segnaletica  
informativa

La segnaletica per Helsingør è progettata per la valorizzazione del centro storico rinascimentale della città.  
Il progetto prevede una serie di eh supporti di segnaletica informativa volti a informare il turista.  
I cartelli compresi inoltre, integrano anche funzionalità pratiche come scatole porta documenti per guide diventate uno strumento utile nell'informazione turistica. La forma e la palette cromatica richiamano la storia marittima della città creando, un legame visivo coerente tra segnaletica e identità urbana.



Fig.137  
Dettaglio  
Segnaletica informativa  
in cui sono inserite  
anche le tempistiche  
di raggiungimento dei  
luoghi



Fig.138  
Segnaletica  
Informativa

Città di  
Orvieto

**Autore:** SkyLab Studio  
**Committente:** Comune di Orvieto  
**Anno:** 2024  
**Tipologia:** sistema di segnaletica digitale  
**Keywords:** innovazione, accessibilità



Fig.139  
Guida digitale

La città di Orvieto ha installato oltre 50 cartelli e pannelli dotati di QR code che forniscono contenuti multimediali accessibili, tra cui audio-guide, video-guide in LIS (Lingua Italiana dei Segni), gallerie fotografiche e realtà aumentata.  
La nuova segnaletica sfrutta anche le opportunità della realtà aumentata per raccontare in maniera moderna e innovativa la città con particolare attenzione rivolta ai bambini e alle loro famiglie. Sui cartelli è infatti presente Anna, la mascotte in realtà aumentata della Città di Orvieto così chiamata in onore dell'attrice orvietana Anna Marchesini. La segnaletica pedonale guida il turista/visitatore lungo tre diversi percorsi suggeriti che, partendo dal Duomo, consentono di raggiungere tutti i principali punti di interesse.  
L'iniziativa ha trasformato il percorso turistico in un'esperienza accessibile 24/7, moderna e inclusiva.

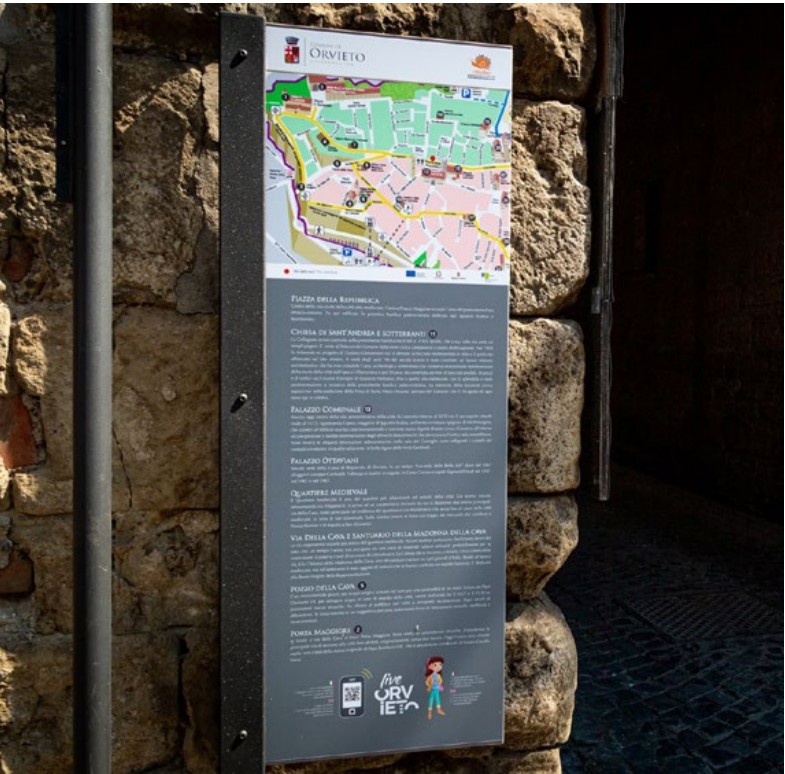


Fig.140  
Segnaletica informativa  
con le 11 attrazioni  
presenti e l'integrazione  
del qr code



# Città di Venaria Reale

**Autore:** Quattro Linee  
**Committente:** Città di Venaria  
**Anno:** 2015  
**Tipologia:** Sistema di segnaletica informativa  
**Keywords:** contestualizzazione, innovazione



Fig.141  
 Segnaletica inormativa  
 e d'orientamento



Fig.142  
 Stendardo



Fig.143  
 Segnaletica direzionale

# I castelli della Valle d'Aosta

**Autore:** Apogeo Studio  
**Committente:** Regione Autonoma della Valle D'Aosta  
**Anno:** 2019  
**Tipologia:** sistema di segnaletica informativa  
**Keywords:** contestualizzazione, innovazione



Fig.144  
 Pannelli direzionali



Fig.145  
 Leggio informativa



Fig.146  
 Segnaletica istituzionale  
 con alette smontabili





# 06

## LINEE GUIDE PER I SISTEMI DI WAYFINDING

All'interno di questo capitolo vengono presentati i principi e le modalità progettuali utili alla realizzazione di sistemi chiari, accessibili e capaci di migliorare l'esperienza dell'utente



## ► 6.1 Elementi costitutivi di un sistema di wayfinding

Il wayfinding va a creare una connessione tra il percorso di visita dell'utente e il luogo che sta visitando, che sia un'area circoscritta come un palazzo, o un'area più ampia come nel caso di centri storici, parchi, città, andando ad incidere sull'esperienza di visita.

Un sistema di segnaletica efficace rappresenta uno strumento strategico non solo per facilitare l'orientamento degli spazi, la comprensibilità di questi, ma anche per dare un'identità a quel luogo, soprattutto in contesti caratterizzati da un elevato numero di turisti e quindi anche ad una elevata eterogeneità linguistica. Motivo per cui in contesti di questo tipo, si devono adottare sistemi di inclusione e accessibilità che includano a quanti più utenti possibili.

Secondo quanto indicato dallo standard ISO 28564-2 dell'Organizzazione Internazionale per la Normazione, l'impiego dell'inglese è raccomandato nei casi in cui sia necessario affiancare la lingua ufficiale con un codice comprensibile a una platea internazionale.

Tra gli elementi da considerare vi sono quali tipo di "cose" comunicare e in che modo; la scelta dei contenuti deve essere pianificata fin dalle prime fasi di progetto, tenendo conto dei diversi profili informativi del pubblico e del contesto in cui si inserisce la comunicazione.

### IL POSIZIONAMENTO

Il posizionamento incide direttamente sull'efficacia comunicativa, per attirare l'attenzione del visitatore è fondamentale progettare testi che siano facilmente leggibili e collocarli in punti strategici del percorso, tenendo conto fattori come::

- **Accessibilità fisica**
- **Riconoscibilità e visibilità del contenuto**
- **Coerenza visiva dell'intero sistema**

Durante la visita, l'utente è spesso esposto a stimoli multipli e rischia di essere distratto da un eccesso di informazioni. Per questo è utile che didascalie e informazioni sintetizzino chiaramente il messaggio, attraverso un linguaggio semplice e accessibile evitando i termini troppo tecnici

Per mantenere alta l'attenzione, si possono proporre percorsi tematici, esperienze e attività che aumentano il coinvolgimento e rafforzano la connessione tra utenti e spazio espositivo. Per garantire una reale accessibilità cognitiva è necessario semplificare il linguaggio, usare una o due tipologie di carattere tipografico.

## ACCESSIBILITÀ

L'accessibilità ai siti culturali deve essere considerata come qualcosa di più del solo aspetto architettonico dell'accesso fisico. Esistono infatti molte altre barriere legate alla manipolazione, all'utilizzo, alla comunicazione e alla comprensione all'interno degli ambienti, dei prodotti e dei servizi. Prendere in considerazione l'accessibilità è essenziale per creare un design inclusivo, che sia adatto a tutti, superando, ad esempio, le barriere linguistiche ed architettoniche. L'accessibilità riveste un ruolo chiave durante la progettazione, richiedendo un'analisi approfondita di ogni minimo dettaglio, poiché le possibili varianti sono molteplici e tutte meritano attenzione. Il principio guida è quello di realizzare un design for all, che rispetti e supporti le esigenze di ciascun individuo, indipendentemente dalle capacità fisiche, cognitive o linguistiche.

approccio contribuisce a creare un senso di appartenenza e accoglienza per tutte le persone che interagiscono con lo spazio, garantendo che nessuno venga escluso o si senta emarginato.

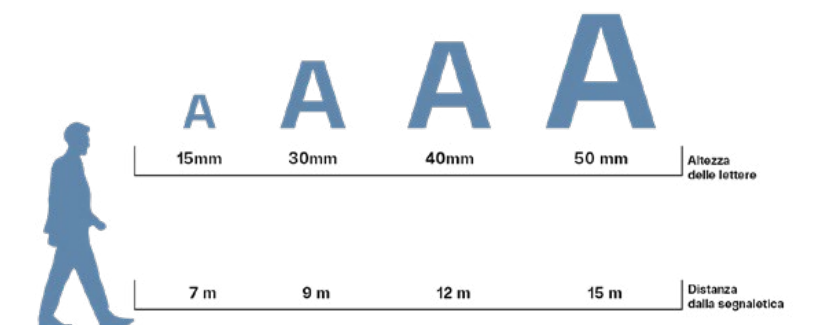


Fig.147  
Dimensioni standard per la visualizzazione dei testi

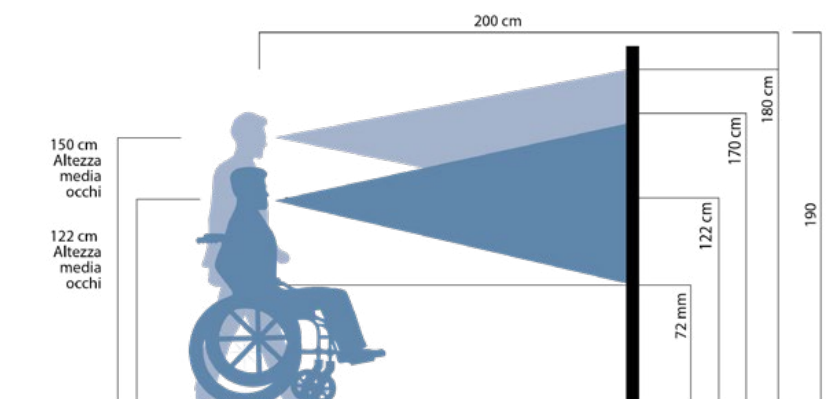


Fig.148  
Cono visivo con rapporti per differenti altezze



La tipografia rappresenta un elemento fondamentale nel design del wayfinding. Non esiste un unico carattere tipografico intero di garantire la massima leggibilità in qualsiasi contesto, alcune risultano più adatte di altre rispetto all'impiego che devono svolgere. I caratteri sono è possibile suddividerli in due grandi categorie serif e sans serif: i primi si distinguono per la presenza delle cosiddette grazie piccolo senso all'estremità dei tratti mentre i secondi ne sono brevi risultando più essenziali geometrici e puliti nella segnaletica i caratteri con grazie pronuncia tendono a essere meno leggibili soprattutto in condizioni di scarsa illuminazione o da lontano. Per questo motivo generalmente preferibile adottare font sans serif, oppure serif grazie molto ridotte.

La tipografia è un elemento di grande importanza nei progetti di wayfinding, poiché contribuisce a garantire una navigazione fluida ed efficace all'interno dello spazio, offrendo agli utenti un'esperienza di orientamento positiva e intuitiva.

## PITTOGRAMMI

**segni iconici**, che richiamano direttamente l'oggetto rappresentato;  
**segni indicali**, legati al loro significato da una connessione fisica;  
**segni simbolici**, basati su convenzioni arbitrarie condivise all'interno di un contesto culturale.

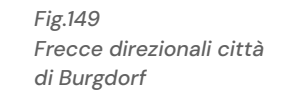
Una delle più significative è l'Isotype: International System of Typo-

I principi fondamentali dell'Isotype si basano su semplicità, chiarezza e universalità. I pittogrammi vengono progettati per essere immediatamente riconoscibili e comprensibili da un pubblico ampio, indipendentemente dalla lingua parlata o dal livello di istruzione, rendendo l'informazione accessibile a tutti.

Il design dei sistemi segnaletici e di orientamento deve porre la massima attenzione alla riduzione delle barriere fisiche e cognitive, con l'obiettivo di rendere l'utente il più possibile autonomo e consapevole del contesto in cui si muove

La funzione orientativa della freccia può essere ulteriormente rafforzata rappresentando visivamente anche il contesto in cui essa si inserisce, non solo nei suoi aspetti spaziali e organizzativi, ma anche nei riferimenti culturali, storici e identitari, suggerendone, anche in modo allusivo, il senso di appartenenza e il legame con il luogo.

Non esiste una combinazione cromatica universalmente valida ma alcune scelte troppo idonee di altre. Non garantiscono sufficiente contrasto sfondo non saprebbero del colore consente inoltre di enfatizzare le destinazioni specifiche o di distinguere e categorizzare diverse informazioni migliorando l'organizzazione del sistema segna





letico. Le combinazioni più efficaci sono quelle basate sul contrasto massimo, come bianco e nero e nero su bianco, l'attenzione al colore riveste un ruolo cruciale soprattutto delle persone con disabilità visive come consente di evidenziare elementi architettonici e segnaletici recitando e il riconoscimento.

## MATERIALI E TECNOLOGIE

I materiali più comuni utilizzati per i sistemi di orientamento includono alluminio plastica compositi di altre qualità e altre soluzioni come vetro e acrilico. La scelta dei materiali deve essere fatta tenendo conto delle esigenze del punto del punto di vista nello spazio, il supporto dovrà stare in uno spazio esterno o interno? Quali sono i possibili agenti atmosferici che possono portare ad una corrosione al maneggiamento del supporto di segnaletica.

Tre materiali più utilizzati visto sono i metalli che sono resistenti durevoli ma di contro, possono essere costosi e per alcuni luoghi non adatti poiché potrebbero venirsi facilmente; cartone materiale economico faceva stampare ma è molto meno resistente l'agente atmosferici eh infatti scelte di questo tipo vengono effettuate se, i supporti sono all'interno

Una corretta cura e manutenzione comunque possono aiutare a massimizzare la durata dei supporti di segnaletica.

Carta e cartone: è un materiale economico e facile da stampare, ma può essere meno resistente agli agenti atmosferici; per questo la scelta di questo materiale viene fatta per ambienti interni.

Plastica un ulteriore materiale che viene utilizzato e leggero economico e può essere facilmente stampabile però per l'esterno per uno spazio esterno, può subire facilmente danni o rovinarsi.

Compositi come il DiBond sono solitamente utilizzati dagli ambienti esterni per i pannelli di tipo informativo e direzionale, e infine sistemi innovativi di supporti segnaletica come quelli led in cui sono integrati gli schermi e i sistemi di wayfinding digitali possono essere aggiornati e personalizzati in tempo reale.



# 07

## IL CONCEPT

Partendo dall'analisi del territorio e approfondendo aspetti legati alla simbologia e agli elementi figurativi presenti in Ortigia, in questo capitolo vengono delineate le linee guida che il progetto dovrà seguire



## ➤ 7.1 Caratteristiche del progetto

**COERENZA  
VISIVA**

Tutti i supporti sia fisici che cartacei, devono rispettare un sistema visivo coordinato, capace di garantire uniformità, riconoscibilità e continuità tra i diversi strumenti di orientamento e comunicazione.

## ACCESSIBILITÀ

Un sistema in grado di risultare pienamente fruibile da un pubblico eterogeneo, per cui sono inseriti testi disponibili in italiano e inglese per assistere i visitatori internazionali, integrazione di qr code per approfondimenti sui luoghi, posizionamento dei testi a un'altezza adeguata e dimensioni leggibili da almeno un metro di distanza.

**ACCESSIBILITÀ  
COGNITIVA**

Il design deve essere semplice e immediato, caratterizzato da pittogrammi e testi facilmente comprensibili da un pubblico ampio e internazionale. Il progetto deve poter comunicare in modo semplice, e inclusivo e comprensibile a tutti, evitando termini tecnici complessi testi troppo lunghi. L'obiettivo è rendere le informazioni immediate e fruibili, senza rinunciare alla correttezza storica e culturale, cercando soprattutto di garantire percorsi semplici e intuitivi.

**COMUNICAZIONE  
CHIARA**

L'intero sistema si configura come una narrazione continua, attraverso forme e colori, è possibile ripercorrere le fasi di Ortigia.

## PERCEZIONE DI UN SISTEMA UNICO

L'utente è inserito all'interno di un sistema di percorsi apparentemente diversi, ma che tra di loro si intrecciano e raccontano la storia di Ortigia.

I sistemi di segnaletica, portano l'utente a interagire attraverso: sistemi di audioguida, proposte di percorsi interni. L'utente in questo modo viene coinvolto oltre che con i supporti di segnaletica, con il luogo stesso, rendendo più interessante l'esperienza di visita.

## COINVOLGIMENTO DELL'UTENTE

Il progetto comunica in modo semplice, e inclusivo e comprensibile a tutti, evitando termini tecnici complessi. L'obiettivo è rendere le informazioni immediate e fruibili, senza rinunciare alla correttezza storica e culturale, cercando soprattutto di garantire itinerari semplici e intuitivi.

Il Tone of Voice del progetto rappresenta il modo in cui il progetto si esprime e comunica, in questo caso, il progetto tende rappresentarsi attraverso un tono narrativo e identitario.

Narrativo: Il tono e i supporti accompagnano l'utente in un racconto all'interno del centro storico, creato attraverso il linguaggio e gli elementi grafici. Lo scopo è generare curiosità e creare un "legame" con il territorio.

Identitario: rafforzamento dell'identità storica e culturale del luogo, valorizzando il senso di museo a cielo aperto, e l'unicità di Ortigia. Comunicando valori, patrimonio e storia attraverso un'immagine coordinata.

Un linguaggio che sia in grado di soddisfare le esigenze di un pubblico ampio, dato che il target di riferimento è costituito dai visitatori di Siracusa, italiani e stranieri, che includono diverse fasce d'età (dai bambini agli anziani) e persone con differenti necessità fisiche, sensoriali e cognitive, che siano attive e curiose.

In quest'ottica, il progetto pone al centro il tema dell'accessibilità universale, intesa come condizione necessaria per la fruizione del patrimonio culturale. La segnaletica e i sistemi informativi turistici saranno quindi progettati per essere leggibili, comprensibili e fruibili dal maggior numero possibile di utenti.



MOODBOARD





## ► 7.2 Segni, griglie e moduli

L'obiettivo principale dell'elaborato di questa tesi è la progettazione di un sistema di wayfinding per il centro storico di Ortigia.

Sviluppare un sistema che sia coerente con il contesto storico e culturale dell'isola, che permetta agli utenti di scoprire il luogo, la sua storia e orientarsi tra i vicoli di questa.

Il progetto mira a intervenire su più livelli:

da un lato, offrire alla città di Siracusa un sistema di segnaletica organico, attualmente assente o comunque privo di coerenza tra un supporto e l'altro, andando a creare dei percorsi turistici, da proporre all'interno dell'itinerario turistico, inserendo luoghi e siti di interesse poco presi in considerazione.

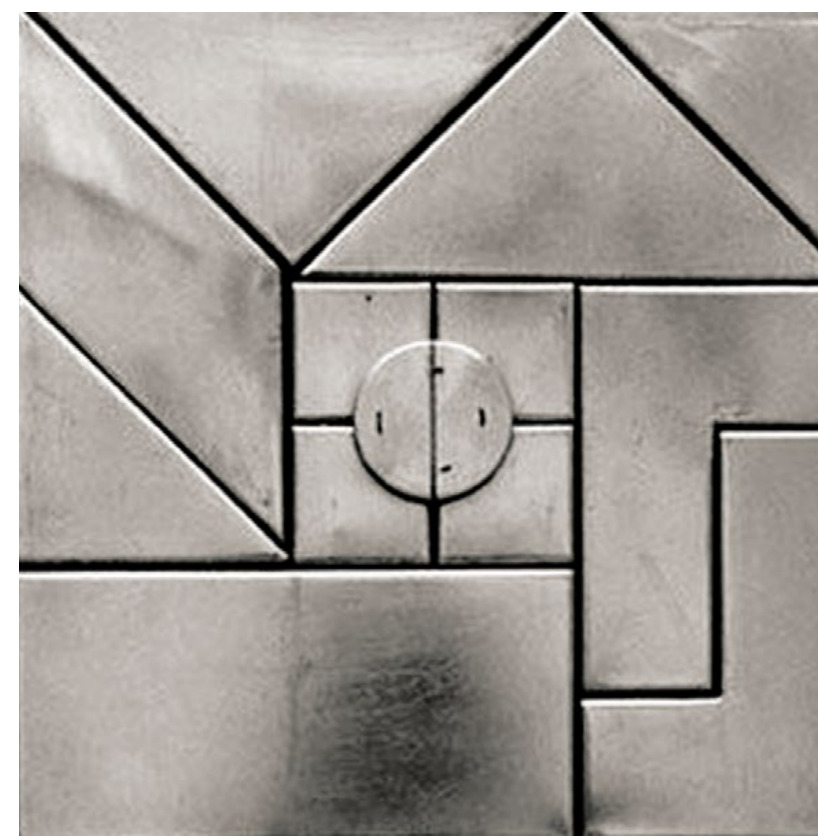
Dall'altro il progetto intende sviluppare supporti cartacei: pieghevoli, guide, mappe che consentano al turista di orientarsi e scoprire Ortigia, questi supporti mantengono la stessa identità adottata per la segnaletica fisica.

Così come i vicoli di Ortigia costituiscono un insieme di forme complesse, anche lo Stomachion di Archimede diventa metafora e strumento per raccontare la storia dell'isola e richiamare la figura di Archimede, protagonista indiscusso del passato della città, è una figura complessa composta da 14 pezzi: 11 triangoli, 2 quadrilateri e un pentagono. Per il progetto si è preso in considerazione la riproduzione dello Stomachion presente in Ortigia, di fronte a Palazzo Bellomo, in cui è inserita anche una forma circolare.

Il passaggio dal concept alle scelte progettuali ha preso avvio dall'analisi della figura dello Stomachion, il cui valore simbolico, diventa il punto di riferimento per definire l'identità visiva e spaziale del progetto. Le forme geometriche che lo compongono vengono reinterpretate come elementi per raccontare la morfologia complessa e stratificata di Ortigia, in cui frammenti di epoche, culture e linguaggi architettonici ricompongono l'immagine complessiva dell'isola.

L'astrazione geometrica dello Stomachion è impiegata come strumento per generare un sistema versatile, capace di adattarsi a diversi supporti di comunicazione, sia digitali che analogici.

ORTIGIA  
ATTRAVERSO LE  
GEOMETRIE DELLO  
STOMACHION



*Fig.152  
Riproduzione dello Stomachion  
di Archimede in via Capodieci*



## ➤ 7.3 Elementi compositivi

Il sistema grafico si sviluppa a partire dalla figura dello Stomachion, le figura originale viene scomposta per andare a creare un sistema modulare, definito da geometrie semplici come quadrati, cerchi, triangoli, rettangoli, spirali, che permettono di generare diverse configurazioni, mantenendo comunque un equilibrio visivo all'interno del sistema

Alla base di ogni icona utilizzata nei vari supporti, è presente una griglia che definisce gli spazi e gli ingombri di ciascun segno grafico, per ogni tipologia di supporto in cui è inserito.

Questa griglia, permette di andare a rimodulare e riposizionare le icone nei vari supporti in modo da creare armonia all'interno dei vari supporti.

La griglia permette di combinare e adattare le forme andando a creare comunque una propria identità nell'insieme del progetto.

La progettazione delle icone prosegue con l'osservazione e la reinterpretazione degli elementi architettonici e decorativi presenti nei vari siti di interesse del centro storico.

A seguito dell'analisi, e delle linee guida stabilite, è iniziata la fase operativa che ha avuto avvio con la progettazione dei vari supporti.

I supporti di articolano in due livelli:

1. Supporti di segnaletica fisici
2. Supporti analogici di comunicazione

I primi con lo scopo di orinetare e informare l'utente rispetto ai siti di interesse nel momento in cui li visita e aumentarne il coinvolgimento.

I secondi come mappe, pieghevoli e guide sono supporti integrati che permettono di informare l'utente su Ortigia, conoscere curiosità e avere sempre a portata di mano la mappa, oltre che prolungare il ricordo dell'visita.

L'obiettivo di questo sistema è quello di migliorare l'orientamento degli utenti, raccontando Ortigia e garantendo una piena contestualizzazione con il centro storico attraverso: lo Stomachion di Archimede, la palette cromatica e integrando pittogrammi che rimandano ai diversi periodi storici che hanno influenzato l'architettura del centro storico.

I siti di interesse, a seguito dell'analisi preventiva, sono stati suddivisi per periodo storico, in modo da andare a creare diversi possibili itinerari, che l'utente può prendere in considerazione.

In questo modo, si aumenta il coinvolgimento dell'utente con il luogo, e lo si guida in un percorso già stabilito, ma che può allo stesso tempo incrociarsi con gli altri.

Il progetto deve poter comunicare agli utenti: la storia di Ortigia e il concetto di percepirla come un museo a cielo aperto dove l'identità dell'isola di intreccia con le sue opere, la sua storia millenaria e la figura di Archimede in quanto inventore e siracusano.

## PALETTE CROMATICA

La palette cromatica si ispira ai toni identitari del paesaggio e della materia di Ortigia: le tonalità scelte con il criterio coerente dell'appartenenza al territorio dell'isola, come il bianco e l'ocra della pietra calcarea.

Il blu profondo dello Ionio, simbolo del mare che circonda l'isola e ne ha determinato la storia e la potenza;

Il tono sabbia e la pietra delle fortificazioni del Castello Maniace, espressione di solidità e memoria. I colori caldi e terrosi presenti nelle facciate dei palazzi nobiliari.

I colori vengono associati agli elementi grafici per distinguere i 4 periodi storici:



L'azzurro per l'itinerario **greco**;

Il verde per l'itinerario **medievale**;

L'arancione per l'itinerario **catalano**;

Il rosso per l'itinerario **barocco**.

Il marrone e il bianco oca vengono utilizzati all'interno dei supporti come colori generici.

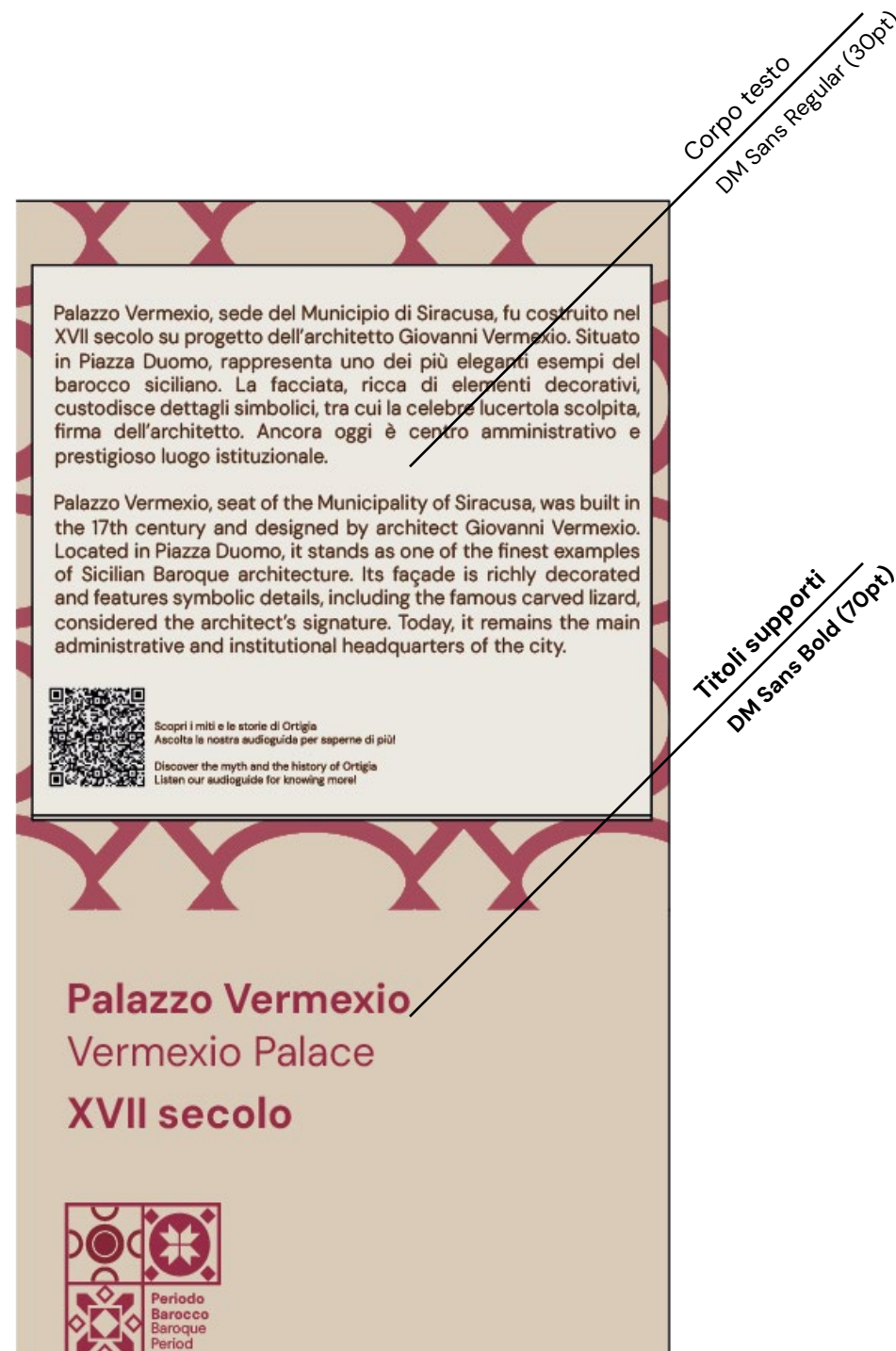
GRECO		<b>Mar Ionio</b> CMYK: 67, 40, 19, 4 HEX: #5f85aa
MEDIEVALE		<b>Verde Siracusa</b> CMYK: 9, 21, 68, 38 HEX: #41714f
CATALANO		<b>Colori al tramonto</b> CMYK: 20, 65, 76, 8 HEX: c26942
BAROCCO		<b>Facciate dei palazzi</b> CMYK: 0, 76, 84, 46 HEX: 962b46
GENERICO 1		<b>Interni in mattone</b> CMYK: 48, 71, 77, 74 HEX:#3f2416
GENERICO 2		<b>Esterno in pietra arenaria</b> CMYK: 0,7,16,2 HEX: #fff0dd



## LA TIPOGRAFIA

Per quanto riguarda la tipografia, è stato scelto un font leggibile e utilizzato all'interno dei sistemi di segnaletica informativa: DM Sans; un carattere moderno e versatile, caratterizzato da una struttura geometrica semplificata, diversi pesi e una buona leggibilità.

Per il progetto viene utilizzato con due pesi differenti:



## LE ICONE

La progettazione delle icone prosegue con l'osservazione e la reinterpretazione degli elementi architettonici e decorativi presenti nei vari siti di interesse del centro storico.

Ogni periodo storico è rappresentato da 3 icone che richiamano elementi architettonici, come facciate, tetti, planimetrie ed elementi decorativi e simbolici, è possibile individuare due macrogruppi:

elementi architettonici: come colonne, capitelli, facciate, strutture portanti;

elementi decorativi: come motivi ornamentali, fregi, pavimentazioni  
simboli ricorrenti che arricchiscono le superfici, raccontando l'iden-  
tità dei diversi periodi.

Ciascun itinerario storico è contraddistinto da specifici elementi iconografici che, pur talvolta sovrapponendosi, presentano caratteristiche distintive.

Nell'ambito del patrimonio culturale di Ortigia si è scelto di individuare quattro periodi storici principali: greco, medievale, catalano, barocco, selezionati in base alla loro rilevanza, alla presenza di numerosi siti di interesse e all'analisi dei materiali documentati disponibili.

Questa suddivisione permette di delineare con maggiore precisione l'evoluzione del patrimonio culturale siracusano.

Questo perché Ortigia è un tessuto di monumenti intrecciati tra loro, in cui ogni epoca porta con sé influenze artistiche e architettoniche di quella precedute, contribuendo alla costruzione di un sistema complesso fatto di edifici, opere artistiche e strutture ecclesiastiche.

Il layout in cui sono inserite le icone è composto da tre quadrati, modulabili e sovrapponibili, permettendo anche di generare un sistema unico di forme e potendo disporre liberamente le varie icone.

## ELEMENTI ARCHITETTONICI

## ELEMENTI DECORATIVI





Per rappresentare il patrimonio greco, sono stati presi in considerazione



**Particolare del tempio di Apollo [Fig.153]:** Elemento simbolico e decorativo, in quanto in Ortigia è presente sottoforma di riproduzioni, sono frequenti gli elementi legati alla figura di Archimede

**Gorgone [Fig.154]:** Elemento decorativo in pietra collocato nel frontone del del Tempio di Apollo, dal quale si riprende l'occhio, elemento caratterizzante della "creatura" insieme alle spirali.

**Spirale di Archimede [Fig.155]:** Motivo che diventa decorativo e che lo si ritrova sottoforma di diverse riproduzioni all'interno di Ortigia

Per quanto riguarda l'itinerario medievale, si è pensato ad elementi come interno di edifici, facciate e planimetrie, inserendo anche dettagli ornamentali tipici di quel periodo.

**Volte a crociera costolonate [Fig.156]:** riferimento alla volta federiciana del Castello Maniace, simbolo della Siracusa Fortezza e costruito durante il dominio di Federico II, principale edificio medievale in Ortigia.

**Pianta del Castello Maniace [Fig.157]:** elemento architettonico, caratterizzato da una pianta quadrata di 51x51 m, con quattro torri cilindriche agli angoli e un ampio cortile centrale

**Rosone di San Giovannello [Fig.158]:** elemento decorativo della Chiesa di San Giovannello di influenza ebraica.

L'itinerario catalano, probabilmente, quello meno conosciuto dai turisti e dagli stessi siracusani, ha come elementi iconici le

**Scale a cielo aperto [Fig.159]:** elemento architettonico distintivo del periodo catalano che ritroviamo all'interno di diversi cortili di Ortigia (Palazzo Bellomo, Palazzo dell'orologio, Palazzo Gargallo)

**Fiore chiaramontano di Palazzo Mgliaccio [Fig.160]:** elemento decorativo presente nei palazzi all'interno delle scalinate o delle finestre

**Finestra chiaramontana di Palazzo Montalto [Fig.161]:** elemento architettonico, riconoscibile dal frontone con motivo a zig-zag, tipico dello stile chiaramontano.

La rappresentazione del barocco siciliano viene formalizzata attraverso la ripresa di: motivi floreali, i quali sono gli elementi più ricorrenti e rappresentativi del periodo tardo barocco siciliano e di Ortigia, presente nelle parti superiori dei balconi dei palazzi più noti come Palazzo Bongiovanni, Palazzo Vermexio etc.

**Vista dal basso della cupola di San Filippo Neri [Fig.162]:** elemento architettonico, che introduce un elemento innovativo dell'architettura religiosa aretusea.

**Fiore di Palazzo Vermexio [Fig.163]:** motivo ornamentale presente nei portali dei palazzi, dei balconi caratterizzati da forte simmetria

**Pavimentazione di Palazzo Beneventano [Fig.164]** caratterizzata da motivi decorativi floreali.

Gli elementi visivi vengono reinterpremati attraverso un linguaggio grafico basato su griglie, forme geometriche e simmetrie, permettendo di mettere in evidenza caratteristiche distintive delle diverse epoche: per il periodo greco per esempio, la spirale assume un ruolo centrale come matrice formale e simbolica; allo stesso modo per il

periodo catalano, i motivi a zig-zag vengono ripresi e integrati nelle icone per richiamare le strutture decorative tipiche di quell'epoca.

Gli elementi grafici utilizzati, per rappresentare i 4 periodi storici, entrano a far parte di un sistema grafico più ampio, caratterizzato da forme che si ripetono e, che vengono utilizzati come elementi di comunicazione all'interno di pannelli e supporti cartacei.

Inoltre, la ripetizione di elementi con lo stesso modulo, danno luogo a sovrapposizioni di pattern che generano nuove configurazioni, in cui sono presenti cambi di scala che permettono una variabilità all'interno dei vari supporti in cui sono inseriti.

Da utilizzare all'interno dei supporti di segnaletica come pattern per sottolineare un periodo nel caso dei totem informativi, che per simboleggiare l'intreccio tra di essi.

I pattern richiamano elementi sia architettonici che decorativi presenti tra il patrimonio culturale di Siracusa.

Oltre i pattern principali, è inserito un pattern generale da utilizzare nei supporti. Questo sistema grafico viene applicato ai supporti di tipo A e di tipo B per richiamare immediatamente la varietà dei luoghi presenti nel percorso.

Il pattern si basa su una griglia modulare nella quale ogni quadrato mantiene la stessa superficie. All'interno di ciascun modulo è posizionata, in modo centrato, un'icona selezionata tra quelle rappresentative dei diversi siti di interesse.

Per garantire ordine e chiarezza visiva, viene adottata una regola fondamentale: due icone identiche non devono mai trovarsi in moduli adiacenti. In questo modo si evitano ripetizioni eccessivamente ravvicinate e si preserva la ricchezza del pattern. Il pattern è generalmente presentato in un colore neutro, così da non interferire con i contenuti principali e mantenere un aspetto uniforme.

Quando è necessario enfatizzare informazioni specifiche o mettere in evidenza determinati punti di interesse, alcune icone possono essere colorate con la tonalità identificativa del relativo sito. Questa evidenziazione non è fissa, ma viene applicata di volta in volta in base alle esigenze comunicative.

I vari elementi descritti si trovano nelle pagine successive accostati alle proposte grafiche







Fig.161  
Finestra chiaramontana di  
Palazzo Montalto



Fig.162  
Chiesa di San Filippo Neri –  
Vista dal basso della cupola



Fig.163  
Particolare di Palazzo Vermexio



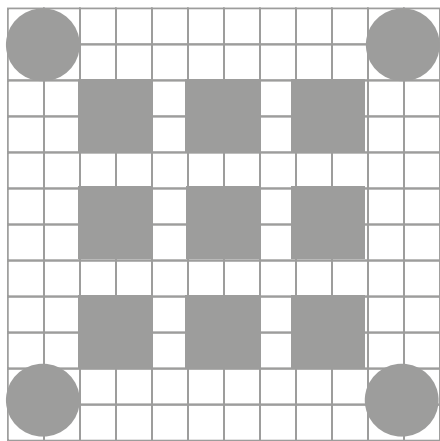
Fig.164  
Pavimentazione di Palazzo  
Beneventano del Bosco

A destra  
Fig.165  
Griglia visiva delle icone  
con riferimenti fotografici

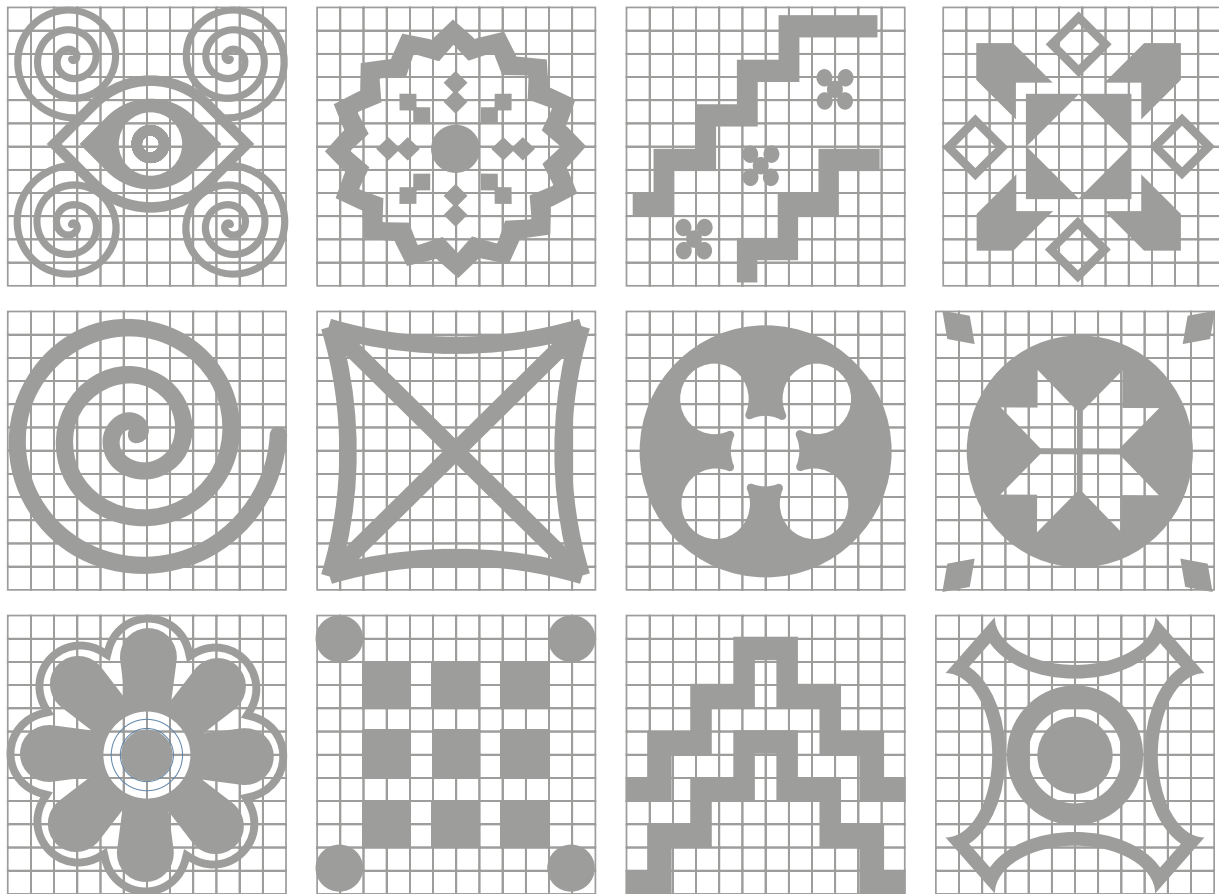




GRIGLIA  
DI COSTRUZIONE



Giglia di costruzione delle  
icone 12x12



Segni grafici per  
l'itinerario greco

Segni grafici per  
l'itinerario medievale

Segni grafici per  
l'itinerario catalano

Segni grafici per  
l'itinerario barocco

CLASSIFICAZIONE  
DELLE ICONE

Icone principali

Segni grafici per  
l'itinerario greco

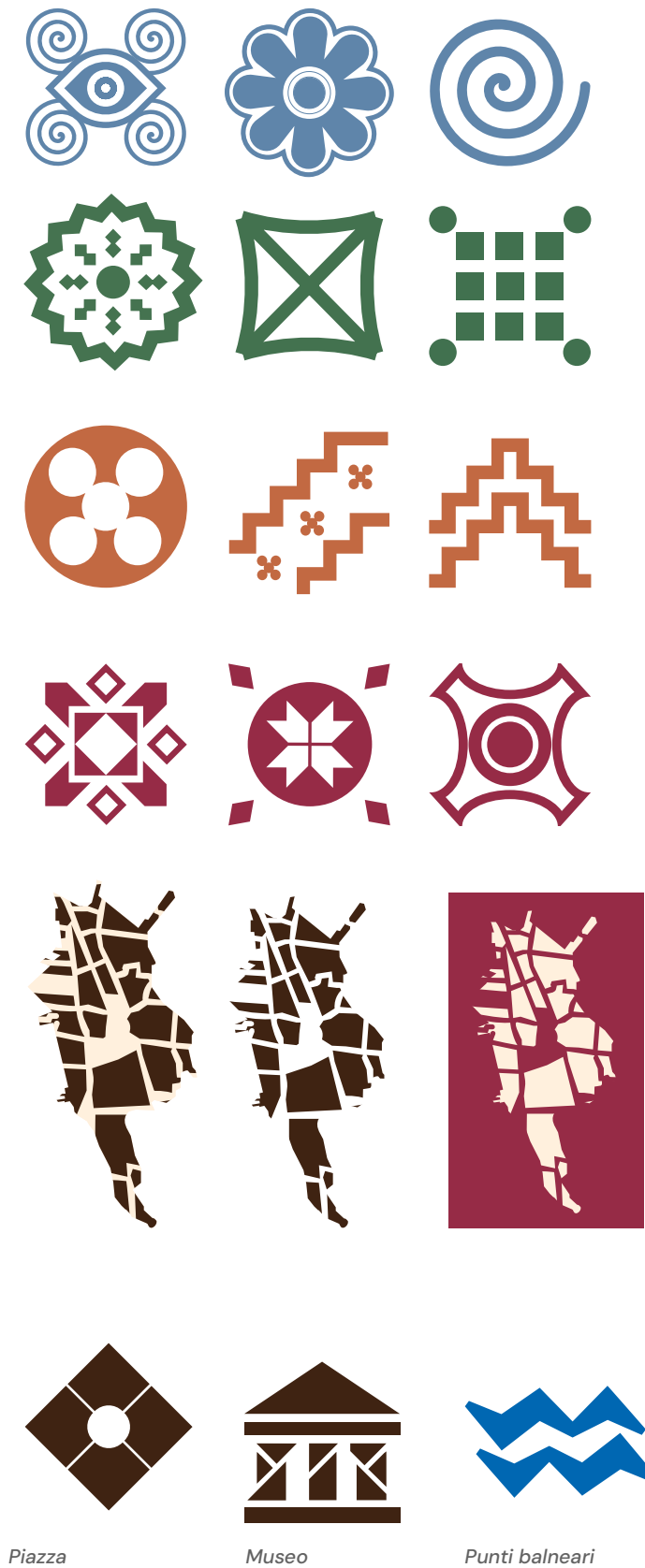
Segni grafici per  
l'itinerario medievale

Segni grafici per  
l'itinerario catalano

Segni grafici per  
l'itinerario barocco

Rappresentazione simbolica di Ortigia  
La mappa di Ortigia viene ripresa e stiliz-  
zata attraverso la sovrapposizione delle  
forme generate dai vicoli che la compon-  
gono. Questa elaborazione grafica viene  
poi impiegata all'interno dei diversi sup-  
porti di comunicazione cartacea e di se-  
gnaletica.  
Sono possibili tre configurazioni da uti-  
lizzare in base al supporto in cui devono  
essere applicate.

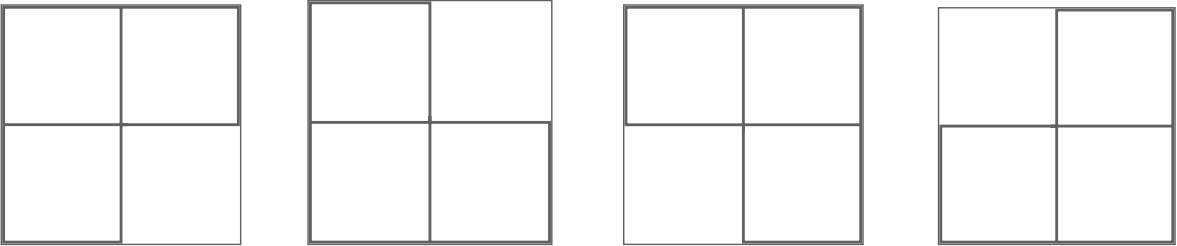
Icone secondarie





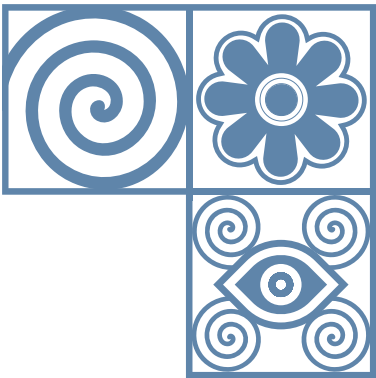
CONFIGURAZIONI  
LAYOUT

I diversi elementi grafici possono essere inseriti all'interno di questi layout, nel loro insieme possono essere disposti liberamente all'interno delle varie possibili configurazioni

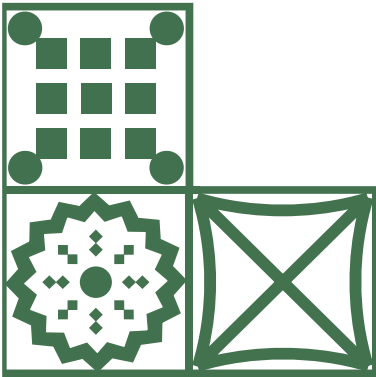


ICONE FINALI

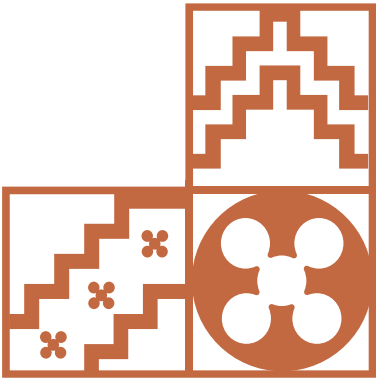
Icona  
itinerario greco



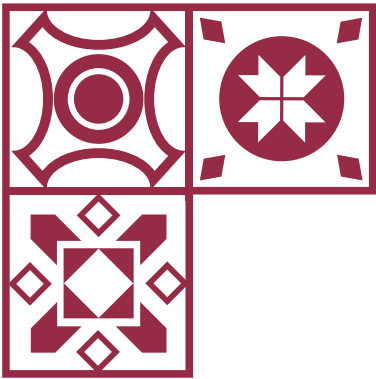
Icona  
itinerario medievale



Icona  
itinerario catalano



Icona  
itinerario barocco



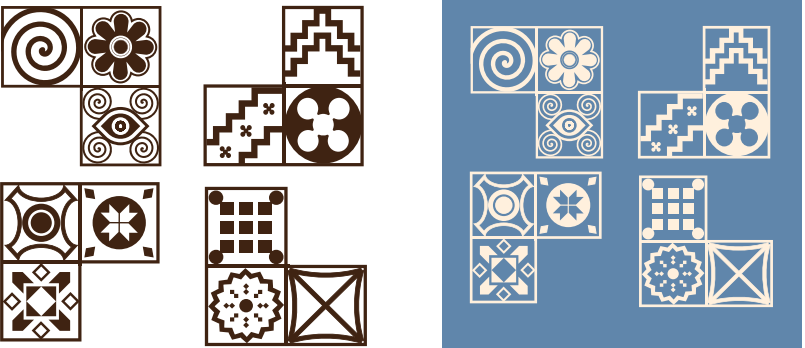
VERSIONI SECONDARIE

Per ampliare la scelta e rendere gli elementi grafici versatili per i vari supporti, si è scelto di proporre due alterantive alla configurazione principale:

Negativi:  
utilizzabili all'interno sia nella segnaletica che nella comunicazione di tipo cartaceo



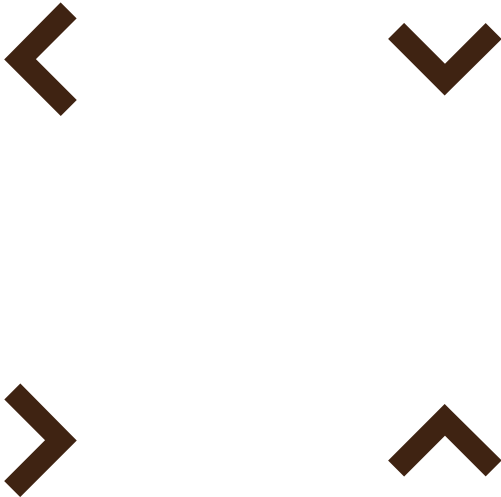
Icone monocolori:  
disponibili in versione scura, adatta su fondo chiaro e versione chiara adatta per la sovrapposizione con la palette principale



LE FRECCE  
DIREZIONALI

Per la progettazione delle frecce, è stata adottata la griglia modulare a tre quadrati, la stessa impiegata per le quattro icone principali.

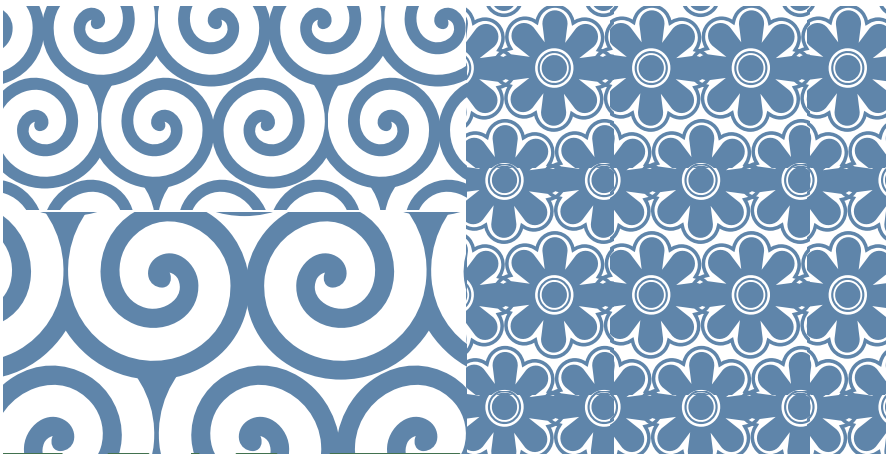
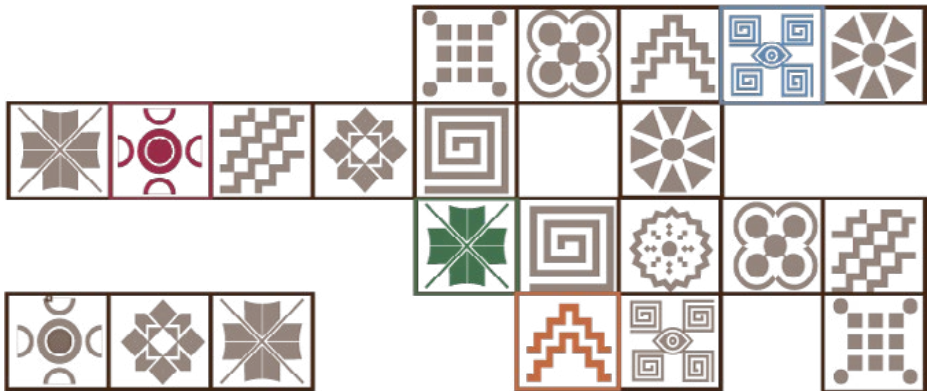
Le frecce sono solitamente realizzate in colore marrone, poiché vengono applicate su fondi chiari all'interno dei supporti di segnaletica, garantendo così leggibilità e coerenza visiva.





I PATTERN

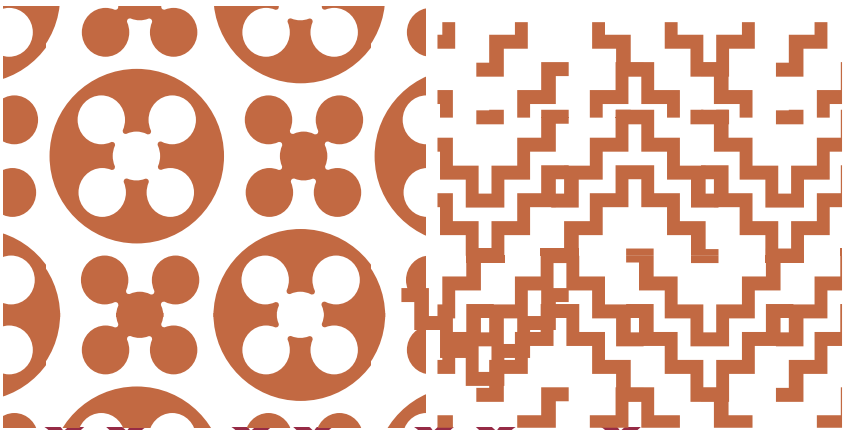
Le sovrapposizioni di elementi grafici ha dato come risultato una serie di pattern utilizzabili all'interno della comunicazione del centro storico



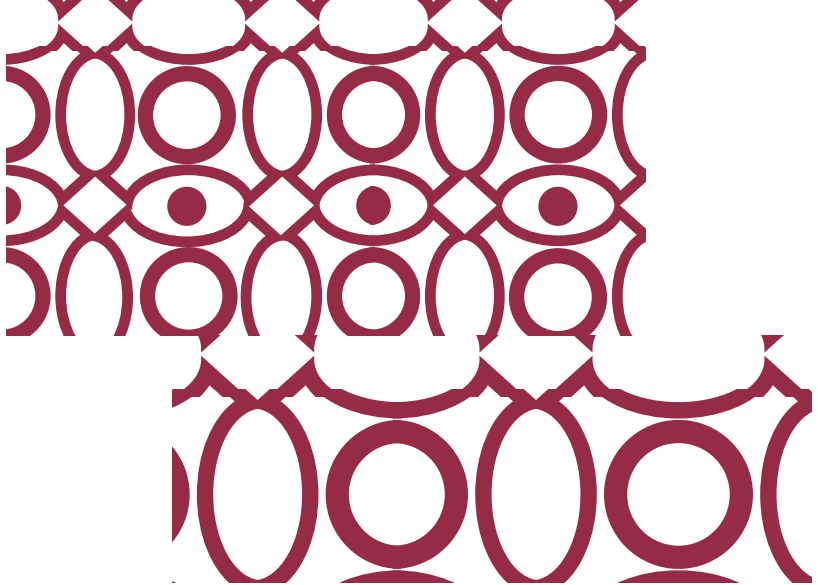
Pattern greco



Pattern medievale



Pattern catalano



Pattern barocco





LE IMMAGINI

Le immagini sono inserite all'interno di forme squadrate, risultato della sovrapposizione delle icone stesse.

Per la scelta delle immagini da inserire nel pieghevole e nella guida si scelto di inserire foto panoramiche dell'isola, vedute d'insieme che permettano di cogliere la conformazione del territorio.

A queste si aggiungono immagini facciate delle Chiese, facciate dei Palazzi, dettagli architettonici e decorativi come portali, cornici, balcon, con l'obiettivo di restituire la ricchezza stilistica e la varietà dei linguaggi espressivi presenti nel centro storico.

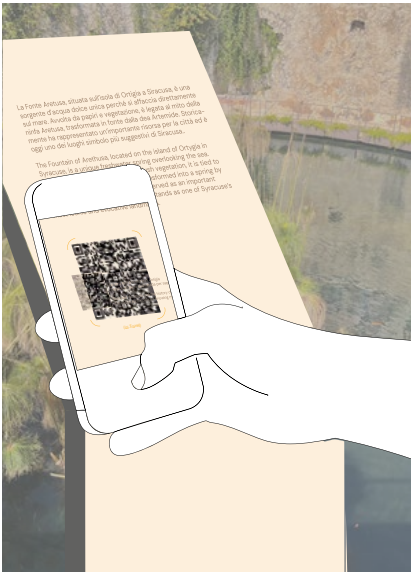


ACCESSIBILITÀ LINGUISTICA E Uditiva CON IZITRAVEL

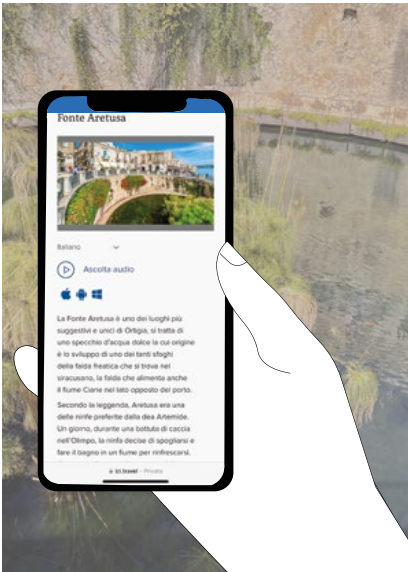
Per garantire una maggiore accessibilità ai visitatori di Ortigia, il progetto utilizza la piattaforma IZI Travel, accessibile tramite QR code posizionati lungo il percorso, nei supporti di segnaletica.

La piattaforma consente di creare audioguide e percorsi digitali, permettendo agli utenti di visualizzare la mappa di Ortigia, gli approfondimenti in più lingue per un pubblico internazionale e ascoltare le audioguide, migliorando l'esperienza di visita.

L'utilizzo di IZI Travel, permette di evitare la presenza di pannelli sovraccarichi di informazioni e assicura un'esperienza accessibile e per chi vuole, più approfondita.



Scannerizzazione del QR code presente nei pannelli



Visualizzazione del sito di interesse con approfondimenti e possibilità di usufruire dell'audioguida





# 08

## OUTPUT

Questo ultimo capitolo è dedicato alla descrizione degli output raggiunti. Verranno illustrati i risultati ottenuti, in ambito progettuale





## ► 8.1 Inquadramento dei siti di interesse

Edifici ecclesiastici, percorsi interni e punti di interesse culturale costituiscono una serie di siti di attrazione diffusi all'interno dell'area di Ortigia.

Tali siti risultano distribuiti in modo abbastanza omogeneo, permettendo al visitatore di vedere magari più siti di interesse, appartenenti a diversi periodi storici, circoscritti in una determinata zona del centro storico.

Sulla base di questa distribuzione è possibile individuare 4 principali itinerari di visita:

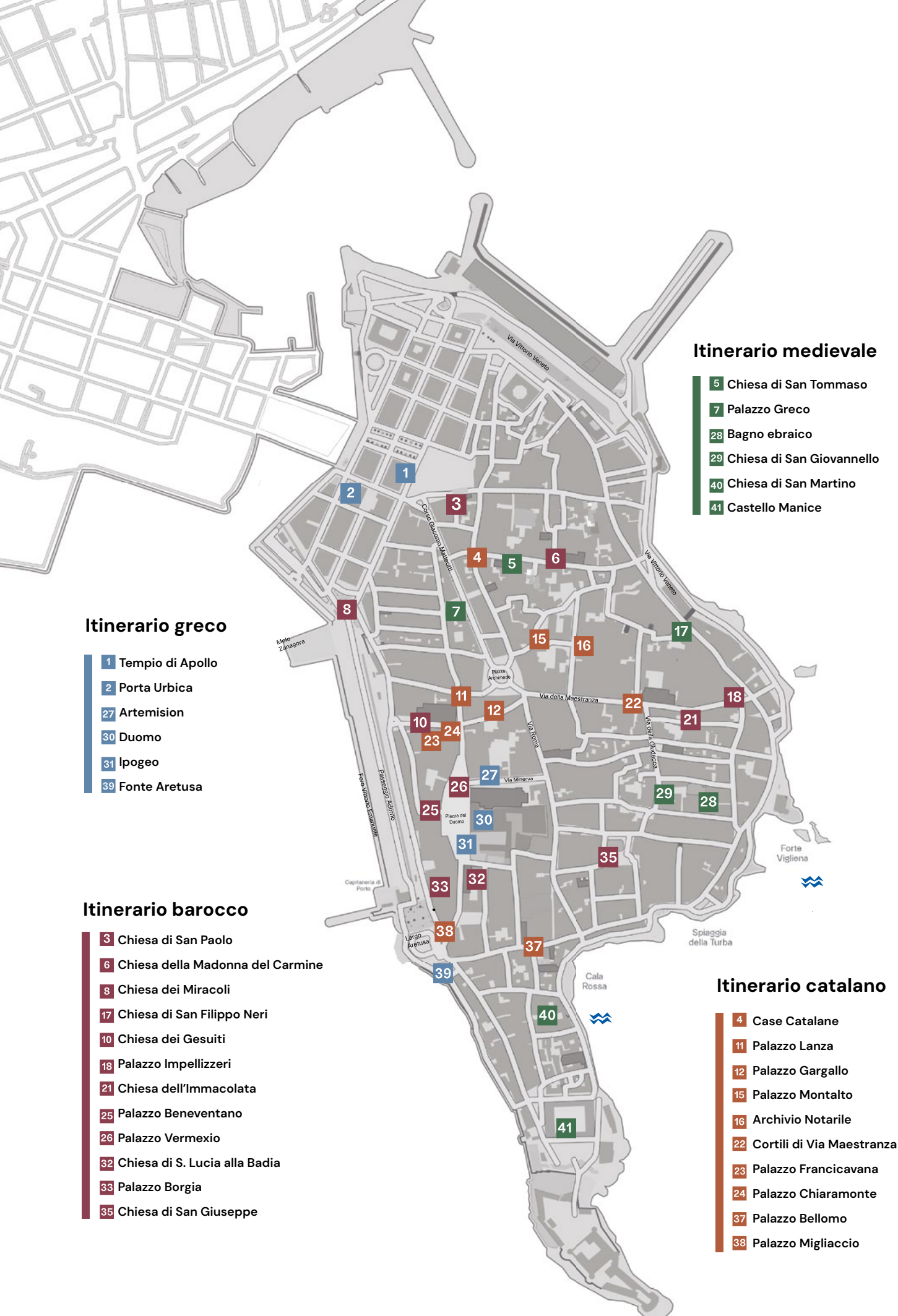
1. Itinerario greco: composto da 6 siti di interesse
2. Itinerario medievale: composto da 6 siti di interesse
3. Itinerario catalano: che comprende 10 siti;
4. itinerario barocco: costituito da 12 siti.

Per un totale di 34 siti di interesse turistico

All'interno del patrimonio presente si rileva una prevalenza di siti appartenenti al periodo catalano e barocco. In particolare, quelli di epoca barocca risultano numericamente superiori, poichè derivano in larga parte da rifacimenti architettonici ed edificazioni avvenute successivamente al terremoto del 1693, che determinò la ricostruzione, di molte strutture presenti.

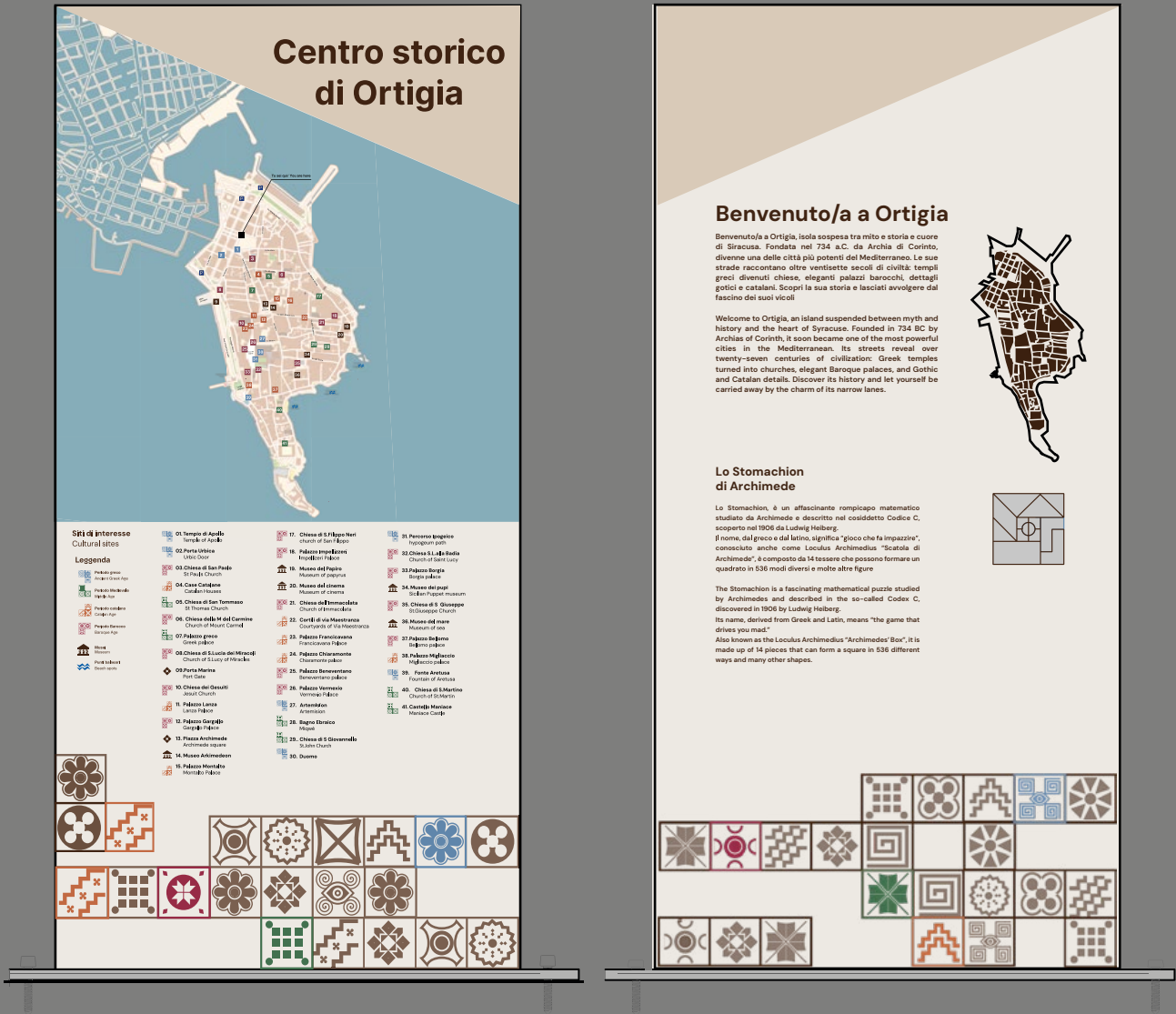
In questa rappresentazione non sono stati inseriti musei, piazze o altri punti di aggregazione urbana, poichè l'obiettivo specifico era individuare e quantificare esclusivamente i siti di interesse architettonico, monumentale e culturale.

La mappa propospta mantiene la stessa numerazione presente nella mappa principale utilizzata nei vari supporti informativi.





SEGNALETICA DI TIPO A  
Totem bifacciale, segnaletica di tipo misto:  
Contiene informazioni sulla mappa e su Ortigia



## 8.2 Sistemi di segnaletica

### SEGNALETICA DI TIPO A

Questo supporto è prevalentemente direzionale, indica attravverso le frecce i luoghi limitrofi al punto in cui è posizionato. Include il punto in cui ci si trova informazioni bilingue sul centro storico.

La segnaletica di tipo A viene posizionata nella piazza all'ingresso di Ortigia: Piazza Pancali, luogo da cui passano tutti i turisti per iniziare le loro passeggiate.

Sono presenti:

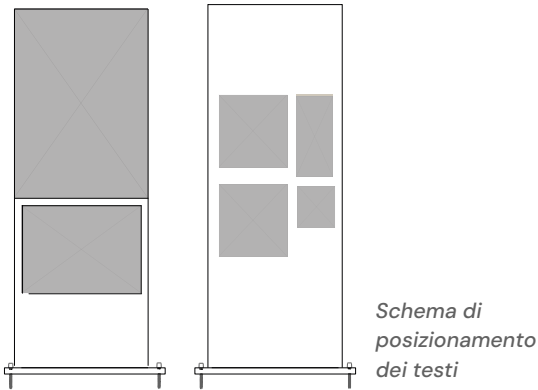
Facciata A

La mappa di Ortigia con i relativi luoghi di interesse, suddivisi per colore, in scala e la legenda;

Facciata B

Nella seconda facciata invece ci sono informazioni circa il centro storico e lo stomachion di Archimede.

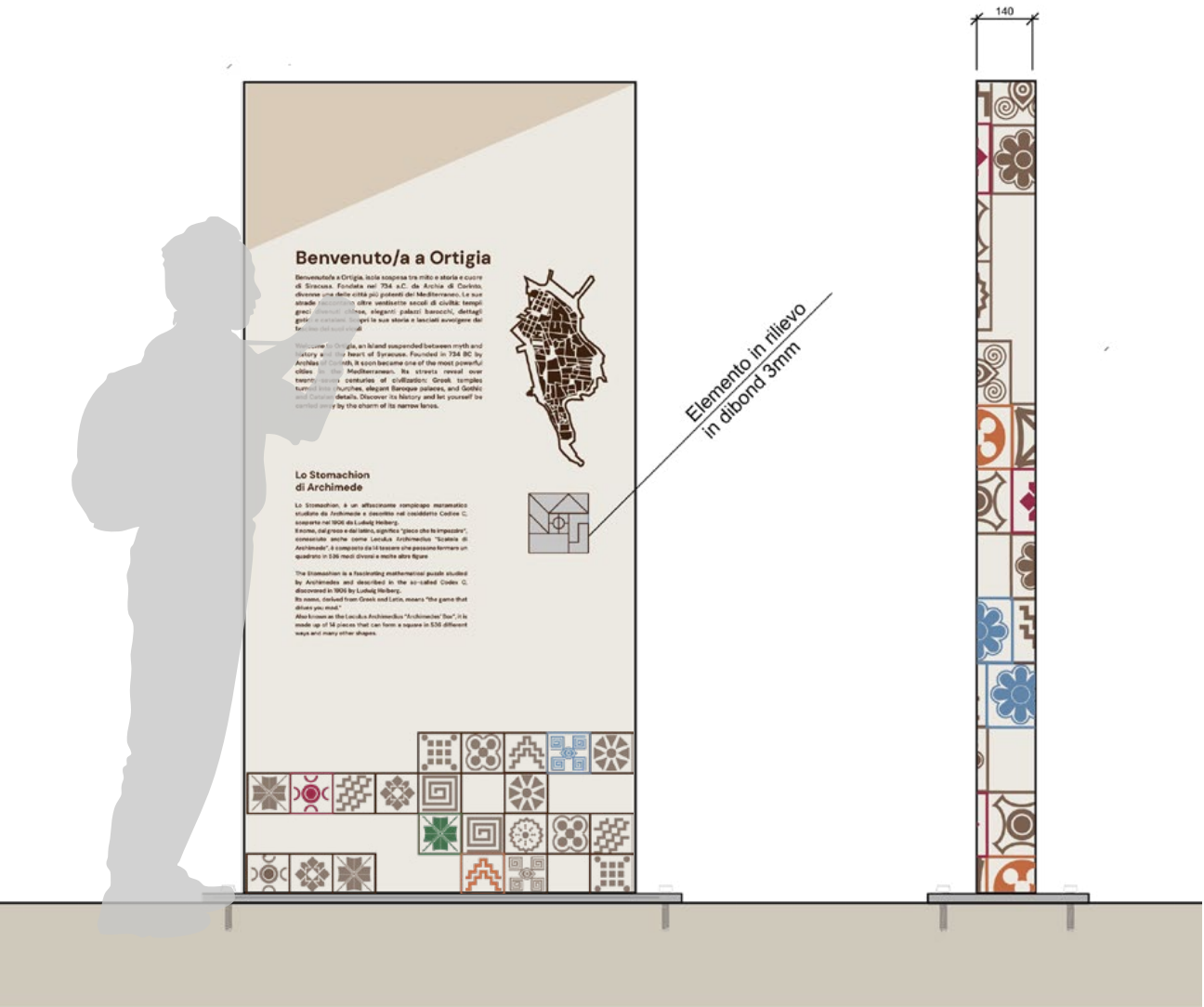
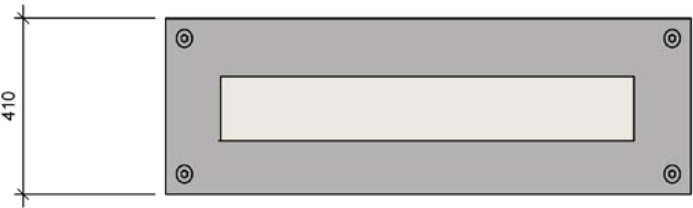
Dimensioni: 2150x100x150 mm  
Materiali: Pannelli lamiera di alluminio, trattato con vernice in polvere





SEGNALETICA DI TIPO A

Disegni Tecnici



testo 1

Benvenuto/a a Ortigia, isola sospesa tra mito e storia e cuore di Siracusa. Fondata nel 734 a.C. da Archia di Corinto, divenne una delle città più potenti del Mediterraneo. Le sue strade raccontano oltre ventisette secoli di civiltà: templi greci divenuti chiese, eleganti palazzi barocchi, dettagli gotici e catalani. Scopri la sua storia e lasciati avvolgere dal fascino dei suoi vicoli

Welcome to Ortigia, an island suspended between myth and history and the heart of Syracuse. Founded in 734 BC by Archias of Corinth, it soon became one of the most powerful cities in the Mediterranean. Its streets reveal over twenty-seven centuries of civilization: Greek temples turned into churches, elegant Baroque palaces, and Gothic and Catalan details. Discover its history and let yourself be carried away by the charm of its narrow lanes.

testo 2

Lo Stomachion, è un affascinante rompicapo matematico studiato da Archimede e descritto nel cosiddetto Codice C, scoperto nel 1906 da Ludwig Heiberg. Il nome, dal greco e dal latino, significa "gioco che fa impazzire", conosciuto anche come Loculus Archimedi "Scatola di Archimede", è composto da 14 tessere che possono formare un quadrato in 536 modi diversi e molte altre figure

The Stomachion is a fascinating mathematical puzzle studied by Archimedes and described in the so-called Codex C, discovered in 1906 by Ludwig Heiberg. Its name, derived from Greek and Latin, means "the game that drives you mad." Also known as the Loculus Archimedi "Archimedes' Box", it is made up of 14 pieces that can form a square in 536 different ways and many other shapes.









Segnaletica direzionale  
caratterizzata dalla presenza del  
pattern generico

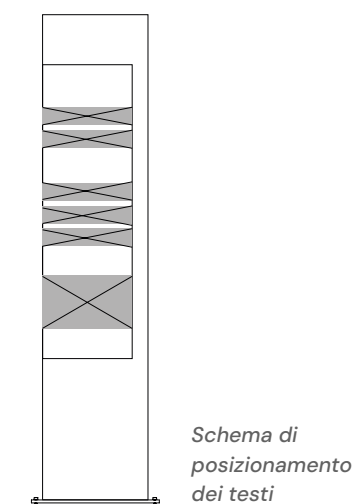


Questo supporto è prevalentemente direzionale, indica attraverso le frecce i luoghi limitrofi al punto in cui è posizionato. Include il punto in cui ci si trova, informazioni bilingue e qr con la mappa di Ortigia digitale.

La segnaletica di tipo B viene posizionata nelle piazze e vie principali, in modo da orientare i flussi turistici lungo i diversi monumenti presenti.

In questo caso il pattern è quello generico, usato per rappresentare tutti i periodi storici.

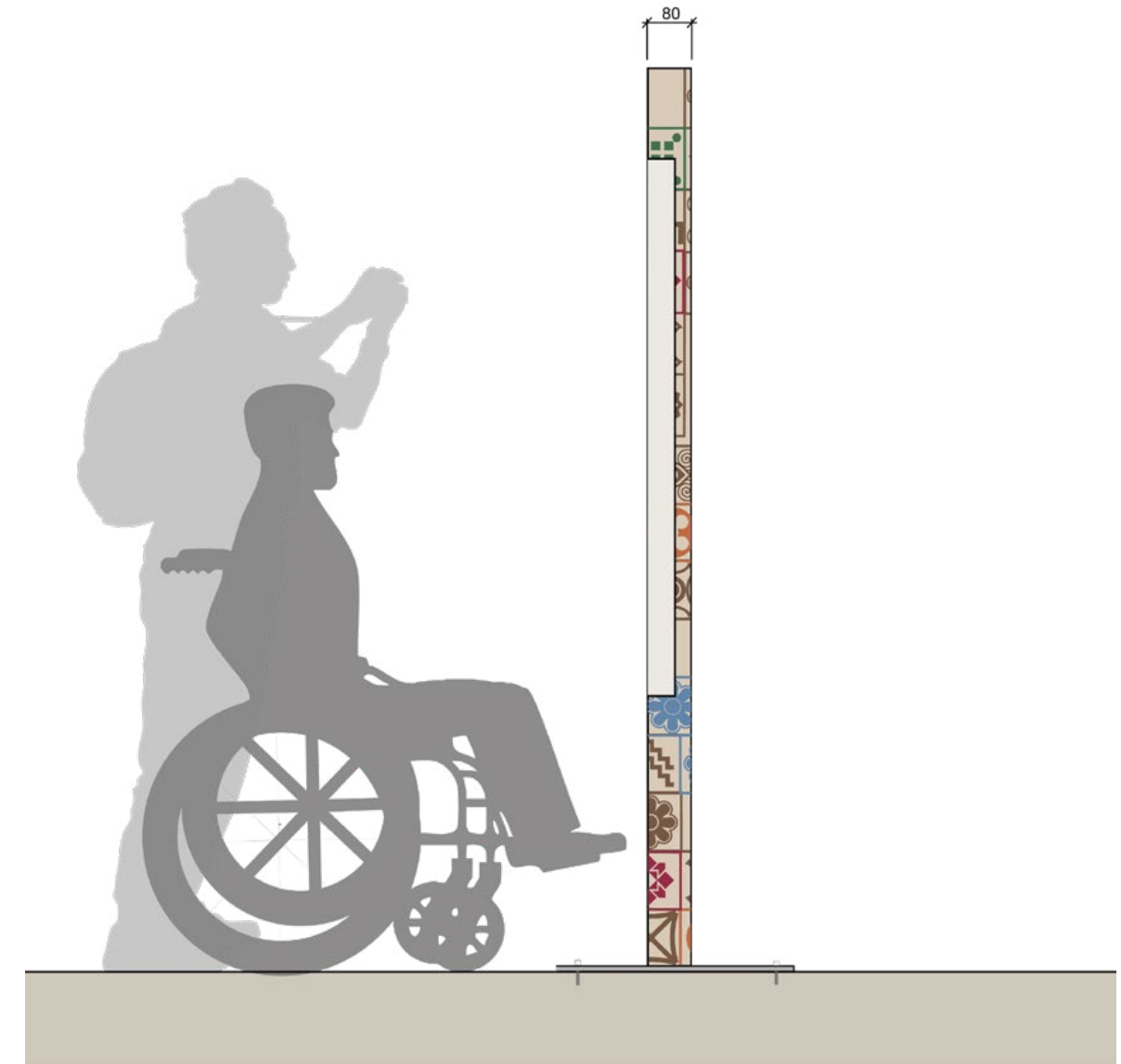
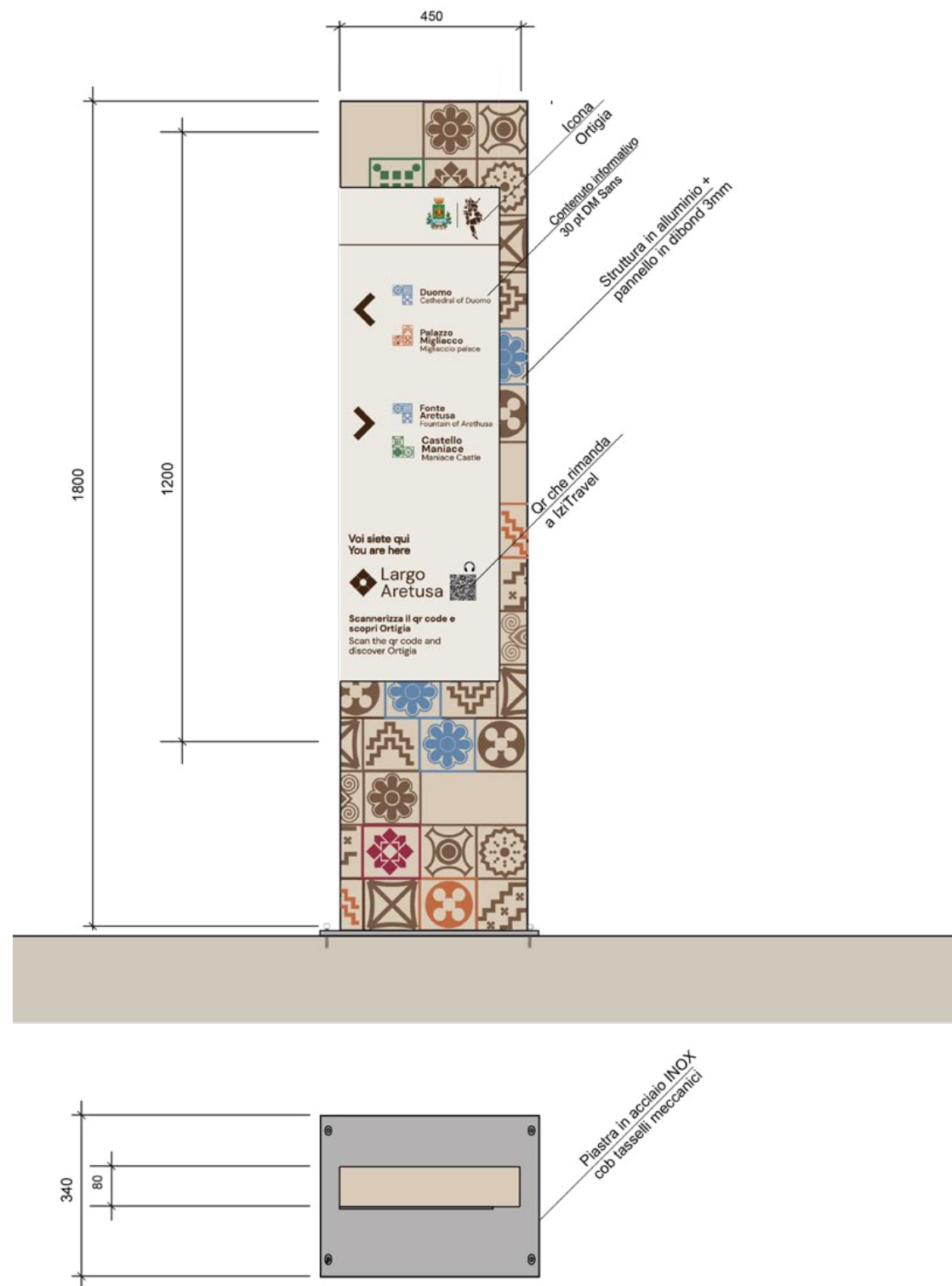
Dimensioni: 1800x450x80 mm  
Materiali: Pannelli lamiera di alluminio, trattato con vernice in polvere e stampa UV  
Pannello in DiBond





## SEGNALETICA DI TIPO B

# Disegni Tecnici







- |                           |                              |                 |                                 |
|---------------------------|------------------------------|-----------------|---------------------------------|
| 1 Corso Giacomo Matteotti | 3 Largo Bastione Santa Croce | 5 Piazza Duomo  | 7 Piazzetta di Lungo Mare Alfeo |
| 2 Piazza Archimede        | 4 Piazza San Giuseppe        | 6 Largo Aretusa |                                 |

## COLLOCAZIONE

I totem di TIPO B sono progettati per orientare l'utente all'interno del centro storico, indicando i vari siti di interesse presenti.

Ne sono previsti sette, collocati nelle principali piazze o corsi di Ortigia, in modo tale da presidiare i punti di maggiore passaggio e garantire una copertura capillare dell'area.

Ogni totem è in grado di segnalare diversi punti di interesse facilmente raggiungibili a piedi nelle vicinanze (generalmente 4 o 5), offrendo indicazioni immediate e di facile consultazione.

Allo stesso tempo, questa disposizione consente all'utente di addentrarsi progressivamente nel percorso, seguendo i totem successivi e costruendo così un itinerario continuo e guidato all'interno della rete urbana.

La numerazione serve maggiormente a capire la quantità necessaria di totem da installare all'interno dell'area.



Fig.167  
Render di posizionamento  
del Supporto B  
in Piazza Duomo 5



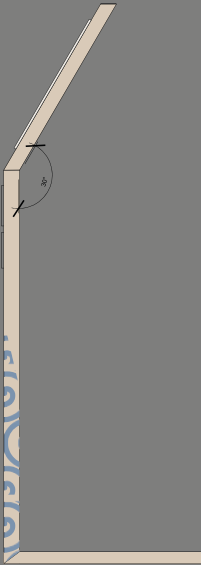
Fig.168  
Render di posizionamento  
del Supporto B  
in Lrgo Aretusa 6



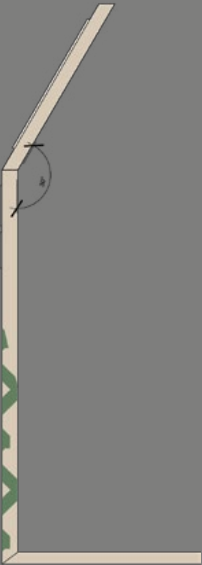


SEGNALETICA DI TIPO C

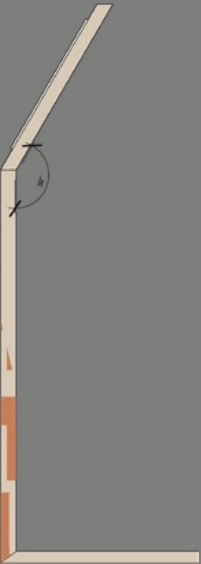
I supporti sono caratterizzati da pettern e icona specifici per ciascun periodo storico.



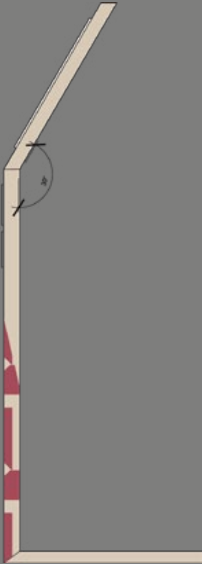
Totem per il periodo greco



Totem per il periodo medievale



Totem per il periodo catalano



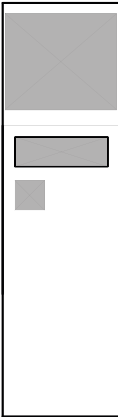
Totem per il periodo barocco

SEGNALETICA DI TIPO C

Questo supporto è prevalentemente direzionale, indica attraverso le frecce i luoghi limitrofi al punto in cui è posizionato. Include il punto in cui ci si trova, informazioni bilingue e qr con la mappa di Ortigia digitale. La segnaletica di tipo C viene posizionata nelle piazze e vie principali, in modo da orientare i flussi turistici lungo i diversi monumenti presenti.

In questo caso il pattern è quello generico, usato per rappresentare tutti i periodi storici.

Dimensioni: 1200x320x80 mm  
Materiali: Pannelli lamiera di alluminio, trattato con vernice in polvere + pannelli in diBond



Schema di posizionamento dei testi



# Disegni Tecnici

320

350

80

80

1200

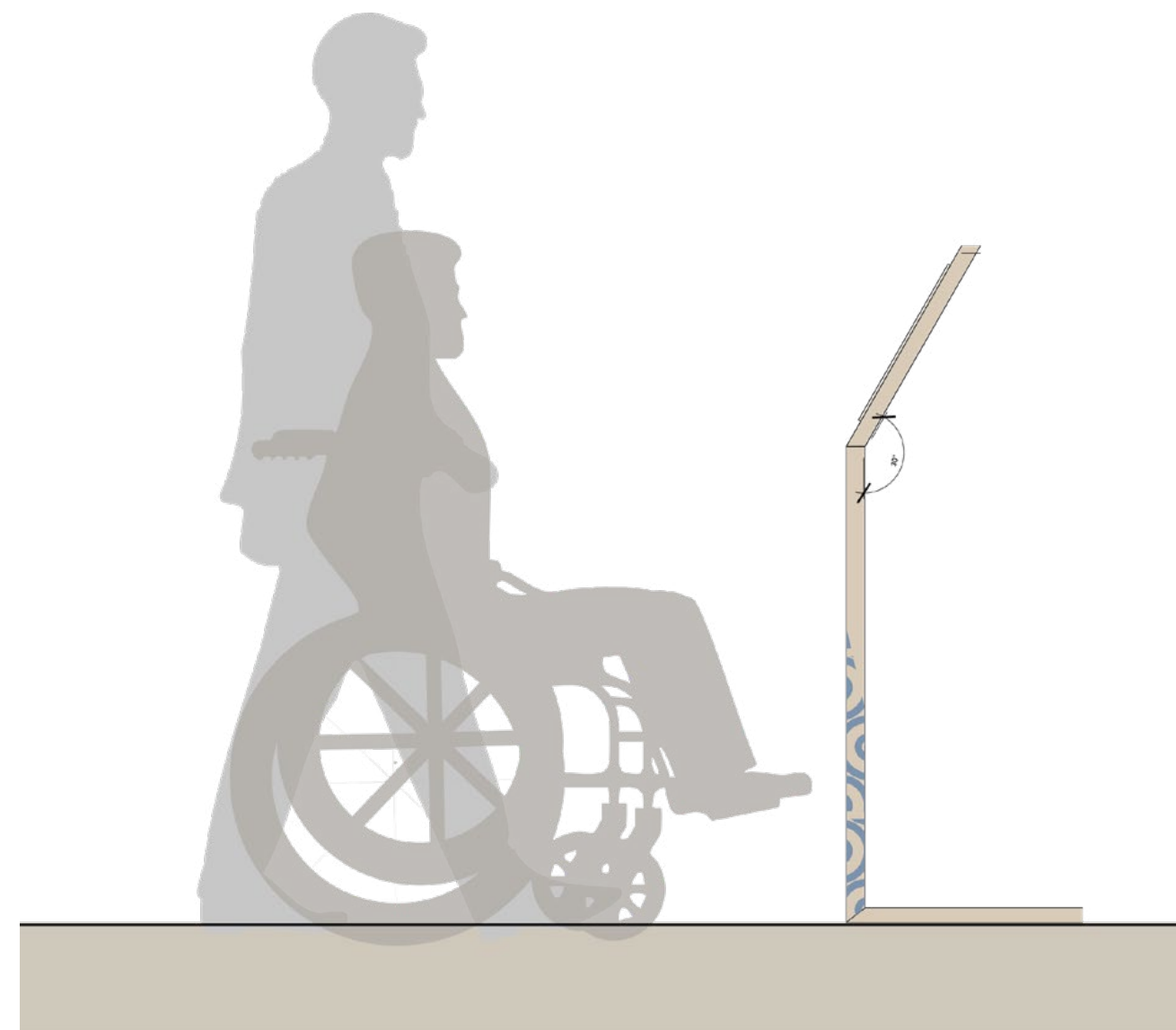
Contenuto informativo  
30 pt. DM Sans

Contenuto identificativo  
70 pt. DM Sans Bold

Icona identificativa

Duomo  
Duomo Cathedral  
VI secolo a.C.

430







**Quantità totem: 6**



**Quantità totem: 6**



I totem di tipo C sono installati in prossimità dei principali siti di interesse e complessivamente sono 34. Tali supporti sono suddivisi in base al periodo storico di riferimento: nella presente rappresentazione sono riportate le loro collocazioni rispetto ai punti di interesse, nonché il numero di totem assegnati a ciascun periodo.

I totem appartenenti allo stesso periodo storico condividono pattern grafico, colore e icona identificativa, distinguendosi tra loro esclusivamente per i contenuti informativi.

**Quantità totem: 10**



**Quantità totem: 12**





Fig.169, 170  
Render posizionamento  
del Supporto C con  
configurazione per il periodo  
medievale

Palazzo Montalto con  
configurazione per il periodo  
catalano  
in basso  
◆



Fig.171  
Render di posizionamento  
del Supporto C  
con configurazione per il periodo  
greco





## ► 8.3 Supporti cartacei

La categoria “Supporti cartacei” raccoglie tutti i materiali informativi e divulgativi dedicati alla scoperta del Centro Storico di Siracusa. Mappe, brochure, guide tematiche e pannelli illustrativi accompagnano residenti e visitatori in un percorso chiaro e immediato tra le strade, le piazze e i monumenti di Ortigia. Questi strumenti, progettati per essere pratici, leggibili e di facile consultazione, offrono contenuti storici, culturali e turistici che valorizzano l'identità del territorio, facilitano l'orientamento e migliorano l'esperienza di visita. La loro funzione è quella di fornire un supporto tangibile, accessibile e sempre disponibile per conoscere, esplorare e comprendere il patrimonio architettonico e paesaggistico della città.

### PIEGHEVOLE

Il pieghevole è stato inserito all'interno del sistema, in quanto attualmente non esiste tra i supporti disponibili. Il fronte contiene la copertina, in cui è inserita l'immagine di Ortigia, con “Centro storico di Ortigia”, versione “italiano”. Nelle altre due sezioni sono state inserite informazioni sulla storia di Ortigia e la figura di Archimede e consigli su come passare il tempo.

Il retro del pieghevole contiene la planimetria del centro storico, con l'elenco dei punti di interesse e la relativa leggenda.

La grafica è stata pensata tenendo in considerazione il linguaggio visivo adottato per i supporti di segnaletica, sovrapponendo i pattern alle immagini.

### GUIDA TURISTICA

La guida nasce come strumento di supporto pensato per raccontare la storia di Ortigia, approfondendo aspetti e dettagli.

Ogni capitolo è contraddistinto da un colore che rappresenta il periodo storico di riferimento, in linea con la palette dei colori utilizzata nella segnaletica.

All'interno del volume sono presenti numerose fotografie che mostrano facciate, dettagli architettonici, monumenti, palazzi e angoli scenografici di Ortigia, per offrire al lettore un'esperienza immersiva e completa.

### MAPPA

La mappa turistica in formato A3, è caratterizzata da due parti:

Parte interna in cui è presente la mappa di Ortigia, con i siti di interesse riportati allo stesso modo degli altri supporti

Parte esterna: Sfruttata come poster, in cui sono inseriti elementi grafici in layout pulito che combina fotografie selezionate





Esterno



Interno

Fig.172  
Mockup pieghevole  
sixfold



Fig.173  
Mockup copertina  
giuda



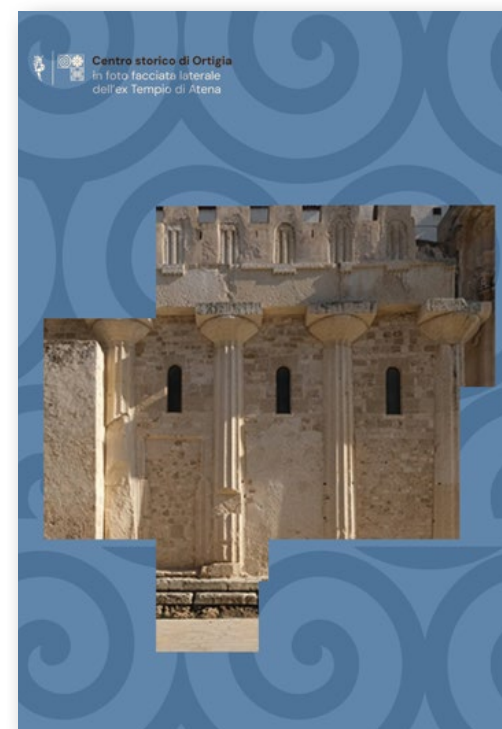
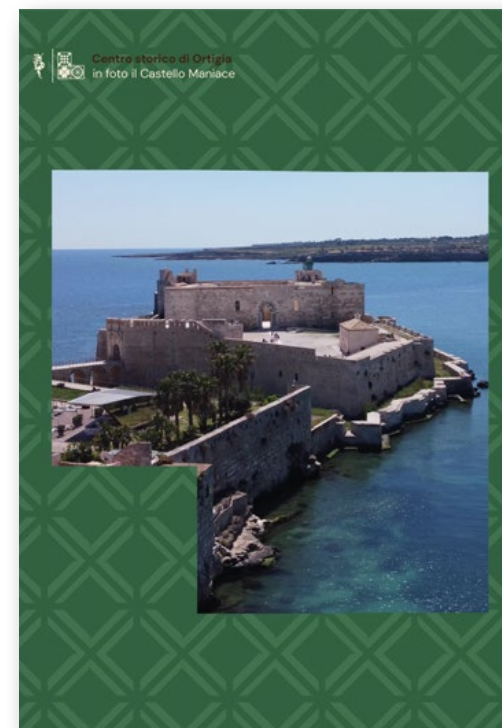
Fig.174  
Mockup interno  
giuda



Fig.175  
Mockup Mappa  
turistica



mappa  
Esterno



Interno  
Figura a sinistra



## ► 8.4 Stendardi

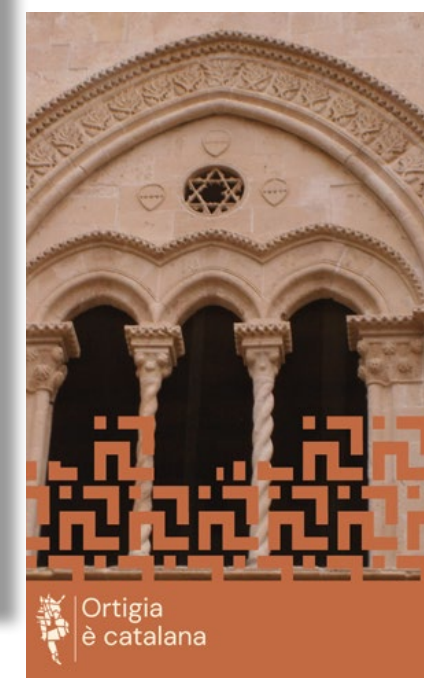
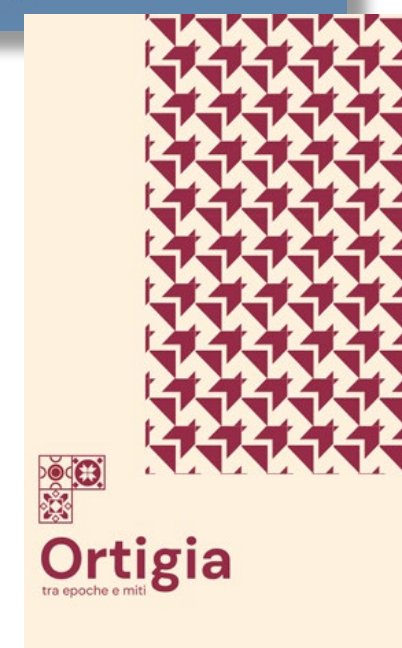
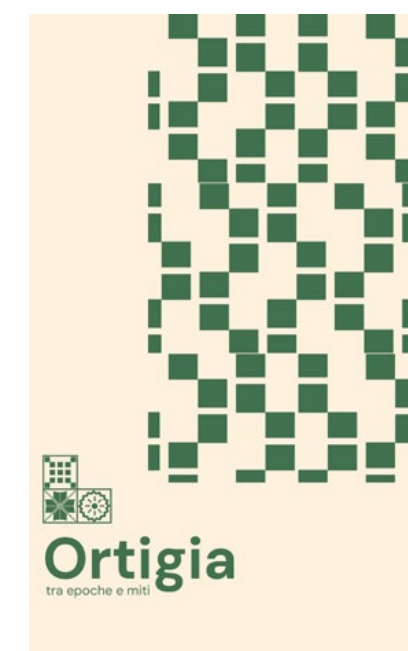
Gli stendardi sono stati progettati, per essere posizionati a lungo il viale di corso Matteotti, punto in cui solitamente vengono installati stendardi di questo tipo, in quanto è una delle vie più frequentate. Questi hanno lo scopo di promuovere il territorio di Ortigia e i suoi numerosi siti di interesse.

Sono divisi in due tipologie:

Tipo A: caratterizzato da un'immagine + il pattern

Tipo B: sfondo neutro + pattern

Fig.176  
Mockup standardo  
urbano in corso Matteotti





## ► Conclusioni e scenari futuri

Il sistema di informazione turistica, sviluppato, per il comune di Siracusa, per il centro storico di Ortigia, rappresenta un primo passo verso la costruzione di un sistema di identità territoriale.

La promozione del territorio e la valorizzazione delle sue peculiarità rappresentano oggi un ambito strategico per favorire una fruizione più consapevole e completa dello spazio urbano.

Il processo di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico della regione passa anche attraverso progetti come quello sviluppato, i cui obiettivi sono orientati verso la divulgazione della conoscenza e la promozione dei beni presenti in Sicilia.

In questo contesto, la progettazione della segaletica e insieme, di ulteriori supporti di comunicazione, mira a far riscoprire non solo ai turisti, ma anche ai cittadini, luoghi e aspetti della città spesso trascurati, attraverso la costruzione di itinerari tematici capaci di raccontare l'identità del territorio e di mettere in luce le diverse stratificazioni storiche che ne hanno definito l'evoluzione.

Un tassello importante, è la "riscoperta" dell'itinerario catalano, periodo che caratterizza numerosi siti di interesse, come si è visto, ma che risulta essere poco conosciuto, anche dagli stessi "ortigiani".

Nella fase di ricerca e analisi dei sistemi utilizzati dal comune di Siracusa in ambito turistico, si è analizzato anche l'aspetto più digitale della comunicazione, come i siti web, in questo caso si è cercato di integrare questo aspetto usufruendo della piattaforma di IziTravel, rendendo più interattivo e accessibile il percorso turistico. Tuttavia sarebbe interessante poter ampliare ciò che è stato sviluppato nei supporti analogici, in un sistema digitale caratterizzato da sito web, pagine instagram etc, volte a integrare e formare ancora di più l'identità del luogo.

Il sistema sviluppato presenta inoltre un potenziale carattere replicabile: la metodologia progettuale, infatti, può essere adattata ad altri centri storici della provincia di Siracusa e dell'area della Val di Noto, realtà accomunate da caratteristiche culturali, morfologiche e storico-architettoniche molto simili.

Tale trasferibilità consentirebbe di delineare una rete coordinata di percorsi e strumenti comunicativi, contribuendo alla costruzione di un sistema integrato di valorizzazione territoriale.



BIBLIOGRAFIA

Archivio Storico Siracusano: “Il Castello Maniace di Siracusa Funzione e Significato” in Agnello.G.M, *Società Siracusana di Storia Patria*, Serie IV, volume II, pp 193–226, 2010.

Archivio Storico Siracusano: “La Giudecca Di Siracusa. Aspetti Di Storia Urbana Tra Xii E Xvii Secolo” in Fazio.F, *Società Siracusana di Storia Patria*, Serie IV, volume II, pp 193–226, 2010.

Asile. B: L’urbanistica *Di Siracusa Greca: Nuovi Dati, Vecchi Problemi*, *Archivio Storico Siracusano*, 2012.

Azad.M.M: *A Review Analysis of Ancient Greek Architecture*, 2014

Bianchini.L, Bonadeso.R, Purgato.G. *Tesi di Laurea: Siracusa, archeologia e città. La zona del Castello Maniace e l’ex-Caserma Abela*, 2012.

Bonacini.E, Monterosso.G: Il museo paolo orsi di Siracusa un progetto pilota con Google, *Archeomatica* n4, 2015.

Bozzola.M: Il Progetto Per Il Patrimonio Culturale / D4ch Signage And Wayfinding for The Enjoyment of Cultural Places, 2024.

Cavallari. F.S: *Ricerche E Nuove Scoperte Fatte Nella Necropoli Del Fusco E Suoi Dintorni* In Cavallari. F.S, *Topografia Archeologica di Siracusa*, 1891

Cumuls Association: “Design and Cultural Sites: New signage methods and languages for fruition, accessibility and storytelling” in Oddone. M, Caputo.I, Bozzola. M, *Design and Culture(S)*, 2021.

Da Milano. C, Sciacchitano. C: *Linee Guida Per La Comunicazione Nei Musei: Segnaletica Interna, Didascalie E Pannelli*, 2015.

Fagiolo. M, Trigilia.L : “Nuovi acquisizione filologiche su Luciano Alì (1736.1820)” in Fidone. L, Susan. G, *Il Barocco in Sicilia*, 1987.

Fernández -Villalobos, N. Puyuelo, M: *Perception and wayfinding at Cultural Sites. International Journal of Visual Design*, 2018

Finiguerra.S, Liguori.M. Tesi di Lurea: *Wayfinding: dal concetto alla progettazione*, 2023

Frasca. M: *Città Dei Greci In Sicilia. Dalla Fondazione Alla Conquista Romana*, Ragusa 2017

Gargallo. G: *Le Ceneri di Ortigia*, 1973

Giansiracusa.P: Ortigia Illustrazione dei Quartieri della Città Medievale

H.A. Cahn: *Olynthus and Syracuse, in Greek numismatics and archaeology Essays in Honor of Margaret Thompson. Wetteren*, 1979

Liistro.M: “Forma Urbana e Trasformazione” Liistro.M in *Ortigia Memoria e Futuro*, 2008

Lippolis. E, Livadiotti. M, Rocco. G: *Architettura Greca Storia e Monumenti del Mondo della Polis dalle Origini al V secolo a. C.*, 2007.

Luzzini.F: *Il Mistero E La Bellezza. La Fonte Aretusa Tra Mito, Storia E Scienza*, 2015

Miceli.M: Il Prospetto di Palazzo Bongiovanni Studio e Analisi, *Arte e Patrimonio*, n4, pp 109–126, 2018

Mohd Akmal Harris Bin Zolkefil , Roslan Bin Hj Talib: Visual accessibility of wayfinding signage in campus library for internationl students, *ARTEKS Jurnal Teknik Arsitektur*, Volume 7 Issue 1, 2022

Morelli. G: Lo stomachion di Archimede nelle testimonianze antiche, *Bollettino di storia delle scienze matematiche*, Vol. XXIX, Fasc.2 pp 181–206, 2009

Nicoletti. F: *Siracusa Antica Nuove Prospettive di Ricerca*, 2022.

Oddone. M, Dal Palù. D, Lerma.B, Bozzola.M: *Il wayfinding nei luoghi della cultura. Un progetto per il Castello del Valentino*, 2020.

Officina 25: “Il design al servizio dell’autenticità” in Bozzola.M, Caputo.I, *Officina*, 2019

Papa. C: I Restauri di Porta Marina. *I Siracusani, Archivio della Redazione*, pp 22–29, 1990.

Randazzo.A: *Il Tempio Di Apollo Di Siracusa*, Capitolo VII, 2006

Rondinella. M.T: *Il Demareteion Dei Siracusani Tra Antiche E Moderne Teorie Una Nuova Ipotesi*, 2012

Savarino. G. Dottorato di ricerca: *Siracusa Archeologia e Cultura di una Città Antica-Parte prima*, 2011

Segnaletica\_Imbesi Imbesi.S: *Wayfinding segnaletica Laboratorio di Design della Comunicazione*, 2016–17.

Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Siracusa Servizio per i Beni Architettonici: Le città tardobarocche del Val di Noto nella World Heritage List dell’UNESCO

testo\_archimede.pdf

Trigilia.L: *Residenze Aristocratiche A Siracusa Tra Epoca Medievale E Barocca Percorsi Architettonici*, 2016

Trigilia.L: Siracusa In Età Catalana. La Città Nuova Nell’età Delle Regine (1420–1536), 2016.

Trigilia.L: *Siracusa. Distruzioni e trasformazioni urbane dal 1693 al 1942*, 1985

SITOGRAFIA

ABG DESIGN, chiesa di St Mary’s Lydiard Tregose, <https://abgdesign.uk.com/portfolio/st-marys-exhibition-design/>

ABG, Chatsworth House, <https://abgdesign.uk.com/portfolio/chatsworth-wayfinding/>

ABG, *Historic Royal Palaces – Tower of London signage*, <https://abgdesign.uk.com/portfolio/historic-royal-palaces-2/>

ABG, *House of Parliament*, <https://abgdesign.uk.com/portfolio/houses-of-parliament/>

Antonio Randazzo, *Ortigia origine del Toponimo – ortigia heritage*, <https://www.antoniorandazzo.it/ortigia/ortigia-toponimo.html> (consultato a settembre 2025)

Antonio Randazzo, *palazzo Francica Nava – palazzi di pregio*, 20 giugno 2025, [https://www.antoniorandazzo.it/palazzidipregio/palazzo-francica-](https://www.antoniorandazzo.it/palazzidipregio/palazzo-francica-nava.html)

[ca-nava.html](#) (consultato a settembre 2025)

Antonio Randazzo, *Porta Marina – Fortificazioni spagnole Siracusa Ortigia*, <https://www.antoniorandazzo.it/fortificazionispagnole/porta-marina.html> (consultato a luglio 2025)

Antonio Randazzo,*Ortigia culla di Artemide*, <https://www.antoniorandazzo.it/storia/ortigia-culla-di-artemide.html> (consultato a settembre 2025)

Archimede: vita e opere principali | Studenti.it

Bagno ebraico di Siracusa: il “miqweh” è uno dei più antichi d’Europa

Carlini, Laura. “Cosa Significa Progettazione Dell’accessibilità?” Teknoring, 10 Mag. 2017, [www.teknoring.com/news/progettazione/cosa-significa-progettazione-dellaccessibilita/](http://www.teknoring.com/news/progettazione/cosa-significa-progettazione-dellaccessibilita/). (Consultato a settembre 2025)

Catalogo Generale dei Beni Culturali

*Chiesa di San Filippo Apostolo – Comune di Siracusa*

*Chiesa di San Giovannello – Comune di Siracusa*

*Chiese, Musei e Monumenti – Siracusa – 6*

Comune di Siracusa, *Piazza Archimede*, Sito ufficiale Comune di siracusa, 6 febbraio 2024, <https://www.comune.siracusa.it/vivere-il-comune/luoghi/piazza-archimede> (consultato ad agosto 2025)

Emanuela Pulvirenti, *Un tempio dorico nel duomo barocco: il caso di Siracusa*, 26 luglio 2021, <https://www.didatticarte.it/Blog/?p=18135> (consultato a settembre 2025)

Giuseppe Rosano, *Arabi a Siracusa*, <https://www.antoniorandazzo.it/storia/arabi-a-siracusa.html> (consultato a luglio 2025)

Hermes Sicily, *capolavori imperdibili del museo archeologico “Paolo Orsi” di Siracusa – 12* maggio 2024 <https://www.hermes-sicily.com/blog/10-monumenti/394-capolavori-museo-archeologico-siracusa-2> (consultato a settembre 2025)

<http://www.stupormundisiracusa.it/cattedrale.html>







ICONOGRAFIA

Fig.1 Sicilia Orientale, Vista satellitare, Immagine d'autore

Fig. 2 Quartieri di Siracusa Greca, da L\_URBANISTICA\_DI\_SIRACUSA\_GRECA\_NUO-VI\_DA.pdf

Fig.3, 5,16, 17, 18, 19 Da “Archeologia e cultura di una città antica parte prima”, di Gianluca Savarino

Fig. 4 Il seppellimento di Santa Lucia, da The Burial of Saint Lucy by Caravaggio at Santa Lucia alla Badia – blindbild

Fig 5 Siracusa, carta urbanistica della città antica con ricostruzione della maglia urbana

Fig. 6, 7 Parco della Neapolis, Il Parco Archeologico di Neapolis | Guida Sicilia

Fig. 8 Latomie dei Cappucini, da A Siracusa la Latomia più grande apre anche di sera – SicilyMag

Fig 9 Santuario della Madonna delle Lacrime

Fig 10 Vista dall'alto del Museo Paolo Orsi Museo Paolo Orsi – che storia! – Siracusa Culture

Fig.11 Parco della Neapolis – Teatro Greco Foto durante le rappresentazioni classiche

Fig.12 Ortigia – vista satellitare da Google earth

Fig.13, 14, 15, 16, 17, 18,19, cartografie da ARCHEOLOGIA-Gianluca-Savarino\_erxrvjlg.pdf

Fig.20 Grafico popolazione in Ortigia JRC (European Commission's Joint Research Centre) work on the GHS built-up grid

Fig.21 Quartieri di Ortigia da mappa quartieri – ortigia heri-

tage

Fig.22, 23, 24, 25, 26, 27 da Ortigia e la storia dei suoi quartieri | Ortigia Island Real Estate

Fig, 28, 29 foto di Sergio D'Asaro

Fig.30 Mappa di Ortigia con i siti di interesse di tipo greco

Fig.31, 32, 33 Foto d'autore

Fig.34, 35 Artemision

Fig. 36 Foto di Sergio D'Asaro

Fig. 37 Foto di Emanuela Pulvirenti

Fig. 38, 39 Foto di Aretusa e Alfeo, foto d'autore

Fig. 40 Piazza della Fonte Aretusa, foto di Eliseo Lupo

Fig.41 Mappa di Ortigia con i siti di interesse di tipo medievale

Fig.42, 43 Foto d'autore

Fig.44 Bagno ebraico, Balarm

Fig.45, 46, 47, 48 , 49, 50 foto di Lorenzo Taccioli

Fig. 51, 52, 53 Foto di Sergio D'Asaro

Fig.54 Mappa di Ortigia con i siti di interesse di tipo catalano

Fig.55, 56, 57 Ortigia – Cosa Vedere in Un Giorno – Itinerario Completo

Fig. 59, 60 61, 62 Palazzo Migliaccio, Foto d'autore

Fig.63 Mappa di Ortigia con i siti di interesse di tipo barocco

Fig.64, 65, 66, 67 foto do Lorenzo Taccioli

Fig. 78 Castello Maniace

Fig.79, 81, 83, 84, 85, 86 Trifora di Palazzo Montalto, Foto d'au-

tore

Fig. 80 STUDIO E ANALISI DEGLI ELEMENTI SCULTOREO/ARCHITETTONICI BAROCCHI

Fig. 87 palazzo Lanza Bucceri – palazzi di pregio

Fig. 88, 92 Foto di Sergio D'Asaro

Fig.89, 90 Particolare pavimentazione di San Filippo Neri

Fig.147 Dimensioni standard per la visualizzazione dei testi

Fig.148 Cono visivo con rapporti per differenti altezze

Fig.152 Riproduzione dello Stomachion di Archimede in via Capodieci

Fig.153, 154 Elementi decorativi del Tempio di Apollo Tempio di Apollo – Monumenti Greci



## ► Ringraziamenti

A fine di questo progetto di tesi, desidero ringraziare il professore Marco Bozzola e la mia co-relatrice Irene Caputo per avermi seguito durante la fase di sviluppo del progetto e che mi hanno permesso di portare a termine questa tesi.

Esprimo inoltre la mia sincera gratitudine a tutte le persone che hanno contribuito nella raccolta delle informazioni e con le quali ho avuto stimolanti e proficui confronti, in particolare: Francesco Italia, Sindaco di Siracusa, Fabio Granata, già Assessore al Turismo della Regione Sicilia, la Dott.ssa Mariella Muti, Soprintendente dei Beni Culturali e Ambientali di Siracusa e il Carlo Castello, presidente delle Guide Turistiche della città di Siracusa.

La loro disponibilità e collaborazione sono state fondamentali per la realizzazione di questo lavoro, permettedomi di approfondire al meglio la mia città e trovando interessanti spunti su cui intervenire.



*“Siracusa appartiene al mito e al mare,  
molti la considerano la città  
più bella di tutta la Sicilia.  
Un insieme di Venezia, Africa e Oriente”*

Dominique Fernandez





**Politecnico  
di Torino**